QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar non flectar

MARTEDI' 14 Novembre 1950
Anno VI - Num. 270
L. 20 (sped. in abb. postale)

CINA E RUSSIA

Un'ipotesi

Poichè in tempi così maligni e davanti a decisioni dalle quali può uscire l'infetta Aletto e la rovina del mondo, la cosa più importante è avere le idee chiare, è lecito sperare che nei circoli responsabili dell'Occidente, nessuno creda sul serio alla favoletta della docilità cinese. E' giusto che, e fino all'ultimo, non si rompano i ponti. E' giusto che, nel Consiglio di Sicurezza Warren Austin esclami per esempio pateticamente: « Quale influenza pervertitrice è esercitata sugli uomini politici di Pechino, perchè sia loro così difficile il riconoscere ciò che tutto il resto del mondo ormai riconosce chiaramente? ». L'espediente rettorico di lasciare la porta aperta al ravvedimento dell'avversario mostrando di credere a una sua passeggera svista, è vecchio per lo meno quanto Lisia, cioè il primo avvocato fortunato della storia.

Guai però se ci credessimo per davvero, e scoraggianti furono a questo rispetto, i segni di pànico verificatisi nelle borse di tutto il mondo quando alcuni giorni fa giunse la prima conferma ufficiale della presenza sul fronte coreano di truppe cinesi. Può darsi, è vero, che anche l'innocente risparmiatore udendo la notizia dalla radio, impaurito abbia deciso per suo conto di vendere. Ma non saremo così ingenui da pensare che quelle povere sardine predestinate alla frittura che sono gli azionisti isolati, abbiano da soli a provocare un movimento così vasto e così generale di ribasso: è segno che vi partecipava anche il grande capitale azionario, quello che è controllato e manovrato dalle forze che hanno il governo del denaro, banche, consorzi e agenti di cambio. Ma allora vuol dire che tutti costoro (i quali, badate, sono poi quelli che dispongono delle fonti di informazione più gelose e autorevoli) erano davvero convinti che la Cina potesse disinteressarsi della Corea. Se è così, è consolante davvero!

Fino adesso insomma la tendenza prevalente, fra noi, era di vedere la Cina nella parte della pura fanciulla del villaggio, a cui, tagliatisi per l'occasione i baffoni, Stalin il bel tenebroso, con finte promesse di matrimonio, insidia il dolce fiore verginale. Per fortuna la buona nonna, l'UNO, vigila. Essa smaschera l'insidia e la fanciulla, aperti all'ultimo momento gli occhi, respingerà il seduttore, e tornerà al bravo e cristiano giovane che solo può farla sposa felice.

Ebbene, dal momento che questa versione piuttosto romantica, delle cose di ieri, ha funzionato così male, proviamo a chiederci, per quella sana scepsi che aiuta a spiegare gli atti umani, se per combinazione non funzioni meglio l'ipotesi opposta. Si è sempre rappresentato il conflitto coreano come una mossa della Russia, fatto con l'appoggio della Cina. Perchè non potrebbe essere, al contrario, una mossa della Cina fatta con l'appoggio della Russia?

Si dirà: ma praticamente è la stessa cosa. Non lo è. Perchè se davvero la mano di Mao, e non quella di Stalin, sta immediatamente dietro alla guerra coreana, è in partenza esclusa la pallida speranza che l'impresa di Corea sia una manovra marginale, impegnata da Mosca in vista di una concessione politica da ottenere in un altro settore; e quindi fino ad un certo punto ancora negoziabile. Se invece il vero mandante è Mao, significa che è incominciata non la guerra della Corea, ma la guerra dell'Asia.

Perchè, non c'è dubbio, il gigante si è svegliato. Il postulato fondamentale della dottrina di Gandhi (perchè si dimentica che Gandhi non ha parlato soltanto per la India, ma ha parlato per la Asia) l'assoluta parificazione morale e politica fra bianchi e popolazioni di colore, e quindi la fine di qualsiasi forma di controllo, diretto o indiretto, da parte dei bianchi sui territori appartenenti a uomini di colore, ha fatto in decenni progressi immensi nella coscienza asiatica. La pressione di questa coscienza è ormai così forte che vedete come persino Nehru, il quale è pure anticomunista aperto e convinto aderente all'UNO, quando si tratta di scegliere tra il suo dovere di anticomunista e il suo dovere di asiatico, si sente più asiatico che anticomunista. Ebbene è inevitabile che Mao Tse Tung appaia all'Asia come l'uomo che più di ogni altro incarna in questo momento la realtà di quella aspirazione: ciò non solo per le straordinarie risorse di abilità e di coraggio dimostrate durante venti anni, nella buona e nella cattiva fortuna, e per l'enorme prestigio venutogli dai suoi successi militari, ma per il fatto dell'essere egli a capo della Cina, ossia della più grande nazione unificata di colore del continente asiatico e del mondo.

Ebbene, è difficile resistere a certe designazioni. Quando un miliardo di uomini vi guarda, per forza prima o poi dovete cavarvi le mani di pasta e fare qualcosa. Può darsi che Mao si sia già cavato le mani di pasta. Si è almanaccato, per la guerra coreana, sulla presenza di generali russi, tedeschi, eccetera. Ma basta rileggere, mi pare, le idee tattiche che tranquillamente Mao esponeva ai giornalisti americani che andavano a trovarlo, quando, dopo la grande marcia, non era più che il capo squattrinato di un piccolo e squallido territorio all'estremo nord-ovest della Cina: « La strategia dovrà essere quella di una guerra di manovra, sopra un fronte esteso, mutevole e indefinito, una strategia che cercherà i suoi successi in un grado estremo di mobilità sopra un terreno difficile, e sarà caratterizzata da rapidi attacchi e ritirate, fulminei concentramenti e dispersioni. Utilizzeremo anche i punti fortificati, ma solo come elementi di ausiliaria importanza strategica. Il perno sarà la manovra con particolari accenti sulla guerriglia e la tattica partigiana ». Come risultato di questa tattica un banchiere di Nanchino, Chang Nai Chi, calcolò una volta che ogni soldato rosso ucciso veniva a costare al Kuomintang 80 mila dollari, cioè 48 milioni di lire. (E' vero che vi era compreso anche quello che mangiavano i generali).

Non facciamoci illusioni. Una lunga, durissima partita militare è incominciata per la Nazioni Unite. Naturalmente la Russia profitta ai fini della sua particolare politica di questa partita; profitta, l'aiuta con armi, consigli e appoggio diplomatico. Però chi la vuole e la conduce è la Cina. Ecco perchè, invece di perder tempo in queste manovre di seduzione per staccare la Cina dalla Russia (nota bene per gli ingenui: i russi sono i soli bianchi ai quali gli asiatici riconoscono il diritto di stare in Asia perchè l'URSS è anche una potenza asiatica) bisogna che riusciamo a trovare, noi occidentali, una nuova politica asiatica, una politica che convinca quei popoli che l'ora delle occupazioni e anche, come dicono loro, dei semicontrolli, è per sempre finita, non soltanto sui papiri delle Cancellerie, ma nel nostro cuore e nella nostra coscienza di bianchi. Una delle due: o riusciamo a trovare questo o bisogna occupare tutta la Cina. Ottantamila dollari moltiplicati per 450 milioni...

Filippo Sacchi

UNA DICHIARAZIONE DI BEVIN SULLA PROPOSTA DI MOSCA

L'incontro a quattro condizionato ad una discussione generale

La Russia sperava in una scissione tra gli alleati - Churchill si dichiara d'accordo

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 13 novembre.

Alla Camera dei Comuni il Ministro degli Esteri Bevin ha fatto oggi l'attesa dichiarazione sull'atteggiamento britannico verso l'invito sovietico per un incontro a quattro.

Dinanzi alla Camera dei Comuni, attenta e silenziosa, il Ministro degli Esteri britannico il cui aspetto è notevolmente invecchiato, ma le cui condizioni di salute (secondo quanto ha dichiarato qualche giorno fa Attlee) sono alquanto migliorate, ha letto il testo della dichiarazione:

« Il Governo britannico sta studiando, assieme ai Governi francese e americano, l'invito sovietico per discussioni a quattro sul problema della Germania. Secondo il Governo britannico il comunicato pubblicato dal "Ministero degli Esteri dell'Europa orientale" (sic) a Praga non è una base adeguata per discutere i problemi che possono compromettere la pace mondiale. Questo comunicato contiene proposte che erano già state fatte e che si sono dimostrate inaccettabili sia per le altre Potenze occupanti che per il popolo tedesco.

« Nonostante le proteste dei Governi occidentali il Governo sovietico si è finora rifiutato di sciogliere i forti ed armatissimi contingenti paramilitari che sono stati creati nella Germania orientale. Queste e altre violazioni dell'accordo di Potsdam, di cui il Governo sovietico si è reso responsabile, fanno ritenere che, nell'incontro che abbiamo lo scopo di curare, il rispetto di quegli impegni possa avere poca probabilità di successo a meno che non si verifichi un cambiamento nella politica sovietica. Con le sue azioni non soltanto in Germania ma in ogni parte del mondo il Governo sovietico ha costretto i Paesi liberi a compiere dei passi per garantire le difese comuni. Il problema tedesco è quindi soltanto parte di una situazione che dovrebbe essere discussa nel suo complesso durante le riunioni a quattro. Tutti questi elementi debbono essere studiati dai Governi della Gran Bretagna, della Francia e degli Stati Uniti prima che si possa giungere a una conclusione finale sulla nota sovietica ».

In altre parole il Ministro Bevin, l'ultimo e finora il più completo portavoce dell'Occidente, ha risposto all'invito di Mosca con una contro-proposta condizionale: l'invito di Mosca può essere accettato qualora il Cremlino sia disposto a discutere tutti i problemi, non soltanto quello tedesco.

Il valore della dichiarazione britannica sta nel fatto che toglie alla Russia la scelta del campo e delle armi. Il Cremlino aveva evidentemente scelto il problema della Germania sia per l'effetto propagandistico che per l'effetto diplomatico. Dal punto di vista propagandistico esso contava su milioni di europei che non sono entusiasti di un riarmo tedesco a così breve distanza dalla fine di una guerra che la Germania ha scatenato. Dal punto di vista diplomatico contava probabilmente su una scissione fra Francia da una parte e Gran Bretagna e Stati Uniti dall'altra. La contro-proposta Bevin mette invece in argomento anche problemi — come quelli coreano, indocinese, tibetano — dove la responsabilità sovietica o per lo meno del blocco comunista è indiscussa e indiscutibile.

Al Ministro degli Esteri ha fatto seguito il capo dell'opposizione Winston Churchill il quale ha dichiarato che l'atteggiamento del Governo « si imponeva alla approvazione dell'opposizione ».

Si apprende però da fonti autorevoli che, comunque, le discussioni occidentali sul riarmo della Germania continueranno, in sede di riunione di sostituti del Patto Atlantico, indipendentemente dal tenore della risposta occidentale all'invito di Mosca.

Il Consiglio dei sostituti ha ripreso oggi le sue riunioni a Londra, alla ricerca di una formula che permetta di superare il punto morto creato dalla proposta francese per la creazione di « un Ministro della Difesa europea nell'ambito del Consiglio d'Europa ».

r. a.

Incontro a Mukden tra Mao Tse e i russi

(Dal nostro corrispondente)
Stoccolma, 13 novembre.

I giornali russi, e quelli cinesi che vengono citati dalla stampa moscovita, predicano ormai apertamente la necessità, da parte del governo di Pechino, di fare tutto il possibile — anche con le armi — per impedire l'aggressione contro il territorio cinese che gli americani starebbero preparando e di cui l'avanzata verso i confini nazionali della Corea sarebbe soltanto il preludio. In una corrispondenza pubblicata stamane dalla *Pravda*, si legge che in tutte le città cinesi, migliaia e migliaia di veterani della guerra civile, farebbero la fila dinanzi agli uffici di reclutamento.

A Mukden — e proprio cioè nella città dove sono in corso le trattative tra i delegati cinesi e sovietici, si dice alla presenza dello stesso Mao Tse Tung — trentamila giovani avrebbero passato una notte all'addiaccio dinanzi all'ufficio di reclutamento, ma soltanto i primi 1300 sarebbero stati accettati dalle autorità, che però avrebbero registrato anche i nomi di tutti gli altri aspiranti volontari.

« E' tutto un popolo che si mette in movimento — commenta il giornale russo — perchè ha compreso la saggezza del motto dei suoi avi, i quali affermavano che la strada per la Cina passa per la Corea. E i volontari, che sono soltanto l'avanguardia del popolo cinese, nella lotta contro gli imperialisti americani, sono risoluti a sbarrare questa strada all'invasore ».

Lo stesso giornale cita una dichiarazione del portavoce del Ministero degli Esteri di Pechino, il quale ha detto: « La popolazione cinese si sente minacciata dall'occupazione di Formosa e dall'avanzata in Corea. Contro chi sono diretti i giganteschi preparativi militari, che gli americani stanno facendo in questi due mesi? »

Sempre dalla *Pravda*, ma anche dal giornale del Cominform, viene citato un articolo del quotidiano del partito comunista cinese *Foglio del Popolo*, in cui si dice che l'attacco americano contro la Cina potrebbe essere una questione di giorni, e forse di ore. Il popolo cinese se ne rende conto ed è questo il motivo per cui decine di migliaia di volontari affluiscono ai centri di raccolta. Gli americani non si erano mai rassegnati alla perdita del gigantesco mercato cinese, e i banchieri e gli industriali hanno con intimato a Truman di riconquistarlo con la violenza. L'attacco contro la Cina, oltre che da Formosa e dalla Corea, dovrebbe essere scatenato anche dall'Indocina, in modo che le forze cinesi sarebbero obbligate a battersi su tre fronti.

Dalle considerazioni del giornale di Pechino, che abbiamo molto sommariamente riassunto, la più interessante però è quella fatta in conclusione dell'articolo, quando si afferma che lo scopo dell'intervento dei volontari cinesi è quello di ristabilire la situazione « quo ante » e di costringere gli americani ad accettare una pacifica soluzione del conflitto. Nonostante infatti il minaccioso linguaggio dei fogli di Mosca e di Pechino, gli esperti di politica russa non credono fermamente che i russi vogliano spingere la Cina a intervenire direttamente nel conflitto coreano, e cioè a prendere le armi contro gli Stati Uniti. La stessa finzione dei volontari, attualmente accettata per buona anche dagli americani, i quali non desiderano un allargamento del conflitto, non potrà evidentemente reggere a lungo. In ogni caso l'intervento dei volontari cinesi rischierebbe di fornire, prima o poi, incidenti, che provocherebbero una guerra mondiale, essendo evidente che le ostilità non potrebbero restare circoscritte alla Cina e alle forze dell'UNO. E tutto questo — ripetono unanimemente gli esperti neutrali — non sembra essere (salvo sorprese) nei piani del Cremlino, il quale più probabilmente desidera invece poter onorevolmente accantonare il conflitto coreano.

Che il pensiero delle trattative con l'Occidente non sia stato riposto dai sovietici, è provato sia dal rilievo dato alle dichiarazioni fatte da Schuman, in favore di una eventuale convocazione, sulla conferenza a quattro, sia dal fatto che un rappresentante del Ministero degli Esteri russo ha chiesto, quantunque in forma non ufficiale, alle ambasciate occidentali, per quale data contassero di ricevere le risposte dei governi di Washington, di Londra e di Parigi, a proposito della proposta sovietica. Il funzionario ha ricordato che Gromyko, quando chiamò i tre ambasciatori al Cremlino, per consegnare la nota contenente la proposta di una conferenza per risolvere i problemi della Germania e dell'Austria, esplicitamente dichiarò che l'Unione Sovietica desiderava avere una risposta al più presto possibile.

e. a.

Washington concorda con la tesi di Londra

Il repubblicano Taft favorevole agli aiuti all'Europa

Washington, 13 novembre.

Il portavoce del Dipartimento di Stato Michael McDermott ha lasciato oggi comprendere che gli Stati Uniti concordano con il Ministro degli Esteri britannico Bevin, secondo il quale le ultime proposte russe per trattative quadripartite sulla Germania non contengono una base sufficiente per iniziare dei negoziati.

Invitato a commentare le dichiarazioni di Bevin ai Comuni, nel corso della sua consueta conferenza stampa, McDermott si è riferito alle dichiarazioni del segretario di Stato Dean Acheson sullo stesso argomento fatte la settimana scorsa. Acheson disse allora che mentre la proposta russa sarebbe stata attentamente esaminata, già appariva esservi poca speranza che simili trattative possano dimostrarsi costruttive.

McDermott ha aggiunto che gli Stati Uniti potrebbero rispondere quanto prima alla nota russa che proponeva gli incontri a quattro. Nel contempo, il senatore Robert Taft ha dichiarato che gli Stati Uniti devono continuare gli aiuti militari all'Europa occidentale, ma che l'intero problema dovrebbe essere riesaminato dal nuovo Congresso.

Il leader repubblicano ha aggiunto, nel corso di una conferenza stampa, di voler accettare la candidatura repubblicana alla presidenza nel 1952 se gli verrà offerta; egli comunque non svolgerà alcuna campagna per averla.

Tragedia di pellegrini canadesi

Precipita nel Delfinato un aereo con 58 persone

L'apparecchio di ritorno da Roma urta contro un monte
Le fiamme guidano nella notte le squadre di soccorso

(Nostro servizio particolare)
Marsiglia, 13 novembre.

Erano le 18 quest'oggi quando gli abitanti della regione di Corps hanno visto un aereo volare a bassa quota, a causa della pioggia e della nebbia. Lo si è perduto di vista, e poco dopo si è udito il fragore di una violenta esplosione ed un vivo bagliore nella montagna. L'aereo aveva urtato contro un masso situato nella regione del massiccio dell'Obiou, a 2500 metri di altezza.

Carovane sono subito partite per effettuare ricerche, da Grenoble e da altri centri, mentre la Prefettura delle Alte Alpi organizzava una colonna di ricerche.

Ad Aix-en-Provence, che è il centro di ricerche degli aerei del Sud-Est, si precisa che l'aereo precipitato è il quadrimotore canadese « DC 4 », partito da Roma per Parigi, ove era atteso poco dopo le ore 19. La posizione dell'aereo era stata segnalata per l'ultima volta alle 17,45, ma le coordinate dovevano essere inesatte. L'apparecchio quadrimotore trasportava 51 passeggeri, di cui parecchi missionari, oltre a sette uomini di equipaggio.

Guidate dalle fiamme che in lontananza precisano il punto del disastro, a circa 1600 metri di quota dal villaggio Saint-Etienne, nel Delfinato, le squadre di soccorso sperano di giungere in 3-4 ore sul luogo della sciagura, ma la neve rende estremamente difficile il cammino. Vi sono ben poche speranze di trovare dei superstiti.

Domattina all'alba, se il tempo lo permetterà, aerei partiranno da Aix-en-Provence per partecipare alle ricerche.

L'apparecchio canadese era partito alle 15 di oggi da Ciampino. Sull'aereo sarebbe dovuto salire anche il segretario della provincia di Quebec, signor Gagnon, il quale invece all'ultimo momento, per motivi non ancora precisati, ha dovuto rinunciare alla partenza. Si deve alla fortuita coincidenza se il suo nome non figura stasera tra le vittime del grave disastro. Al Collegio canadese di Roma si esclude che tra le vittime vi siano vescovi o arcivescovi.

Da Parigi comunicano che l'ambasciatore canadese Vanier ha precisato che l'aereo era stato noleggiato dalla compagnia canadese-americana Curtis-Reid e riportava pellegrini a Quebec e a Montreale. Erano andati a Roma per assistere alla cerimonia della beatificazione di Marguerite Bourgeoys.

p.

CAUTA AVANZATA ALLEATA SU TUTTA LA LINEA

Il fiume Ungi passato a 40 km. dal confine mancese

Alcune pattuglie portate fino al bacino idroelettrico di Fusen - La 1 divisione di cavalleria a 2 km. da Yongbyon - Una sacca liquidata - Attacchi massicci dell'aviazione sulle vie di comunicazione nemiche

(Nostro servizio speciale)
Fronte coreano, 13 novembre.

Oggi i rossi hanno opposto scarsa resistenza alle forze delle Nazioni Unite. In molti settori gli alleati avanzano di fronte al vuoto, il che ha indotto il comando a un controllo ancor più rigoroso del cauto spostamento in avanti. Solo qua e là reparti comunisti, in nessun caso superiori agli effettivi di un battaglione, hanno impegnato aspra lotta in evidente manovra dilatoria.

Questo fenomeno viene interpretato nelle alte sfere alleate quale indizio delle intenzioni comuniste di procedere ad una ritirata fino ad un determinato punto, per poi scagliare una nuova offensiva. Ciò condurrebbe da un lato a un concentramento delle forze nordiste e comuniste, che in questo momento si starebbero « comprimendo » a guisa di molla, dall'altro ad un assottigliamento delle truppe alleate ed alla costituzione nel loro dispositivo di pericolosi saluenti che potrebbero essere sfruttati dai comunisti.

Il quadro strategico

Ecco il motivo per cui Mac Arthur prosegue l'avanzata, ma bada sia a tenere una linea continua e solida, senza eccessive punte d'avanguardia, sia a mantenere ridotto il ritmo dei progressi in modo che sia possibile consolidare il terreno guadagnato allo stesso passo degli ulteriori spostamenti in avanti.

Così delineato il quadro strategico generale che raggiunge la presente fase delle operazioni, la situazione tattica sui vari fronti si è presentata nelle ultime ventiquattro ore nel modo seguente.

La prima divisione di cavalleria ha svolto la parte della protagonista, ha avuto anche da affrontare la più seria resistenza nel corso della giornata. Gli uomini dell'unità, veterani della campagna di Corea, si sono spinti ad ovest di Won-Ni, ed il grosso è ora a due chilometri e mezzo dalla città murata di Yongbyon, a tredici chilometri a sud di Unsan. In questa zona, dove si svolsero i più aspri scontri durante la offensiva a sorpresa delle forze cinesi, la prima divisione ha inviato una pattuglia in ricognizione. Il reparto è giunto alle mura di Yongbyon, poi ha arrestato la sua marcia ad evitare di cadere in una trappola. Dopo l'esperienza della fase iniziale dell'intervento comunista cinese il comando alleato è deciso a non lasciarsi più sorprendere da subdole tattiche elusive.

Ad oriente di Won-Ni, sul fiume Chongchon, un reparto della prima divisione di cavalleria si è scontrato con un battaglione rosso che ha sviluppato un intenso fuoco di mortai e di artiglierie. A dir vero non è stato un fuoco molto organizzato nè preciso, e i G.I. hanno alla fine volto in fuga il nemico.

Sul lato sinistro dei cavalleggeri la ventiquattresima divisione americana ha mantenuto il ritmo di avanzata lento e prudente dei giorni scorsi, al cader della notte era nelle vicinanze di Tungsandong, a tredici chilometri a nord-est di Pakchon. La brigata del Commonwealth e la prima divisione sudista sono saldamente ancorate all'estremità occidentale della linea, al cui rafforzamento stanno procedendo altre unità.

La sesta, settima e ottava Divisione dell'esercito sudista hanno attaccato con estrema decisione le forze comuniste cinesi che domenica si erano spinte di cinque chilometri entro le loro linee formando una sacca. Questa è stata per due terzi liquidata, e la manovra sudista prosegue nell'intento di riportare le linee alla loro integrità nel settore che va da Monte Wolbong alla strada Kunu-ri-Tochon. I reparti dell'ottava Divisione che si erano dovuti ritirare a sud di quest'ultima località si mantengono sulle posizioni di domenica. Tochon non ha alcun valore militare, e sarebbe sciocco rischiare di scoprirsi il fianco per conquistarla, tanto più che i nemici fanno analogo ragionamento e la località è attualmente nella terra di nessuno.

Il settimo reggimento dei fucilieri di Marina si sta muovendo verso nord da Koto-ri verso il bacino idroelettrico di Chosin. Non vi sono comunisti in vista. Solo un'improvvisa bufera di neve, accompagnata da gelidi venti mancesi ha indotto il Comando a sospendere l'avanzata.

L'aviazione dei « Marines » in ricognizione ha osservato trincee scavate di recente all'estremità meridionale del bacino di Chosin, e le trincee erano prive di uomini. Ciò significa probabilmente che i cinesi si sono ritirati sotto la pressione americana.

Neve sul fronte

La settima Divisione di fanteria statunitense ha passato il fiume Ungi, nel settore nord-orientale, ed è ora a circa 40 chilometri dal confine mancese. Le sue pattuglie da ricognizione si sono portate fino al limite del bacino idroelettrico di Fusen. Su questo fronte è caduto un leggero strato di neve che rende assai difficile l'opera di sgombero del terreno dalle mine.

Sulla costa di nord-est la Divisione « Capital » sudista ha attaccato i rossi che l'avevano respinta indietro di otto chilometri nella giornata di domenica. I comunisti sono stati ora respinti nuovamente oltre il fiume Orangchon presso Myongchon.

L'aviazione prosegue nei suoi attacchi di saturazione: Namsi, a 21 chilometri a nord di Chongju, Sakchu, a 8 a sud dello Yalu, e Chosan, a 3 a sud del fiume, sono state attaccate con estrema violenza dai « B-29 ». Le superfortezze hanno scaricato sui tre centri di rifornimento comunisti mezzo milione di libbre di bombe al napalm.

Altri aerei da bombardamento pesante, in unione agli apparecchi della Marina, hanno insistito negli attacchi ai ponti sullo Yalu. Gli effetti dei bombardamenti si riscontrano nel rallentamento del ritmo dei rifornimenti dalla Manciuria alla Corea riscontrato nelle ultime quarantotto ore.

Secondo informazioni della ultima ora la fanteria comunista, appoggiata da carri armati, ha lanciato un nuovo attacco sul fiume Orangchon. Non si è ancora potuto appurare se i rossi abbiano stabilito una testa di ponte al di qua del fiume. I caccia dei « Marines » sono intervenuti distruggendo due dei quattro carri armati nemici e danneggiandone un terzo. Il quarto è fuggito.

Il quinto reggimento di « Marines » ha volto in rotta un gruppo di comunisti che avevano teso un'imboscata a 27 chilometri a sud di Chosin.

Robert Bennyhoff dell'U.P.



Oggi in sciopero industrie e ferrotranvie

Esclusi soltanto i servizi pubblici indispensabili - Un colloquio senza esito del ministro Marazza con le parti interessate

Roma, 13 novembre.

La segreteria della C.G.I.L., riferendosi alle decisioni prese sabato scorso in comune con le altre organizzazioni sindacali dei lavoratori, con un suo comunicato diramato questa sera conferma che « i lavoratori dell'industria cesseranno il lavoro martedì, 14, dalle ore 14 alle ore 18 in tutte le aziende del Paese, con le esclusioni abituali dei servizi pubblici indispensabili, compresi quelli dipendenti dalle industrie private (elettricità, acqua, gas, telefoni, italcable, radio, ecc.).

Tanto nelle assemblee aziendali, che si svolgeranno subito dopo la cessazione del lavoro, quanto nei comizi pubblici indetti nei maggiori centri industriali, i dirigenti sindacali esporranno i motivi che hanno condotto alla rottura delle trattative sulla rivalutazione. La C.G.I.L. ha invitato i lavoratori a partecipare a tutti i comizi indetti nelle varie città sia dalla C.G.I.L. che dalle altre organizzazioni sindacali. Ai comizi di Milano, Torino e Napoli parleranno, rispettivamente, gli on. Di Vittorio, Santi e Novella della C.G.I.L., a quelli di Roma, Padova, Bergamo e Venezia rispettivamente gli on. Morelli, Enrico Parri, Sabatini ed il dr. Storti della C.I.S.L.

Il Ministro del Lavoro, on. Marazza, rientrato a Roma nel tardo pomeriggio, ha immediatamente preso contatto telefonicamente con le parti interessate al fine di tentare un accordo *in extremis* sui problemi della rivalutazione e di evitare così lo sciopero di quattro ore in tutti i settori dell'industria indetto per il pomeriggio di domani. Non si è avuta comunque alcuna riunione collegiale. La maggior parte dei rappresentanti delle tre organizzazioni sindacali era già partita per la periferia, ove si terranno, com'è noto, esposizioni illustrative dei moventi che hanno determinato la decisione dei lavoratori. A Roma è rimasto soltanto il segretario della C.I.S.L., on. Morelli, che ha assunto l'impegno di tenere un comizio ai lavoratori dell'industria della capitale.

Stamane ha avuto inizio in tutta Italia il primo sciopero nazionale dei lavoratori addetti agli autoservizi di linea in concessione, i quali hanno partecipato alla grande manifestazione di protesta che si concluderà alle ore 24 di martedì 14 corr. Dalle ore 0 di stanotte si asterranno dal lavoro anche i ferrotranvieri ed altre categorie di trasporto su strada per la durata di 24 ore mentre, in alcuni grandi centri, i tramvieri urbani limiteranno lo sciopero alle ore 16 di martedì.

Secondo comunica l'Associazione nazionale autoservizi in concessione « dalle segnalazioni che pervengono dalle varie parti d'Italia, lo svolgimento dello sciopero generale della categoria dei dipendenti degli autoservizi in concessione, ha avuto un esito soltanto parziale. Infatti a Trieste, nelle Marche, a Roma, in Sardegna, in Campania, nelle Puglie, in Calabria ecc. le autolinee hanno funzionato al cento per cento. A Milano e in molti altri centri sia settentrionali che meridionali sono stati assicurati tutti i principali servizi. A Firenze oltre il 50% delle autolinee hanno regolarmente funzionato ».

Colloquio De Gasperi-Scelba per la legge contro il neo-fascismo

Il progetto potrebbe già essere presentato domani al Consiglio dei Ministri - Una serie d'incidenti creati dai "nostalgici„ in vari centri d'Italia - Tentativo d'aggressione a Milano contro l'on. Gonella - Alcuni fermi e arresti

Roma, 13 novembre.

Non passa una domenica senza che i neofascisti trovino modo di far muovere la Celere ed occupare le cronache. Ieri a Ceglie Messapico, in provincia di Brindisi, s'è avuto un incidente durante un comizio indetto dalla D.C., un altro ad Alessandria, un altro a Trento, un quarto a Pistoia, altri in centri minori: tutti non gravi in ogni modo. Invece a Padova la Celere ha dovuto fare uso di bombe lacrimogene e di sfollagente; a Milano s'è tentato di dare l'assalto al palcoscenico del teatro Odeon, dove parlava il ministro Gonella; a Roma tre attivisti missini sono stati fermati, mentre un quarto, che finora è rimasto sconosciuto, deponeva una bomba-carta all'ora della Messa di mezzogiorno davanti alla grande chiesa di Cristo Re, senza fare vittime per fortuna e provocando solo il lancio di manifestini. Intanto la Questura riusciva ad arrestare un altro attentatore missino: un giovanotto, tale Franco Fraschetti, che giorni or sono aveva lanciato una bottiglia contenente fosforo e altro materiale incendiario contro una sede della D.C.

Manovre orchestrate?

Sono bravate domenicali che si sarebbe portati a non sopravalutare se veramente si potessero immaginare come semplici intemperanze di giovani. E' però il caso di considerarle con attenzione maggiore, perchè ci si ricorda che giorni or sono, al momento in cui veniva sciolto dal governo il congresso del MSI a Bari, il segretario del movimento, Augusto De Marsanich, aveva annunciato che inevitabili e non controllabili sarebbero state le reazioni dei suoi gregari. La bomba-carta e le bottiglie al fosforo, i tentativi di aggressione all'on. Gonella hanno fatto seguito all'annuncio, e si legittima il sospetto, come rileva la *Voce Repubblicana* di questa sera, che siano tutte « manifestazioni dirette e orchestrate dagli organi politici responsabili del partito per cialtronesco scopo intimidatorio ».

Il governo comunque non si lascia intimidire. Proprio stamane l'inizio dell'attività politica settimanale per De Gasperi e Scelba è stato un attento esame che essi hanno compiuto assieme delle norme integrative della legge 3 dicembre 1947: e non si esclude che il testo del progetto relativo venga sottoposto al primo Consiglio dei Ministri, probabilmente mercoledì, se per quel giorno Scelba avrà avuto esaurienti consultazioni con il Ministro Guardasigilli.

E' in ogni modo bene confermare che si tratterà di un provvedimento integrativo di una legge esistente che manterrà salve le competenze stabilite dalla Costituzione: lascerà, cioè, la magistratura nel godimento pieno delle sue prerogative, perchè sarà la magistratura a dare applicazione alla nuova legge; non già, come taluni hanno proposto, o il potere legislativo o addirittura quello esecutivo. La ripetizione non è inopportuna, poichè nell'eccitazione della polemica che da qualche giorno si svolge si è notato il tentativo di ingenerare confusioni.

Il *Giornale d'Italia* di stasera, probabilmente interpretando opinioni ed allarmi di taluni ambienti di destra, prospetta, per esempio, l'eventualità di « un arbitrio legislativo » che il governo si appresterebbe a compiere, e per accrescere gli effetti sensazionali della supposizione (che allo stato dei fatti appare gratuita) addirittura si spinge a chiedere in un titolo su quattro colonne in apertura del giornale se per caso non siamo alla vigilia di un veto e di una crisi presidenziale. Si chiama in causa Einaudi. L'articolista scrive infatti che, dinanzi all'arbitrio che il governo commettesse, « potrebbe intervenire un veto sospensivo del Capo dello Stato, cui potrebbe anche far seguito... — nell'ambito di una discrezionalità personale di apprezzamento dell'uomo investito dell'altissima carica — perfino una crisi presidenziale ».

Allarme nelle destre

Si corre molto con le ipotesi, si corre troppo, e per fini non chiari: il governo difatti fin dal primo giorno nel suo primo comunicato ha chiarito esaurientemente la natura del provvedimento che si intende sottoporre alla Camera: e la natura è tale che riesce impossibile configurarla come un arbitrio legislativo. Anche le indiscrezioni trapelate fino ad ora sui particolari del disegno di legge confermano la correttezza costituzionale del provvedimento che è allo studio.

Chi insiste invece sulla necessità di un intervento di altro genere è ancora il P.S.L.I. Domani *La Giustizia* pubblicherà un editoriale di Saragat nel quale si riafferma la necessità di autorizzare il Parlamento alla soppressione del M.S.I. come tale. Dichiara Saragat: « La Costituzione vieta la riorganizzazione sotto qualsiasi forma del disciolto partito fascista. La legge del dicembre 1947 affida alla magistratura il compito di rendere operante tale norma costituzionale. Orbene un partito fascista è stato riorganizzato e, poichè la legge del 1947 si è dimostrata inoperante, ne risulta che la Costituzione è impunemente violata ». E allora, dice Saragat, « si fa appello al potere legislativo affinchè si assuma la responsabilità di ordinare per legge lo scioglimento del MSI. Il potere esecutivo eseguirà la legge ».

Dunque per Saragat non basta perfezionare la legge: egli sostiene che qualunque legge sarà inoperante perchè non è possibile trasformare in politico il potere giudiziario. Egli quindi propone di trasformare in giudiziario il potere politico: « Ha il Parlamento il diritto di giudicare? Noi pensiamo — dichiara in risposta — che non solo ne ha il diritto ma ne ha il dovere ». Francamente ci sembra che in questo modo si venga a dar ragione al *Giornale d'Italia*, le cui supposizioni troverebbero conferma se il governo, invece di seguire le corrette vie costituzionali, accedesse alla proposta rivoluzionaria della direzione del P.S.L.I.: ma questa eventualità non rientra fra le probabili.

V. g.

CRONACA CITTADINA

La 167ª cerimonia all'«Accademia delle Scienze»

Il presidente Luigi Einaudi all'inaugurazione dell'Anno Accademico

La relazione del prof. Jannaccone - Il discorso del prof. Crosa

L'inaugurazione del 167° anno accademico della nostra vecchia e gloriosa Accademia delle Scienze, avvenuta nel pomeriggio di ieri, ha assunto particolare solennità per l'intervento alla cerimonia del Presidente della Repubblica, Luigi Einaudi, che dell'Accademia stessa è socio da moltissimi anni, anzi è il decano della classe di scienze morali. Ad accogliere il Presidente, giunto con la consorte donna Ida, erano — insieme col presidente dell'Accademia, prof. Pasquale Jannaccone, e numerosi soci e corrispondenti, tra i quali il presidente del Consiglio nazionale delle ricerche, prof. Colonnetti — tutte le autorità cittadine.

Nella sua relazione, il prof. Jannaccone — dopo aver rilevato che, con la cerimonia di ieri, l'Accademia delle Scienze celebrava il ritorno, dopo dieci anni, al suo normale ritmo di vita, interrotto dalla guerra — ha sobriamente ricordato le sue facili vicende attraverso cui l'Accademia è passata nell'ultimo decennio; e precisato che essa ha ripristinato nel suo statuto lo spirito e le forme con cui si era retta sino al 1935. Oggi essa annovera 26 soci nazionali, 7 stranieri e 72 corrispondenti per la classe di scienze fisiche e matematiche; 26 soci nazionali, 7 stranieri e 44 corrispondenti per quella di scienze morali, politiche e filologiche. All'attività e alle alte benemerenze scientifiche e culturali dei suoi membri non corrispondono però i mezzi finanziari di cui essa dispone: mezzi che il Ministero del Tesoro fornisce in misura inadeguata, e per i quali il prof. Jannaccone ha auspicato che debba meglio provvedere, in un prossimo futuro, il Consiglio regionale, col concorso dei maggiori istituti bancari e complessi industriali della regione. Dopo aver ricordato l'alta funzione culturale che assolvono, in Italia come in tutto il mondo, istituti come l'Accademia torinese delle Scienze e rivolto al Presidente Einaudi calde parole di ringraziamento e di omaggio, il prof. Jannaccone ha dichiarato aperto il 167° anno accademico.

Alla sua relazione, applauditissima, ha tenuto dietro il discorso — anch'esso seguito con interesse e vivamente applaudito — del prof. Emilio Crosa sul tema Il problema costituzionale dei nostri tempi. E' stata una dotta e acuta disamina dei nuovi problemi e dei nuovi orientamenti del diritto e dell'attività costituzionale.

Il Presidente Einaudi si è vivamente congratulato con i due oratori e si è poi brevemente intrattenuto con le autorità e i soci dell'Accademia. Alla sua uscita da questa, egli è stato calorosamente applaudito dalla numerosa folla raccoltasi nelle adiacenze.

Nella mattinata, il Presidente aveva inaugurato l'Istituto di Santa Maria dei Colli: la colonia che ospita e assiste 450 mutilatini.

Ieri sera, col direttissimo delle 20,20, il Presidente Einaudi è ripartito, insieme con donna Ida, per la capitale.

Una famiglia accampata in piazza Castello

I coniugi Tricerri — due giovani appena più che ventenni — sono stati sfrattati ieri dal loro alloggio di via Giacinto Collegno n. 40. Lo sfratto è stato effettuato in esecuzione di una sentenza di Pretura: essi occupavano l'alloggio in coabitazione con il fratello della donna. Tempo fa questi si è sposato ed ha lasciato l'alloggio che a lui era intestato. I coniugi Tricerri, da quel momento sono stati considerati dal proprietario di casa inquilini abusivi.

Ieri i Tricerri hanno portato i loro mobili in piazza Castello, quasi all'angolo con via Po: fino a tarda sera parecchia gente si è soffermata ad osservare il pietoso spettacolo. I due giovani, in non buona salute, se ne stavano seduti a guardia dei loro mobili; la donna aveva in braccio il figlio, un piccolo di 17 mesi. Una persona di buon cuore si è offerta di ospitare il bambino. I Tricerri hanno accettato; in serata il Sindaco ha trovato loro una sistemazione provvisoria in un albergo di via Corte d'Appello.

Ferma per ventiquattro ore la circolazione tranviaria

Sciopero di mezza giornata nelle industrie - Comizio alle 15,30 in p. Castello

Nelle quarantotto ore dall'alba di ieri alla mezzanotte di oggi, tre scioperi di notevole importanza stanno sceverandosi in tutto il Paese. Cominciamo da quello al quale sono chiamati a prender parte centinaia di migliaia di lavoratori (120-130.000 soltanto nella nostra provincia): lo sciopero dei dipendenti dell'industria, indetto concordemente dalle tre organizzazioni dopo la rottura delle trattative per la rivalutazione.

A Torino, verrà tenuto alle 15,30 in piazza Castello un comizio durante il quale parleranno dirigenti della C.G.I.L., della C.I.S.L., della U.I.L. Sciopero e comizio si svolgeranno durante la più completa e lunga paralisi di ogni servizio tranviario del dopoguerra. Come già ripetutamente pubblicato, sono state giorni addietro interrotte le trattative per il personale delle autolinee concessionarie e simili, il quale in sostanza chiedeva: a) la parificazione del trattamento economico a quello dei tranvieri; b) perequazione previdenziale sempre con i tranvieri; c) stabilità d'impiego. Concordi anche in questa vertenza, le tre organizzazioni hanno fatto scendere in sciopero gli interessati dalle ore zero di lunedì alla mezzanotte di stasera.

Da Torino, quindi, le autolinee regolari per tutti gli altri centri dell'Italia settentrionale non hanno ieri funzionato (ad eccezione di qualche pullmann partito ugualmente); e lo stesso probabilmente avverrà oggi (la Cit però ci ha assicurato che le linee con Milano funzioneranno; altro servizio automobilistico sembra assicurato con Rivoli). Non ha scioperato ieri la Satti che in compenso fermerà oggi. Dalle ore zero alle 24 di oggi, sospendono infatti il lavoro — per semplice solidarietà con i colleghi delle autolinee — i dipendenti delle ferrovie secondarie, delle linee interurbane, filovie, di navigazione lacustre ecc. Sarà quindi, ad esempio, sospeso il lavoro, oltre che su tutte le linee della Satti, sulla Canavesana, la Torino-Nord, la Venaria-Pianezza-Druent, la Torino-Rivoli ecc.

Cosa più grave di tutte: l'arresto totale per ben ventiquattro ore della circolazione tranviaria urbana (per di più, dato lo sciopero sulle autolinee, lo Ispettorato per la Motorizzazione Civile non sarà in grado, oggi, di assicurare il consueto servizio d'emergenza di pullmann). Sembrava, in un primo tempo, che la fermata del tram potesse cessare alle 16 d'oggi. Iersera, invece, veniva diffuso a Torino questo comunicato: «I Sindacati degli autoferro-tranvieri confermano lo sciopero di categoria dalle ore zero alle ore 24». Veniva inoltre a nostra conoscenza che erano stati i rappresentanti della C.I.S.L. ad insistere per la misura più ampia. La cosa era strana e meritava maggiori spiegazioni: ci risultava infine che la C.I.S.L. sarebbe stata disposta a sospendere lo sciopero del tram alle ore 16, a patto di farlo iniziare soltanto alle 8 o alle 9 e non a mezzanotte, e ciò per non favorire soltanto l'afflusso degli operai al comizio pomeridiano ma anche la loro andata in fabbrica al mattino. L'accordo fra le tre organizzazioni non poteva però essere raggiunto e si addiveniva così alla decisione delle 24 ore di sciopero.

Decisione, ripetiamo, grave. I primi ad essere colpiti saranno gli stessi operai che non hanno neppure la bicicletta e che devono in certi casi percorrere chilometri e chilometri per andare al lavoro. Non è difficile prevedere un certo numero di assenze, con dannose conseguenze economiche. E si pensi a coloro che devono recarsi alle stazioni ferroviarie, agli ospedali; ai ragazzi che vanno a scuola; a tutte le complesse necessità di più di settecentomila persone, la maggior parte delle quali non possiede certo nè automobili nè motociclette nè ha mezzi per muoversi in tassi (che circoleranno normalmente) o in carrozza.

Un morto e tre persone in fin di vita in un incidente d'auto a Riva di Chieri

L'automobile a causa della nebbia, non imbocca una curva e precipita da una scarpata - Altri due feriti a Torino: un chirurgo ed un impresario

Una gravissima sciagura stradale, purtroppo con mortali conseguenze è avvenuta ieri sera verso le 20, a Riva di Chieri.

A quell'ora proveniva da Asti, a fortissima velocità, calcolata a non meno di 95-100 orari, una «Fiat 1100» fuori serie targata TO 113142. L'oscurità e la nebbia, abbastanza fitta, limitavano notevolmente la visibilità: questo spiega la sciagura, altrimenti inesplicabile. All'imbocco di Riva di Chieri c'è una svolta a sinistra. Chi era al volante dell'auto non la vedeva se non all'ultimo momento: la disperata frenata, che richiamava l'attenzione dei passanti, non serviva a nulla: la «1100» slittava, ma non si fermava a tempo. E usciva di strada, rotolando rovinosamente per una scarpata di sette od otto metri e si schiantava con orrendo fragore.

Molti accorrevano sul posto: dai rottami uscivano gemiti e invocazioni d'aiuto. Quattro persone venivano estratte dall'auto. Due di esse apparivano subito in condizioni gravissime: una rantolava addirittura. Intanto qualcuno aveva telefonato alla Croce Rossa di Torino che, a tutta velocità, si portava a Riva di Chieri. I due più gravi venivano sollecitamente



Ugo Merchiorrini di Milano

trasportati all'ospedale Maria Adelaide e curati dal sanitario dott. Lievre. Ma dieci minuti dopo uno dei due, il proprietario della macchina, (che era al volante) decedeva per schiacciamento del torace: dai documenti era identificato per Ugo Merchiorrini di 38 anni, commerciante, residente a Milano in via Lodi 106 (si sa che è sposato e la moglie abita nella nostra città): l'altro sopravviveva, ma lo si giudicava in condizioni disperate, causa profonda ferita al capo. Si tratta del 33enne Lino Boccaccini, domiciliato a Venezia, vicolo San Marco 3580: dalla carta d'identità risulta attore teatrale.

L'autoambulanza della Croce Rossa, deposti i feriti al Maria Adelaide, tornava subito verso Riva e incrociava un camioncino su cui erano stati sistemati alla meglio gli altri due passeggeri della «1100». Si effettuava il trasbordo e questa volta i due feriti venivano ricoverati alle Molinette.

Questi ultimi sono il cinquantatreenne Luigi Borgna, cognato del celebre tenore Tito Schipa, residente a Genova Cornigliano, in via Coronata 206 e Giovanni Randazzo di Pietro di 30 anni, abitante nella nostra città in via Caboto 29, di professione impiegato. Anche le condizioni di costoro alle Molinette sono allarmanti. Il Borgna ha riportato ferite multiple al capo e lesioni interne con grave stato di choc; al Randazzo i sanitari hanno riscontrato la frattura del cranio e la frattura del femore e della clavicola sinistra.

I carabinieri della stazione di Riva di Chieri hanno aperto una inchiesta per accertare le responsabilità e per chiarire quale fondamento abbia la voce, diffusasi in serata, secondo cui la macchina del Merchiorrini fosse inseguita da un'altra automobile che, avvenuto l'incidente, è proseguita rendendosi irreperibile.

Due incidenti motociclistici sono accaduti ieri a mezz'ora di distanza in circostanze analoghe. Alle 10,30 il medico chirurgo Giuseppe Vessicchione di 33 anni, abitante in via Pastrengo 16 percorreva in motocicletta corso Inghilterra: al crocevia di via Duchessa Jolanda egli si scontrava con un tram diretto verso via Cernaia. Nell'urto il medico riportava ferite lacero-contuse agli arti inferiori, guaribili in un mese.

Alle 11 l'impresario edile Pasquale Viola di 36 anni, domiciliato in via Monginevro 35, in moto, procedeva a normale velocità per corso Vittorio verso Porta Nuova. All'angolo di via San Secondo andava a sbattere contro una vettura tramviaria dell'ottava linea, riportando contusioni e ferite guaribili in una quindicina di giorni.

L'ultima frase scritta dalla suicida: "sento ormai di perdere la conoscenza,,

Il fratello e la cognata sfondano la porta e la trovano cadavere
Per morire la sventurata aveva indossato un abito nuovo

Da molti anni la trentottenne Maria Riassetto fu Giuseppe viveva sola in una camera all'ultimo piano della casa di corso Casale 130; una camera che le serviva da cucina e da stanza da letto. Era rimasta sola chè tre anni or sono le era morta la madre e l'altr'anno il padre.

La Riassetto dipingeva ceramiche, il lavoro non le mancava, guadagnava discretamente. Ma era sola, troppo sola. Si consolava recandosi spesso dal fratello sposato che abitava non lontano: ma questo, evidentemente, non le bastava. E la solitudine era acuita e aggravata dai nervi che a poco a poco cedevano. Spesso diceva di essere stanca e di voler troncare una vita così triste e così vuota: ma tutti credevano che la donna pronunciasse frasi del genere nei momenti di maggiore sconforto, sopraffatta dal pessimismo: ma si pensava che fossero momenti fuggevoli e che mai la Riassetto avrebbe messo in atto propositi suicidi.

Invece, giorno per giorno, nell'animo dell'infelice, maturava la intenzione di uccidersi. Ieri, presumibilmente verso le 16, la Riassetto prendeva la terribile decisione e, con minuzia, stendeva il testamento, distribuendo con ordine la sua poca roba a parenti ed amici; aggiungeva inoltre che la pigione era pagata sino a dicembre ed erano state saldate le bollette della luce e del gas. Deponeva il testamento sul tavolo, indi indossava il suo vestito migliore e si pettinava con cura. Tappava tutte le fessure e otturava persino il buco della serratura. Infine apriva il rubinetto del fornello a gas.

Le mefitiche esalazioni cominciavano a spandersi nella stanza. La Riassetto trovava la forza di scrivere su di un foglio a quadretti gli ultimi pensieri, le ultime sensazioni mentre la morte, rapidamente, s'impadroniva di lei.

Scriveva con mano sempre più malferma: «Mi uccido perchè sono stanca di soffrire. La mia salute non mi permette di sopportare il peso dell'esistenza. Non mi sono avvelenata, ho aperto il rubinetto del gas. Perdonate se la mia scrittura è incerta, forse illeggibile. Sto perdendo conoscenza.....».

E qui il tragico diario termina bruscamente. La calligrafia è contorta, convulsa, la pressione della penna sul foglio appare minima. Ormai le esalazioni avevano stordito la donna, essa si sentiva svenire. Abbandonava il tavolo, faceva qualche passo barcollando e riusciva ad arrivare al letto. Qui cadeva bocconi, qui moriva.

Un quarto d'ora dopo arrivavano il fratello e sua moglie: erano impressionati poichè per tutta la giornata la loro congiunta non s'era fatta viva. Accostatisi all'uscio avvertivano un fortissimo odore di gas. Cercavano di guardare dal buco della serratura, ma il buco era otturato con la carta. Sfondavano la porta, il macabro spettacolo li inchiodava sulla soglia.

Sul posto giungevano agenti della P.S. Borgo Po e il medico municipale, per le constatazioni di legge.

Morto al tavolo di lavoro

Un impiegato della Fiat Grandi Motori è morto ieri pomeriggio mentre stava lavorando nel suo ufficio di via Cuneo, 20. Si tratta del 56enne Paolo Wiesmann abitante in via Governolo, 8: verso le 16 egli stava ultimando una pratica quando sussultò violentemente. I suoi colleghi si fecero intorno per soccorrerlo. Tentarono inutilmente di rianimarlo ed infine chiamata una automobile trasportarono il poveretto all'Astanteria Martini. Colà i sanitari non potevano che constatarne la morte.

Arrestato il giovane che aveva rubato l'auto

E' stato arrestato iernotte, presso Frossasco, il 20enne Vittorio Cerrato. Come è noto, il giovinastro, che risiede ad Asti in regione Valbelta, s'era impossessato d'una vettura da piazza dell'autista Battista Guercio (abitante pure ad Asti in via Cavour) ed era venuto a Torino, ma nella notte di venerdì u.s. alla periferia della città, presso Pozzo Strada, aveva investito un palo, fracassando la macchina indenne, egli aveva abbandonato i rottami ed era riuscito ad eclissarsi.

L'arresto è avvenuto nella cascina Cavoretta, alle porte di Frossasco, dove il Cerrato aveva passato la notte, dopo aver chiesto ricovero ai contadini, facendosi credere un mendicante di passaggio. Nell'interrogatorio il giovane astigiano ha ammesso di essersi recato, dopo il sinistro, a trovare la fidanzata a Rivoli. Trovandosi quindi senza mezzi egli si era recato ad Alpignano ove aveva rubato capi di biancheria, che quindi aveva cercato inutilmente di vendere a Pinerolo. Infine si era dato alla campagna e aveva cercato rifugio nel cascinale, dove più tardi i carabinieri lo hanno arrestato. Al momento dell'arresto il Cerrato aveva con sè un sacco con la biancheria sottratta.

Torna alla ribalta il processo contro funzionari del Genio Civile

Anche quattro impresari accusati di complicità
Danni arrecati allo Stato: un miliardo e mezzo

Torna per la seconda volta alla ribalta della Giustizia il processo contro alcuni funzionari del Genio Civile ed un gruppo di impresari e uomini d'affari che nel triste 1945 quando, dopo i bombardamenti che avevano lasciato senza alloggio migliaia di cittadini, peggiori degli sciacalli truffarono allo Stato, in combutta tra loro, cifre per oltre 30 miliardi non ancora svalutate, oggi circa un miliardo e mezzo.

Gli esemplari funzionari quando più urgevano fondi per ricoverare tanti senzacasa avevano affidato lavori in appalto a un gruppo di sedicenti impresari tra cui un ex-tranviere di rara audacia improvvisatosi costruttore.

Successe quel che doveva succedere. Molte migliaia di disperate richieste di aiuti, rimasero inevase mentre questi funzionari affidavano i lavori in appalto ai suddetti impresari, e specialmente all'ex-tranviere, per somme enormemente superiori al reale importo, oppure visitavano celermente se si sa con quale lentezza abbiano corso comunemente le pratiche presso gli uffici governativi, specie quelli del Genio Civile) per essere pagate, fatture per lavori addirittura mai eseguiti e case mai sinistrate.

Gli imputati sono gli ingegneri Alfonso Mastrosimone, Giuseppe Giuglietti, Pietro Joria, il dott. Elvezio Besostri, il geometra Costantino Mirisola, l'architetto Donato Lo Manto. Quasi tutti questi funzionari prestano tuttora servizio presso il Genio Civile. Gli impresari sono: Fiorentino Ferrero, Bartolomeo Marcolino, Giovanni Manoni e l'ex-tranviere Luigi Fontana. La vicenda si presenta grave per il gruppo dei funzionari dello Stato per le sanzioni che potranno colpirli agli effetti della carriera.

Ieri il processo ha subito un primo intoppo in quanto l'avv. Colonna e l'avv. Bardessono si sono opposti alla costituzione della P. C. per mancanza di titolo e di veste di danneggiata e perchè pei fatti avvenuti si è già in merito una sentenza del Tribunale Speciale d'allora per la difesa dello Stato il quale si era limitato a condannare due soli imputati assolvendo invece gli altri.

L'avvocato erariale Marchese ha controbattuto vibratamente questa opposizione alla difesa dei milioni dello Stato e degli interessi dei cittadini italiani. Se l'osservanza delle leggi è sacra è pure sacro il denaro dello Stato. La Corte ha respinto entrambe le eccezioni e il processo proseguirà ogni pomeriggio per un mese.

Rinviata a domani sera alle 21 la conferenza che il pittore Marius Russo doveva tenere al Circolo degli artisti sul tema: «Astrattismo e sostanzialismo».

ECHI DI CRONACA

NESSUNA PREOCCUPAZIONE! Vestendovi alla Sartoria *Lollea*, via Giacosa 19, avrete: eleganza, confezione di primo ordine, tessuto finissimo, prezzo modico, pagamento rateale.

LATTES è il sarto di gran classe apprezzato da tutta Torino elegante per il suo taglio perfetto, sia per abiti e soprabiti per uomo, come per tailleur e paletò per signora.

LA SARTORIA *Lollea via Giacosa* 19 ang. v. P. Tommaso non solo vi concede il pagamento rateale senza alcun aumento ma vi garantisce un risparmio del 10% sul prezzo di qualsiasi concorrenza.

ELEGANTE sarà sempre colui che si serve alla Sartoria *Lollea, via Giacosa* 19 poichè l'indiscusso buon gusto e la signorilità del taglio gli conferiranno l'ambita distinzione.

VIA GIACOSA 19 ang. v. P. Tommaso è la sede della *Sartoria Lollea* alla quale tutti i torinesi possono comodamente affluire poichè a pochi passi transitano le linee tranviarie N. 1, 2, 3, 6, 7, 11, 13, 14, 15, 18, 19, 21, 22, 30.

PAGANDO A RATE ogni impiegato potrà vestire con vera signorilità senza assottigliare troppo il proprio stipendio servendosi alla Sartoria *Lollea, via Giacosa* 19.

LE PELLICCE MIGLIORI ed ai prezzi più convenienti le troverete sempre dall'antica Ditta di fiducia *F.lli Giorgi*. Rigorosa scelta delle pelli; confezioni accuratissime, scelta vastissima e facilitazioni secolare tradizione della Pellicceria Giorgi. Unica Sede in Torino, *via S. Francesco da Paola* 14, piano terreno.

FABBRICA MOBILI TRIVERO. Ricche camere Barocco, Chippendal, Rustiche, cucine. Prezzi ribassati. Visitateci. *Via Bogino* 23.

MOBILI BAROVERO. Esposizione permanente. Vasto assortimento. Facilitazioni pagamento. *Via Volpergo Caluso ang. Via Belfiore.*

GABARELLA MOBILI lusso e di serie anche a lunghe rate. Garanzia *v. Garibaldi* 4, tel. 521-107.

OGGI ALLA RADIO

Rete Azzurra — Ore 8,30: Casa serena - 11,30: La radio per le scuole - 12: Complessi vocali americani - 12,25: Ritmi e canzoni - 13,27: Motivi da operette - 13,55: Arti plastiche e figurative - 14,14: Listino Borsa di Milano - 14,25: Previsioni del tempo - 16,30: La Radio per le scuole - 17: Programma per i ragazzi: «Il principe e il povero» - 17,30: Ai vostri ordini - 18: Cori e danze da opere - 18,25: Attualità - 18,30: Orchestra - 19: Il contemporaneo - 19,30: Mondo vario - 19,26: Musiche richieste - 20,30: Rosso di sera - 20,40: Musica leggera - 21: Collegamento con il Terzo Programma.

Rete Rossa — Ore 12,25: Cronaca cittadina - 12,35: Borsa di Torino - 13,20: Orchestra - 13,50: Pagine pianistiche - 14: Musiche richieste - 14,30: Canzoni italiane - 15,35: Cinema - 15,14: Finestra sul mondo - 17: Pomeriggio musicale - 18: Orchestra - 18,30: Musica brillante - 19: La voce dei lavoratori - 19,15: Orchestra vocale - 19,30: Motivi dell'America latina - 19,50: Attualità sportive - 19,53: Orchestra - 21,2: «Gian Bulera» avventure radiocomiche di Renato Rascel - 21,40: [illegible] - 21,45: Orchestra - 22,15: Pianoforte - 22,30: Scrittori al microfono: Luigi Bartolini - 22,45: Orchestra - 23,30: Musica da camera di Franco Alfano.

Terzo Programma — Ore 21: «Orlando furioso» di L. Ariosto a cura di A. Baldini - 21,30: Il quartetto per archi nel '700 - 21,55: «Il quadro delle meraviglie» un atto di Miguel de Cervantes - 22,35: Omaggi a Bach: composizioni per pianoforte.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Massima +10,0; minima +0,8; media +6,6. Umidità 96%. Pressione 751. Cielo nuvoloso. Venti deboli meridionali. **Previsioni:** Cielo coperto. Visibilità ridotta per foschia. Calma di vento. Temperatura media stazionaria.

STATO CIVILE

Vercellino Apollonia m. Cora, a. 65, v. Cibrario 55; Boero Giovanna fu Giovanni, a. 67, v. Nizza 224; Gallia Natale fu Antonio, a. 64, str. Settimo 6; Corso Gabriella fu Carlo, a. 86, v. G. Bonis 17; Armand Mario di Celestino, mesi 2, v. Chiesa Salute 28; Ravinardi Giacomo, a. 70, v. S. Anselmo 17; Sentieri Anna m. Cecchetti, v. S. Francesco d'Assisi 24; Verlengo Michelina fu Pietro, a. 68, str. Settimo 52; Canasio Giovanni fu Paolo, a. 67, v. Berthollet 33; Negro Maria fu Pasquale, a. 17, v. Sansovino 73; Zanino Renato m. Boero, a. 35, v. Clemente 2; Pisani Palmiro fu Antonio, a. 67, v. Massena 51; Germena Vito fu Carlo, a. 86, v. S. Donato 45; Pia Teresa m. Tornese, a. 61, p. Statuto 16; Dettoma Virgilia fu Luigi, a. 87, v. Vignar 24; Borio Renato di Luigi, a. 2, Collegno; Invernizzi Giuseppe fu Giovanni, a. 70, Molinette; Oddenino Giuseppe fu Natale, a. 33, Molinette; Puerari Alessandro fu Giacomo, a. 68, Molinette; Merlo Giuseppe fu Pietro, a. 67, Mauriziano; Bruessoo Ercolina m. Quarelli, a. 84, M. Vittoria; Flecchia Ernesto fu Angelo, a. 84, Molinette; Bergia Anna ved. Bebuffatto, a. 76, S. Salvario; Fenini Arivio fu Bortolo, a. 61, S. Luigi; Tonino Bruno fu Alberto, a. 39, str. Viassa 136; Merlo Michele di Vicomede, a. 58, str. Lucento 39; Bellardi Giuseppina ved. Bar, a. 73, v. Palmieri 38; Gribaldi Luigia m. Toso, a. 64, v. Carlo Alberto 13; Panizzo Caterina m. Taiperga, a. 63, v. Verolengo 147; Caito Francesco fu Luigi, a. 84, v. Mattie 26; Ciampanelli Maria Vittoria ved. Vitale, a. 91, v. Stupelli 140; Garrone Giuseppina ved. Borione, a. 76, v. Cibrario 31; Cristanta Anna m. Ghisio, a. 65, v. Giorgio Catti 11; Arasco Angela m. Barale, a. 42, v. M. Lessona 87 bis; Negro Umberto fu Alessandro, a. 62, str. Meisino 504; Semino Silvia ved. De Lazzari, a. 60, v. Sarre 4; Cane Alessandro fu Antonio, a. 69, c. Racconigi 34; Pesci prof. dott. Ernesto fu Pietro, a. 73, v. S. Franc. da Paola 2; Renaldi Lucia fu Fortunato, a. 83, v. Torricelli 65; Nasi Margherita di Giovanni, a. 24, v. Ivrea 52; Ferrero Giovanni fu Giovanni, a. 69, c. Moncalieri 286; Chino Teresa m. Pollando, a. 60, v. Chatillon 22; Galliziani Carlo fu Enrico, a. 62, v. Artisti 35; Pozzo Maddalena ved. Margotti, a. 66, v. Gioberti 26; Tricerri Antonio fu Vincenzo, a. 63, v. Villa Regina 9; Baldo Domenico fu Giovanni, a. 77, Cottolengo; Laboranti Maria fu G. Battista, a. 78, Ricovero c. Casale; Cerutti Giovanna m. Rissone, a. 59, S. Luigi; Sirtorio Salvatore fu Domenico, a. 41, S. Luigi; Battaglia Attilio fu Domenico, a. 46, S. Luigi; Anghemma Emma ved. Arena, a. 71, Psichiatrico; Garella Margherita ved. Gillio, a. 67, Cottolengo; Nicola Giovanni fu Francesco, a. 77, Cottolengo; Cadamo Domenica ved. Costa, a. 90, Cottolengo; Ferrero Tommaso fu Francesco, a. 23, S. Giovanni; Sidia Clemente m. Bertano, a. 59, Molinette; Brignolo Emilio fu Giuseppe, a. 64, Mauriziano.

Morti 57 - Nati 21 - Matrimoni 10

ONDE CORTE



Columba Dominguez ha lasciato a malincuore l'Italia dopo il suo breve soggiorno. Ma la bellissima creola ha promesso agl'amici italiani che ritornerà molto probabilmente per assistere alla prima visione in dicembre del suo film «La Malquerida».

L'eutanasia è un argomento di vivissima attualità e tutti ormai ne discutono schierandosi chi pro e chi contro. Ora, non è possibile stabilire chi sia dalla parte della ragione. Certo si è che ci sono episodi che commuovono profondamente: quello, ad esempio di Margaret Sullavan, che nel film «Non siate tristi per me», sapendosi inesorabilmente condannata, non solo non si ribella al suo destino, ma, anzi, ella lo accetta serenamente e si preoccupa, nel frattempo, di predisporre le cose in modo che i suoi cari non abbiano a patire troppo della sua scomparsa.

Finalmente il tanto discusso film su Rodolfo Valentino si farà: è stato infatti scoperto un attore di prosa i cui requisiti fisici corrispondono a quelli dell'indimenticato scomparso. Si tratta di un certo Anthony Dexter, perfetto ballerino oltre che ottimo attore, nel quale tutti sono concordi di ritrovare il fascino del bellissimo Rudy.

«E' ora di spezzare i vecchi falsi clichés» ha affermato lo scrittore americano Robert Rossen — regista di «Tutti gli uomini del re» — durante uno scambio di vedute recentemente avvenute a Roma tra lui ed alcuni giornalisti italiani. Il Rossen è un fervente seguace del realismo cinematografico; egli ha dichiarato di essere un grande ammiratore di alcuni dei nostri massimi registi, ai quali egli si sente molto vicino per metodo che per concezione artistica.



SPETTACOLI

Al «Carignano». — Sabato e domenica «Madama Butterfly», protagonista Toshiko Hasegava: altri cantanti R. Schileo, A. Lo Forese, L. Avogadro. Dirigerà il maestro A. Guarnieri.

«Torino-Esposizioni». — Stasera, al termine dello spettacolo, in mancanza del servizio tranviario, è assicurato un servizio di autobus per i vari capolinea tranviari.

I biglietti per tutti gli spettacoli possono essere acquistati nel salone della «Stampa» in via Roma ang. via Bertola, tel. 53-112.

All'«Alfieri». — Questa sera alle 21 debutterà la Compagnia Carlo Dapporto con la rivista «Snob» di Michele Galdieri. Alla fine dello spettacolo è garantito un servizio di autopullman.

Amici della Musica. — Questa sera alle 21,15 al Conservatorio, concerto del pianista Tito Aprea, con musiche di: Cimarosa, Vivaldi, Clementi, Schumann, Chopin, Albeniz e Aprea. Biglietti e abbonamenti in vendita al Conservatorio prima del concerto.

TEATRI E RITROVI

Alfieri: ore 21 Comp. Riviste Dapporto in «Snob» di M. Galdieri.
Torino Esposizioni Valentino 21,15 «Aqua Parade» Crabbe.

Galleria Fogliato via Mazzini 9: Mostra personale Pittore Lomi.
Galleria Martina: Mostra Pittore Sichaldi, ore 16-19,30.

Al Florida Club p. Solferino, tel. 42-822: 17-19; 21-1 Orch. Fiesta di Pepè Latini, c. L. Denevene.
Augustus Danze: ore 17 the universitari, ore 21 M° Cianfanelli.
Castellino: 17 goliardico; 21 Orchestra Rosa-Ciot, Sasso-Broglia.
Cin Cin Danze Porta Susa: 21 Orchestra M° Ciarlei, c. E. Merlini.
De Benedetti Danze: ore 21.
Gaudio Danze: 16 e 21 Nave e suo complesso, canta Webowsky.
Gay Accademia Danze: 17-21 Orc. Angelini Or. Hammond M° Masutti.
La Perla c. Orbassano 26: 21 Orchestra Mildiego, c. E. Beltrami. Libero ingresso sala concerto.
La Serenella: 21 Orch. Seracini canta Elio Lotti. Serata premi.
Lutrario Platteau Danzanti: 21-24 Orch. M° Fanni, c. Salvadori.
Maison des Artistes p. S. Carlo 182: danze 17 e 21 Trio Allegriti.
Melody Danze Bogino 17: ore 21.
Principe Danze: 21 Orch. G. Orsatti, canta Nella Colombo.
Trocadero: ore 17 e 21-1 danze Orch. Casamatta e Vocal Trio via Giolitti 1, tel. 553-771.

Esterii Danze v. Cavour 5, telef. 44-790: Danze Attraz. ore 21,30-3.
Tavernetta Bar Sestriere Amendola 10: Comp. Di Nunzio c. G. Ravera, C. Laris. Danze attraz. 22-3.

LA PERLA
Corso Orbassano 26
Signorili trattenimenti danzanti in un ambiente lussuoso e accogliente con la più grande ed applaudita Orchestra diretta dal *M° Mildiego* e con la cantante *Elena Beltrami*. Libero ingresso alla sala concerto.

EL TROCADERO
Perchè il *Trocadero* seralmente è sempre affollato? Perchè in questo elegante ritrovo si produce *l'Orchestra Casamatta* che con i suoi tipici ritmi e il brillante animatore *Carletto* entusiasma e famigliarizza col pubblico.

ACCADEMIA DANZE GAY
Stupore, ammirazione ed allegria in continuità nella cornice luminosa e fosforescente
DELLE LUCI NERE
Orchestra Angelini. All'Organo Hammond il Maestro Masutti.

CASTELLINO DANZE
Il *M° Rosa-Ciot* presenta il suo Complesso con i cantanti *R. Sasso* e *A. Broglia*. Ore 21 sesta grandiosa serata delle calze Nylon Mille Miglia offerte dalla ditta Ruscus.

ALLA SERENELLA
Fantasmagoria di ritmi atomici e melodie del passato. Serata premi.

Domani sera al
CLUB LA FLORIDA
Grande Serata Alta Moda. La nota *Casa Vacchetto* presenterà modelli da mattino, pomeriggio e sera. Verrà sorteggiata la mascotte *Miss Juventus*.

Dal giorno 15 alla
TAVERNETTA-BAR SESTRIERE
debutterà la celebre artista dell'Opera del Teatro di Berlino *Luzie Kuttner*.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «L'isola della gloria» Brian Donlevy, K. Preston, Carey.
Astor: «Matrimonio ideale», Loretta Young, David Niven.
Corso: «Cuori sul mare» Doris Dowling, Jacques Sernas, C. Vanel. Locale riscaldato.
Doria: «Tutti gli uomini del re» Broderick Crawford, J. Dru.
Lux: «Dodici lo chiamano papà» Jeanne Crain, C. Webb, M. Loy.
Metro-Cristallo 3ª settim. technic. «I tre moschettieri» Lana Turner, Gene Kelly, June Allyson, Van Heflin. Matt. ore 10,30 a L. 150.
Reposi: «Continente nero» supertechnicolor R.K.O.
Torino «Manon» C. Aubry, S. Reggiani. Ediz. integr. ital. Ap. 10.
Vittoria: «Tototarzan» con Totò, Marilyn Buferd, Alba Arnova.

Alessandra: «I cadetti di Guascogna» U. Tognazzi, C. Campanini.
Alpi: «Fuga nella tempesta».
Ariston: «Il nemico ci ascolta». Crick e Crock. Platea L. 170.
Augustus: «... e la vita continua». Claudette Colbert, S. Hayakawa.
Capitol: «I cadetti di Guascogna», Ugo Tognazzi, Carlo Campanini.
Faro: «I cadetti di Guascogna», Ugo Tognazzi, Carlo Campanini.
Hollywood: «Bandiera sventola ancora», Errol Flynn, A. Sheridan.
Ideal: «Al Jolson», technic. Larry Parks e Varietà 16,15 e 21,15.
Massimo: «La portatrice di pane» Vivi Gioi, C. Ninchi. Locale risc.
Nazionale: «Bandiera sventola ancora», Errol Flynn, A. Sheridan.
Principe: «Bandiera sventola ancora», E. Flynn, A. Sheridan. U.22.
Statuto: Portatrice di pane, Gioi.

Asti Imperatore Capri. Tabb. A. 10.
Mignon: «Caravaggio pittore maledetto» Comp. Riv. P. Gabbardi.
Olimpia: «Tre figli in gamba».
Po: «I forzati della gloria». L. 60.
P. Nuova: «Noi siamo le colonne».
Regina: «Belve su Berlino». Var.
Romano: «Il ragno nero» e Rivista M. Ferrero 16,15 e 21,15.
S. Felice v. Giusti ang. c. Vinzaglio «Avventure di Pinocchio» ap. 17,30.

Esperia: Biancaneve e i 7 nani.
Imperiale «Mura di Gerico». Var.
Italiano Cavalieri della montagna.
Vinzaglio: «Invincibile Mc Gurk» Wallace Beery, Edward Arnold.

Eliseo: «Traccia del serpente».
Frejus: «Mercanti d'avorio», Patricia Morrison e Gran Varietà.
S. Paolo: «60 lettere d'amore».

Belgio: La lucciola, J. Mc Donald.
Corallo t. 80-521; «Il traditore» di John Ford. Locale riscaldato.
Eridano Mulino del Po, Del Poggio.
Grepe Cow Boys deserto. F. Marx.
Radium: «Rocambole» e grande Comp. Riviste Bechi-Ciabotto.
V. Veneto Peccatori senza peccato.

Astra: Crepi l'astrologo, Powell.
Bernini: «Totò cerca moglie».
Excelsior: «Come divenni padre».
Edson: «Signorinella», G. Bechi.
Star: «Vorrei sposare» B. Davis.

Adua: Ho ucciso Jess bandito. V.
Aurora: «Duello al sole» technic. G. Peck. Locale riscaldato.
Brescia: Come scopersi America.
Fortino: «Come divenni padre».
Nord: «Città della paura». Var.
Palermo: «Sorelle in armi» Claudette Colbert, P. Goddard, Lake.
R. Parco: Vacanze pericolose.
Sociale: Richiamo d'ottobre, tech.

Colosseo: Ho sognato il paradiso.
Italia: «La tribù dispersa».
Moderno: «Figlio del corsaro rosso» e «Morgan il bandito».
Piemonte: Diana vuole la libertà.
Spezia: La rosa magica, techn.

Alba: «Il disonesto».
Apollo: «Yolanda e il re della samba» techn. Fred Astaire.
Diana: «Tesoro di Vera Cruz».
Dora: «Duello senza fine».
Edera: «Taverna dell'allegria».
Lucento: Carnefice New York.
Lutrario (Stazione Dora): «Il ragno e la mosca». Locale riscaldato.
Roma: «Canto così».

Riduzioni E.N.A.L. — Nei cinematografi: Vittoria, Ambrosio, Nazionale, Olimpia, Bernini, Astra, Corallo, Manzoni, Mignon, Adua, Sociale, Spezia, Lingotto, Eridano, Colosseo.

Solitudine messicana

(Dal nostro inviato speciale)
Città di Messico, novembre.

C'è qualche cosa, nella capitale del Messico, che sfugge ad un giudizio preciso. A duemila e più metri, come si trova la città, l'aria è leggera, facilmente il cielo è limpido ed altrettanto facilmente si riempie di nubi che stagnano sopra la testa degli abitanti come mostri pericolosi. Dappertutto si ritrova un quieto furore: c'è negli occhi dell'indio che incrociate sul marciapiede, c'è nelle montagne che sono all'orizzonte, dai nomi che sulle labbra dello straniero suonano dolciastri e fantasiosi. La neve copre le cime del Popocatepetl e dell'Ixtaccihuatl, tra i quattro ed i cinquemila metri; e sotto la neve tutti sanno che c'è il fuoco del vulcano. Un albergo sul *Paseo de la Reforma* si vanta di mostrarveli dalle sue finestre come da un belvedere d'eccezione. Guardandoli nell'aria vivida del mattino, così bianco-azzurri come una giapponeseria dipinta sulla seta, non si sa se considerarli immagini maestose e forti, oppure immagini tenebrose e minaccianti della natura. Uguale incertezza si prova davanti ad ogni altra cosa che si vede al Messico.

La bellezza d'una città come la capitale messicana non è dunque, come si pensa, nei contrasti. I contrasti sono sempre chiari, provocano soltanto meraviglia e sentimentali reazioni di pietà e di ribellione. La sua bellezza è invece in una impossibilità d'immediato giudizio, tra maestà e forza o fra tenebrume e minaccia, che essa mostra in ogni cosa e persona. L'incertezza del giudizio, il velo misterioso che copre la città, eccitano allora la fantasia, costringono ad una piccola, ma incessante lotta con se stessi. Dicono che Città di Messico sia affaticante per lo straniero perchè, vivendo ad oltre duemila metri, gli risulta difficile respirare, camminare, dormire e mangiare. Ma lo sarebbe ugualmente se fosse al livello del mare e proprio per il lavoro della fantasia a cui sottopone chi abbia voglia di capirci qualche cosa.

Nelle strade c'è furia di vita, ma difficilmente si riesce a stabilire dove abbia principio ed in che cosa. Nessuno corre, nessuno si agita; eppure, il povero ed il ricco, l'uomo e la donna ed il ragazzino sembrano sempre, misteriosamente, diretti ad un appuntamento a cui non si può mancare. Ad un primo sguardo tutto sembra fuori posto: la vastità assurda d'una piazza, l'esasperato barocco di cento chiese, una vecchia casa spagnolesca, l'americaneggiante tentativo di un grattacielo; eppure dopo un attimo, e misteriosamente, tutto cerca di giustificarsi come in un sogno. Non è possibile pensare che ciò avvenga per una suggestione, che sia una inferiorità dello straniero davanti a quel che vede e sente nel Messico. Ci devono essere altre ragioni.

Altrove, a Napoli ed al Cairo, mi è capitato di vedere che uomini e cose cercano di fondersi, ed anche i contrasti si fondono nell'unità della razza e dei sentimenti. A Città di Messico, una mattina, lungo la strada che porta ad un mercato, vidi una giovane indiana che camminava in maniera danzante. Aveva i piedi nudi, il capo avvolto nel *rebozo* e, sul capo, una colomba viva, le gambine legate da un giunchiglio. Non mi meravigliò la stranezza di tale incontro, ma la grande solitudine che circondava la donna. Pareva non vedesse nulla intorno a sè; e nessuno d'altronde vedeva lei. Altre volte tale senso di solitudine lo ritrovai nel Messico: non soltanto intorno alle persone, ma anche alle cose.

C'è sempre una zona di vuoto e non bastano a colmarlo le lunghe cerimonie delle amicizie, le forti manate sulle spalle, gli abbracci al rivedersi dopo addii di poche ore; non bastano a farlo dimenticare i colori vivi della natura, la sicura calma di questi cieli che hanno la purezza della montagna. Ne parlai, un giorno, con un amico, subito dopo d'essermi liberato da un suo abbraccio. Non si meravigliò della mia domanda, anzi pareva che da tempo si preparasse a rispondermi. Egli sosteneva che, dispersa la civiltà degli aztechi, gli spagnuoli ed i francesi non avevano saputo portare nulla di nuovo, che prendesse il posto di quanto eliminavano. I conquistatori erano stati a poco a poco distrutti da uomini indigeni più forti, ma che in simile occasione dovettero agire soltanto con forze negative, com'è sempre quando si vuole distruggere; alla fine costoro si trovarono vincitori e sfiniti. Spagnuoli e francesi non si erano sovrapposti agli indiani; avevano inquinato il Paese con i meticci, i quali non avevano saputo amalgamare i conquistatori con i conquistati. «Ognuno — finì col dirmi — è rimasto solo».

Chi si considerò sempre vero e puro discendente dei messicani trovò nel distacco e nella lotta con i bianchi e con i meticci le ragioni della propria solitudine. Sono ragioni qualche volta faticose, spesso dolorose che il tempo e l'attuale situazione del mondo rendono sempre più complicate. Ma l'orgoglio di simile distacco e della lotta, resa tragica dagli anni della rivoluzione, continua a riflettersi nell'atmosfera della città in modi, dirò ancora una volta, misteriosi. Il forestiero, che vorrebbe subito giungere ad un giudizio preciso, rimane interdetto. Allora gli imbonitori suggeriscono che questa è l'essenza magica del Messico.

I forestieri, che sono quasi tutti americani, attratti da facili *slogans*, se vogliono vacanze «romantiche» salgono su un aereo e volano a Città di Messico, si spingono a Taxn, ad Acapulco che sarebbero — in equivalenti nostri — Fiesole ed Amalfi. Essi, da snobisti inesperti, cercano modi di vita risentiti e fantasiosi; cercano un combattimento di galli, una corrida, una danza indiana e standardizzati oggetti - ricordo. Soprattutto vogliono svago, allegria, riposo ed il Messico non è nulla di queste cose. E' meglio non pensare con quali equivoci sulla magicità messicana costoro torneranno a casa.

Dicono che lo straniero, se vuol capire, può sbrigarsela con un metodo facile. Gli basta guardare per cinque minuti i grandi affreschi di Diego Rivera e di José Clemente Orozco che sono al *Palazzo Nazionale* ed a quello dell'*Università* e così capire meglio che non discorrendo per cinque ore con un uomo politico. Può, in realtà, capire soltanto episodi di storia, dalla lotta contro i conquistatori a quella per ridare le ricchezze del Messico, petrolio ed argento, ai messicani; può capire che la magnanimità di tali pitture, troppo facilmente dette michelangiolesche, corrisponde al modo di sentire dei veri messicani; e attraverso loro, vedere come uno strato di vita crudamente coloniale si sia sovrapposto ad una vita d'idillio naturale e di rudimentale saggezza, ed infine come questo strato si sia intrecciato con rapacità e compromessi del clero e come la guerra e la guerriglia della rivoluzione, per buttarli all'aria, abbia lasciato una traccia disperata ed intrepida su tutto. Quelle figure, che brulicano sui muri con l'ingenuità d'una tavola illustrativa, rivelano l'animo di molti personaggi, ma soltanto per metà; l'altra metà bisogna cercarla nella vita che ancora oggi si agita nel cuore di molti.

Città di Messico ha in gran parte fisionomia ottocentesca. Nei nuovi quartieri residenziali il moderno appare con molte pretese e con pochi risultati. E' un moderno economico. La realtà della capitale è un'altra. Intorno ai vecchi palazzi, come quello che ospitò Massimiliano, c'è quell'aria strana che hanno le case usate soltanto per necessità, dal momento che adesso sono nelle mani di gente che disprezza la fantasia di chi le ha disegnate ed i sentimenti di chi le ha fatte costruire. Lo stesso è intorno alle numerose chiese. Qui si ha sempre la sensazione d'una ricchezza caduta in abbandono; ed è facile accorgersi che i frequentatori, fedeli d'indole drammatica ed ingenua, non capiscono e nemmeno vedono la leziosa e cincischiata architettura che li circonda.

Molti edifici sono costruiti con un materiale che si chiama *tezontle*: appare come una pietra porosa ed invece è duro come la roccia. Più volte, all'incontro con qualche indio, e lo è il trenta per cento sugli scarsi due milioni che abitano la capitale, vien fatto pensare che il mistero messicano sia racchiuso in questo inganno delle apparenze. Uomini e donne indiani hanno nello sguardo e nei gesti qualcosa che vuole significare come siano pronti all'amicizia, alla confidenza; sulle labbra è un sorriso di così perfetta grazia ed abbandono, da poter essere scambiato per debolezza.

Sono apparenze; e direi che è la loro pàtina di porosità. Dietro tale pàtina lo sguardo diventa di inafferrabile violenza negli uomini e d'una agghiacciante malizia nelle donne; i gesti si riducono sempre più, sino a scomparire; il sorriso, che pure sopravvive, nasconde un allarme, il principio della diffidenza. Allora a poco a poco l'essenza magica del Messico, che tanto fa comodo alle agenzie di viaggio, si rivela per quello che è nella sua vera sostanza. Persino Città di Messico comincia ad aprirsi adagio, come un fiore, sotto gli occhi dello straniero. Lo straniero scopre che l'unico elemento vero e vivo, invisibile magari eppure sempre presente, è quello indio; scopre che la fisionomia della città risulta misteriosa perchè si offre con i trucchi, le sovrapposizioni, le trappole che la storia, il progresso, la civiltà hanno accatastato alla rinfusa.

Un giorno, invece che alle chiese ed ai musei, diedi la preferenza ai mercati di cianfrusaglie e di rottami. Si andò al *Mercado de la Lagunilla*, che invade parecchie strade, vicoli e cortili. Non vidi un oggetto d'origine messicana, un pezzo di stoffa, un piatto, un mobile, una carta che fosse messicana. In quell'enorme distesa di rifiuti, ad occhi chiusi la mano senza sbagliare cadeva su un oggetto di provenienza spagnuola o francese. Sembrava che una simbolica mareggiata avesse buttato su quella strana spiaggia i resti più minuti di un enorme naufragio. Una città come questa, e tutto il Messico, pensai, non avranno più misteri il giorno in cui si saranno liberati dai ricordi di questo naufragio. Allora lo spirito e le forze che hanno provocato tale naufragio potranno riprendere a vivere davvero liberi.

Enrico Emanuelli

Inondazioni in Svizzera per piogge torrenziali

Berna, 13 novembre.

Le piogge torrenziali degli ultimi giorni hanno provocato gravi inondazioni in varie località della Svizzera, fra l'altro nei Cantoni di Neuchatel, di Vaud e nella regione di Morges. Numerose fattorie e fabbriche sono state allagate.

La pioggia è cessata iersera e il livello delle acque sta lentamente decrescendo.

INSULTO A PIAZZA DEL DUOMO?

Si strepita per un palazzo

E' quello della Rinascente a Milano - Sdegno ritardato e zelo improvviso, diverbi e pugilati - Si invita l'architetto a gettarsi dal cornicione - Un aneddoto curioso: "E' il modo che li offende"

(Nostro servizio particolare)
Milano, novembre.

Davanti al nuovo palazzo della Rinascente in piazza del Duomo si vedono capannelli di gente che discute come al tempo delle elezioni; gli stessi tipi di agitatori e di provocatori, gli stessi diverbi concitati, e direi gli stessi argomenti. Ma questi sono gli ultimi segni di una agitazione che ebbe aspetti assai violenti; e ci furono tumulti e pugilati, e dovette un giorno accorrere la Celere a disperdere riottosi dimostranti. Confesso che, ammaestrato da tante altre esperienze, ero venuto a vedere il nuovo edificio già rassegnato ad una delle tante brutture che i costruttori moderni ci ammanniscono; e se non una bruttura, una cosa che stonasse del tutto accanto al Duomo e al pomposo ottocento mengoniano del palazzo settentrionale e dell'Arco Trionfale della Galleria.

Perchè molte costruzioni moderne suscitano la nostra irritazione non perchè siano brutte in sè, chè anzi farebbero spicco e piacere in un quartiere nuovo, ma perchè erette senza coerenza estetica nel mezzo di quartieri antichi, lungo vie o fra case tradizionalmente care ai nostri occhi, interrompendo e guastando l'armonia di un quadro patinato dai secoli. Perchè avrei dovuto prestare fede ai giornali di qui che hanno descritto lo sdegno dei cittadini, dei cultori d'arte, dei critici, con quei loro titoli denuncianti «l'errore architettonico», «il grave insulto alla monumentalità del Duomo», «la facciata dello scandalo», e quelle loro definizioni, muraglia di prigione, offesa della tradizione, sconcio fattaccio, sitos (sic, con una esse di troppo: facit indignatio solecismum)?

Il fumo e la nebbia

Tanto maggiore è stata la mia meraviglia (e il mio sollievo) quando ho veduto la limpida facciata; composta, discreta, allineata alla medesima altezza degli edifici vicini di cui prolunga i portici ad arcate; con belle proporzioni fra vuoti e pieni, con la solidità e l'eleganza di certi palazzi comunali del '500; una facciata che potrebbe sorgere in una delle vecchie vie fiorentine o romane senza altra stonatura che quella inevitabile del marmo troppo nuovo (ma è lo stesso prezioso marmo di Candoglia di cui è fatto il Duomo); ma aspettate che se la pàtini il fumo e l'alito delle nebbie e s'inserirà senza stridore fra le case più vecchie con la stessa naturalezza con la quale in certe vie monumentali bolognesi o toscane si alternano edifici di tutti i secoli, dal trecento al settecento. Una facciata che farei la scritta ne sorgessero altre della stessa compostezza in Italia ogni volta che si deve o si vuol fare del nuovo in un quartiere antico e storico.

E' vero che le ali dell'edificio che dànno su due vicoli angusti, costruite con maggiore ossequio alla razionalità della costruzione che non avrebbe bisogno nemmeno di una finestra, ricevendo luce e aria condizionata da impianti interni, le due ali che sovrastano dalla parte di via San Raffaele ad una chiesetta del 500 e dalla parte di via Santa Radegonda ad una casuccia dell'ottocento, l'una e l'altra annerite dagli anni, soddisfanno meno la vista, almeno finchè saranno così nuove e pulite. E poichè l'ala su via San Raffaele fu incautamente scoperta per prima, si capisce un po' di più la sorpresa dei cittadini davanti a quell'incombente muro di fortezza con rare finestre ai piani superiori, e gli strilli dei più attaccati alla tradizione.

Demolizioni

Ma adesso che anche la facciata, che è quella che deve ispirare il giudizio, è liberata dagli assiti e si presenta come ho detto, con una classicità che s'accorda assai meglio con il fianco del Duomo che non, verbigrazia, il palazzaccio delle Assicurazioni che le sorge accanto, non si capisce perchè la polemica debba continuare con tanta asprezza; al punto che un ferocissimo avvocato Giunio Martino, presentato dal Milano-Sera come azionista della Rinascente, scrive su quel giornale che l'architetto Ferdinando Reggiori, progettista del prospetto architettonico, dovrebbe imitare l'esempio del Mengoni «il quale, dopo aver costruito quell'egregia cosa che è la Galleria, temendo di aver fatto una sciocchezza, si buttò a capofitto dal più alto cornicione». (Veramente il romagnolo architetto Mengoni cadde da uno dei ponti più alti per disgrazia; figuratevi se un romagnolo si ammazza per una critica, o per timore di aver sbagliato; quanto al Reggiori questi si stringe nelle spalle e dice: «Il tempo mi darà ragione; anche la Traviata è stata fischiata alla prima»).

Bisogna dire che si sono svegliati un po' tardi i milanesi a prendere le difese della loro città che hanno lasciato snaturare sventrare imbruttire senza misura negli ultimi trent'anni. Viene in mente l'aneddoto di quel signore che aveva accolto in casa sua un profugo, e si doleva della sua indelicatezza. «Capisci — diceva quel signore ad un amico — da un anno gli dò da mangiare e da dormire. Mi ha sedotto la moglie, mi ha spulcellato la figlia, ha fatto fare un figlio alla serva, mi picchia il ragazzino; va in salotto, e si soffia il naso nelle tendine; va in cucina, apre la gabbia del canarino e me lo fa volar via. Capisci, non è per il canarino; è il modo che mi offende».

Non ricordo di avere assistito ad un'agitazione così ben concertata quando fu decretata la copertura dei Navigli, per cui fu distrutto uno degli aspetti più pittoreschi della città, con grandi giardini affacciati sull'acqua e un armonioso alternarsi di palazzi e di casette dedicate alle piccole industrie acquatiche; e per la demolizione di illustri edifici come il palazzo Trivulzio di via Rugabella e la chiesa di San Protaso; o per l'abbattimento della Manica lunga del palazzo reale, illustre cimelio che ricordava il Broletto dei Consoli e la Corte Vecchia dei Visconti, per costruirvi l'Arengario, una goffaggine di archi sovrapposti senza ragione e necessità funzionale.

Pubblicità luminosa

Nè mi pare che si sia fatta una campagna di stampa per imporre alle autorità competenti, che la imponessero ai ricostruttori di via Borgonuovo guastata dai bombardamenti, la conservazione delle facciate dei vecchi palazzi, tutte rimaste in piedi, pur sbocconcellate e bruciacchiate; al che oggi, avendo alcuni proprietari rifatte le facciate secondo il gusto corrente, la via ha perduto gran parte di quel suo aspetto solenne ed elegante che ne faceva una delle case più belle della città. E quando lo scorso anno deplorai che per costruire il cosiddetto complesso Manzoni si fosse rimaneggiato alla peggio il palazzo Lupi di Soragna e criticai altre brutte costruzioni vicine che avevano guastato la solenne compostezza della via, e scrissi in un articolo che i milanesi, con quel loro gusto floreo-babilonese, vogliono fare della loro metropoli la città più brutta d'Italia; quell'articolo mise di malumore i miei amici milanesi, e nessuno mi fu grato che tirassi la mia frecciuccia anch'io per la conservazione di quanto essi abbiano ancora di antico e di pittoresco.

Ma soprattutto non mi si rende ragione di questo improvviso zelo dei cittadini per l'armonia di piazza del Duomo, già guastata, dicevo, dallo scempio fatto della Manica lunga e dai portici pensili dell'Arengario, quando essi accettano che l'edificio prospiciente la facciata del Duomo sia invaso, deturpato, butterato da un intrico di scritte e di disegni celebranti lucidi da scarpe e liquori e panettoni, da una ragnatela di fili metallici e di armature, e altre enormi armature giganteggiano sopra il cornicione reggenti altre scritte e figure e fantocci (fra cui la sagoma di un omettone che si sputa sulle scarpe); di sera quella parete è tutta luce e lampi, è un ossessionante balenare e avvicendarsi e spegnersi e mutar colore di scritte, di immagini, come un grossolano Lunapark. E perchè nessuno si dà pensiero di piazza della Scala, dove la facciata già pronta e rifatta di palazzo Marino è tuttora celata dietro un enorme cartellone che celebra oggi un vermut e domani un'acqua minerale, sì che anche questa nobile piazza ha l'aria di un baraccone da fiera?

L'innocua meraviglia

Ma potrebbe esserci stato un elemento di altra natura a montare e ad alimentare l'indignazione; si ha l'impressione che quel primo stupore, quella innocua meraviglia dei cittadini (di cittadini, vorrei dire, chè ne ho trovati parecchi i quali la pensano in tutt'altro modo) quando fu scoperto il muro senza finestre di via San Raffaele abbiano servito come nuovo argomento di polemica nella continua lotta politica, nei sempre vivi contrasti comunali fra i partiti. Quale più bella occasione, debbono essersi detti quei partiti che sono esclusi dal governo della città di Milano, di accusare la Giunta di poco interesse per le cose cittadine, e chiamarne in causa, come hanno fatto i loro giornali, la responsabilità? E quale più bella occasione per altri gruppi che desidererebbero che una persona diversa dal signor Greppi sedesse nella poltrona del sindaco, di attaccarlo come nemico della tradizione ambrosiana?

In questo modo taluno spiega il simultaneo furore di certi commenti di giornali non appena fu scoperto il fianco su via San Raffaele, e le precipitose condanne senza appello dell'edificio mentre giustizia avrebbe voluto che si aspettasse di vedere com'era tutto intiero; chi potrebbe immaginare l'elegante facciata barocca del palazzo del Senato giudicando soltanto dal fianco su via San Primo che è davvero un muraglione liscio senza finestre, come parete di prigione? Invece, subito a quel primo campione, folle di dimostranti accorsero gridando e protestando nel vicolo, e i giornali parlarono di Lubianka, di muro del pianto, di tetro carcere ed annunciarono interpellanze al Consiglio comunale; come se a quelle proteste dessero fiato passioni e interessi che non hanno nulla a che fare con le sollecitudini estetiche.

Non è per il canarino; è il modo che li offende.

Paolo Monelli



Il carattere dell'edificio della Rinascente a Milano, ricorda certi palazzi comunali del '500

SOGNO DEI MARI DEL SUD

Il balsamo di Stevenson

Cent'anni fa nasceva l'autore dell'"Isola del Tesoro" - Desiderio e incanto di musiche e di luci - La morte per apoplessia - "Samoa finisce con te, Tusitala"

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 13 novembre.

Questa sera, al numero 8 di Howard Place, ad Edimburgo, v'è un banchetto. Cento anni fa, nella stanza al secondo piano che guarda verso la strada vi nasceva un bambino che il padre aveva deciso di chiamare Robert Louis. Il signor Stevenson era un impresario costruttore, ed aveva un contratto importante: costruire un faro che illuminasse il mare ai naviganti di queste grigie acque nordiche.

Una vecchina gentile

Il figlio di quella famiglia benestante fu affidato ad una vecchina gentile coi capelli d'argento, Alice Cunningham, e poi cresciuto, con un appannaggio di sette sterline al mese, fu mandato a Parigi. Si formava così, prima nella più bella città del Regno Unito — una città ordinatissima la cui pianta è scompigliata da un immenso scoglio posto proprio al suo centro, in cima al quale sta un castello fiabesco (e in cima alla torre più alta del castello sta la scuola delle cornamuse scozzesi) — e poi a Parigi uno dei più grandi scrittori che la Gran Bretagna abbia avuto negli ultimi cento anni. Aveva appena sei anni più di Shaw. Ma gran parte del tempo che Shaw passò da vivo, Robert Louis Stevenson lo passò nella storia.

Soltanto gli anni passati lontani dalla Scozia possono avergli dato quella perfetta capacità di comprendere il suo paese, la sua gente, la sua storia, il suo magico senso di avventura. Lo sa bene chi è vissuto per lungo tempo lontano da casa. E lo ricordava anche lui, nella prefazione di quel capolavoro che restò incompiuto *Weir of Hermiston*. «Qui di lontano — scriveva — io scrissi, intento alla mia razza e alla mia terra».

La sua terra è affascinante perchè è disperata: pittoresca perchè brulla: ricca di infiniti colori perchè eternamente rilucente di nebbie: la sua razza è povera e nella sua povertà ha trovato la sua gentilezza, la sua poesia e il suo immenso insaziabile desiderio di avventura. Stevenson cominciò col pubblicare poesie, che illustrava con rozze xilografie che egli stesso preparava. Una serie di queste è intitolata «Scene della Natura con versi appropriati». Quella della prima pagina si intitola «I vagabondi» e vi si indovina un po' di terra e un po' di mare: tre figure accanto ad uno scoglio, i gabbiani che volano e il sole all'orizzonte.

Questo, che fu prima il suo sogno, divenne più tardi la sua realtà. Aveva scritto, dedicandolo alla *nurse*, Alice Cunningham, «Il giardino dei versi per bambini». Dai versi per i bambini passò al romanzo: «L'isola del tesoro», che pubblicò su un settimanale per ragazzi. Era l'epoca in cui cominciavano le grandi tirature e si scopriva il diritto di autore. Gli editori, che fino ad allora avevano di solito comprato il manoscritto, cominciavano a «dare un tanto per copia venduta» all'autore. Stevenson si trovò a cavallo di questa rivoluzione industriale nel campo dell'editoria. Il problema del danaro era forte: era la mancanza del danaro che lo teneva legato. Guadagnare significava per lui poter viaggiare. E con la pubblicazione in volume dell'*Isola del Tesoro* i quattrini cominciarono ad arrivare. Quando ebbe abbastanza per il viaggio partì e andò in California.

Dalla California — quando ormai i suoi introiti avevano toccato la favolosa somma di quasi ventimila sterline — proseguì per Samoa. Ne aveva sentito parlare una sera, dopo pranzo dal primo ministro della Nuova Zelanda — quando era ancora in Inghilterra — e ne aveva scritto subito ad un amico: «Ci ha parlato delle isole dei Mari del Sud fino a che io mi sentivo morire dal desiderio di andarci: posti stupendi, sempre verdi; clima perfetto, forme perfette di uomini e di donne, con fiori rossi nei capelli; niente altro da fare che studiare oratoria ed etichetta: star seduti al sole e raccogliere i frutti che cascano dagli alberi. Il posto si chiama «Isola dei Navigatori (Samoa)»: un balsamo perfetto per chi è stanco».

Robert Louis Stevenson era stanco. Le lunghe passeggiate, inevitabili nella sua terra e ai suoi giorni, lo stancavano. Il freddo — che in Scozia dura dieci mesi all'anno — lo faceva soffrire. I suoi polmoni erano intaccati. Gli dava forse l'ardore romantico delle avventure, la lucentezza perfetta e forse ineguagliata dello stile, la tubercolosi, ma gli minava il fisico. Sentiva il desiderio del caldo e del sole e dell'incanto dei mari del Sud come lo sentì Gauguin.

Il sentiero nella giungla

Ed aveva un amico, Colvin, che non soltanto era incapace di qualsiasi desiderio di avventura, ma — come racconta chi li ha conosciuti tutti e due — era capacissimo di dissuadere dall'avventura chiunque altro. Stevenson amava la conversazione con lui, forse anche perchè era un conversatore vivacissimo e affascinante. Colvin non riuscì a dissuaderlo. Stevenson partì: col suo bagaglio di sensazioni scozzesi, col suo bagaglio di esperienze parigine. (La sua vita giovanile, egli disse, era stata «tempestosamente mischiata con quella di molte donne»). Giunto a Samoa vi scoprì un popolo, sul quale Inglesi e Tedeschi avevano messo gli occhi. Si prese a cuore la sua libertà e si trovò in mezzo alle noie. Burocrati dei due paesi fecero del loro meglio per farlo deportare dall'isola. Ma a Vailima Stevenson restò fino al 3 di dicembre 1894. Quel giorno dettò alla figlioccia un pezzo del suo romanzo. Poi si fece raccontare dal figlioccio le notizie della città. La sera morì. Non di emorragia, come il suo male avrebbe potuto far prevedere, ma di apoplessia.

L'indomani mattina alla sua «Casa dei Cacciatori» cominciarono ad arrivare gli indigeni a gruppi, coi loro capi. Erano venuti per tagliare un sentiero nella giungla e portare la sua bara sulla montagna, il Vaea, dove egli aveva detto che avrebbe voluto esser sepolto. Morì con una disperata voglia di musica. Uno dei capi, dinanzi a lui morto disse: «Samoa finisce con te, Tusitala». Tusitala era il nome che Samoa aveva dato a Robert Louis Stevenson: significa «colui che sa raccontare».

Riccardo Aragno

Concerto al Conservatorio del Collegium Musicum

Quante attraenti e istruttive musiche, e poco note, ci ha recato il primo concerto del *Collegium musicum*! Prima si deve citare quel *Concerto* di Mozart, forse del '78, intorno alla cui superstite stesura è alquanta incertezza. Sia stato originalmente affidato all'oboe o al flauto, la sua consistenza lirica e la chiarissima stilistica lo fanno amabile e gustoso, e la recente revisione del Paumgartner utilmente lo rende eseguibile. Ciascuno dei tre tempi ha la sua particolare grazia; specialmente l'*Andante* è gradito per la commossa cantabilità, e l'*Allegro* per la gioiosa spigliatezza, nella quale s'insinua un agile passetto, no, che più tardi tornò nella famosa arietta *Welche Wonne* nel *Ratto dal Serraglio*. Due *Sinfonie* di Vivaldi, e in ispecie quella in sol maggiore, svolsero, pur nella loro limitazione formale, sentimenti affettuosi e intensi, ancora una volta rinnovando l'illusione che tanta espressione venga da una fonte sonora più varia di quella degli archi solamente. Una raccolta di movimenti di versi, quali si seguivano nelle *Cassazioni* viennesi, forniva poi la prova del sapere e del buon gusto di Michele Haydn con un signorile *Divertimento*, un titolo, questo, che elevatamente risponde alla cosa. Non mancano di elegante vocalità le *Canzoni amorose* che il Malipiero dichiara di aver elaborato con musiche del Bassani. Si tratta, forse, di trascrizioni di *Armoniche fantasie* e di *Cantate amorose*, di alcune cioè fra le tante cantate di quel fecondo, solido ed espansivo musico? Non ho tempo per accertarlo. Comunque, l'udizione soddisfece. E soddisfattissimo dell'interessante serata e dell'accurata esecuzione, il folto pubblico ringraziò calorosamente il solerte e studioso direttore, maestro Massimo Bruni, il valoroso oboista Toppo e la solerte orchestra.

L'Unione musicale studentesca ha anch'essa inaugurato la stagione concertistica, ascoltando il giovanissimo e già favorevolmente noto pianista Sergio Fiorentino, e applaudendolo con giusto calore in opere di vario tempo e di molto impegno.

a. d. c.

Vietati in Olanda spettacoli con cantanti italiani

L'Aja, 13 novembre.

Il governo olandese ha vietato in Olanda gli spettacoli lirici con la partecipazione di elementi italiani allo scopo di «proteggere gli interessi della Compagnia operistica nazionale». Nel fornire la notizia un portavoce del ministero della educazione olandese ha dichiarato: «Ci dispiace molto che il governo abbia preso questa decisione, ma sta di fatto che per la Compagnia operistica nazionale lavorano circa 300 persone la cui esistenza dipende dal successo del loro complesso». Egli ha osservato che la Compagnia dell'opera olandese si trova in difficoltà finanziarie.

Piroscafo italiano danneggiato per una collisione

Londra, 13 novembre.

Si apprende da Montreal che il piroscafo italiano *Nereo*, di 6979 tonnellate, è rimasto gravemente danneggiato ieri mattina nelle acque canadesi nel Golfo del San Lorenzo in seguito a collisione con una petroliera.

I bambini nel comò

La miseria endemica di Comacchio - Un paese prolifico per disperazione - Urge la bonifica della zona - Promessa di De Gasperi e lentezza della burocrazia - Campane a distesa per una invocazione

(Dal nostro inviato speciale)

Comacchio, 13 novembre.

Comacchio possiede sette chiese e una torre con quindici campane che sono il suo vanto. I pescatori in mare, a sei-sette chilometri da qui, sentono il campanone di piazza che li aiuta a orientarsi nelle giornate di foschia. Potenti e armoniose, queste campane da antica repubblica marinara piuttosto che da borgo sperduto fra le acque, non suonano mai insieme e a lungo se non per qualche avvenimento straordinario, così forte ne sarebbe il rimbombo. L'ultima volta che i comacchiesi si attaccarono alle corde, fu una giornata del 1923, quando corse la voce che si stavano vendendo a una società milanese le valli da pesca di proprietà del Comune e sola risorsa del luogo. Intanto che le squadre si avvicendavano ai campanili, il popolo si adunò in piazza, il contratto saltò, e il commissario prefettizio stimò opportuno di fuggire nella notte. Oggi le campane di Comacchio hanno ripreso a suonare come ventisette anni or sono, ed è uno scampanio a distesa, una invocazione accorata che dura dall'alba e non è più finita. Mentre scrivo, si ode nella strada lo sbattere fitto degli zoccoli di legno: sono i comacchiesi che, a turno, vanno a tirare le funi o si preparano ai discorsi in piazza.

Miseria

Da ieri ha smesso di piovere e per la prima volta dopo tanti giorni il cielo sopra le valli è una cosa viva e lucente, non più gonfia di umidità e di tristezza. Nelle squadre dei campanari improvvisati si alternano, con bell'accordo, i comunisti e i democristiani, i repubblicani e i socialisti, oltre agli ingegneri, all'avvocato e alla levatrice, che rappresentano nel comitato gli indipendenti. Senza bandiere di partiti, senza manifesti nè comizi violenti, ma fidando soltanto nelle sue campane e nella misericordia altrui, Comacchio vuole dare la sveglia agli italiani e li chiama a raccolta perchè vedano, interroghino e giudichino se nel 1950 si può vivere così. I problemi di Comacchio, che il comitato si propone appunto di studiare e di divulgare, si riassumono poi, molto semplicemente, in una parola abusata: miseria. E' una miseria endemica, victorughiana, quasi una maledizione celeste, che ha finito per diventare un luogo comune nei discorsi dei politici emiliani, e per dare qualche sospetto di demagogia a chi, ascoltando tali parole, non abbia occasione di verificarle, visitando le case del Borgo San Pietro detto «Giappone», di Sant'Agostino o dei Cappuccini. Tempo fa un socialista di qui, sfogandosi con Saragat, gli disse, per inciso, che i comacchiesi dormono in dieci o in quindici per camera, con due palmi di acqua sotto il letto durante l'alta marea, e che i piccini vengono messi nel comò. La sera la madre apre i cassetti del comò e improvvisa tre o quattro letti per i figlioli meno ingombranti. La storiella dei bambini nel comò fece il giro di Montecitorio, qualcuno non voleva crederci, finchè i parlamentari emiliani la confermarono con naturalezza, tanto è una cosa normale da queste parti, e nemmeno la più angosciosa.

Situata su tredici isolette, stretta dalle acque, Comacchio ha la stessa pianta che aveva quando contrastava a Venezia, e somiglia a una zattera incagliata, sulla quale si addensi sempre più gente, prolifica per disperazione o per inerzia. Ogni famiglia ha in media sei bambini (molte ne hanno dai dieci ai venti) e la promiscuità favorisce ogni genere di malattia, senza escludere una speciale forma di lebbra che nei trattati è indicata appunto come «lebbra di Comacchio». Il medico condotto assicura che tutti i bambini, indistintamente, ossia il cento per cento, sono linfatici a causa della denutrizione, degli ambienti umidi e malsani: ed è un linfatismo cronico che li predispone alla tubercolosi, la quale difatti, secondo un computo penoso, chè molti si vergognano di confessarlo e si rintanano curandosi da soli, incide per il dieci per cento sulla popolazione adulta. A ciò si aggiunga un sei per cento di tracoma, un settanta per cento di coliti e di gastroduodeniti, frequentemente ulcerose, e un novanta per cento di artriti lombari e di reumatismi cronici.

A questo Comune, che conta 16 mila abitanti, compresa la più salubre frazione di Porto Garibaldi sul mare, non bastano ogni anno dodici milioni per spese di medicine e di spedalità. Ne consegue che il sindaco Nino Carli, un mite e triste socialista unitario del P.S.U., malato di sciatica anche lui, non può impiegare nemmeno un soldo nelle opere pubbliche.

Paese senz'acqua

Non è finita. Comacchio è priva di fognature e di acquedotto. L'acqua da bere, per cucinare e per lavare, viene con autobotti da Ostellato, un paese a otto chilometri, e costa sempre troppo per questi disoccupati perpetui: dieci lire il secchio, il che significa, tra l'altro, mille lire un bucato. Il consumo dell'acqua che è di duecento quintali al giorno durante l'estate, scende a ottanta nell'inverno, e ciò spiega perchè i monelli di Comacchio siano adesso non meno «laceri sudici deliziosi» di quando Alfredo Panzini li vide nel 1927, un giorno che passò per questa contrada in compagnia di Marino Moretti. Allora uno di quei bambini, il più piccino, si accostò zoccolando ai due letterati, chiese nel suo duro dialetto: «de pan» e con l'elemosina corse dal fornaio a comprarsi due chili di pane.

Il destino di Comacchio è di essere perseguitata da queste sue immagini patetiche, che sembrano sforzate oleografie da circolo socialista, e invece sono vere, appena timidi riflessi di una realtà che da qualunque parte la si guardi, si presenta con i colori della desolazione. Visitate Comacchio, ripassateci dopo cinque o dieci anni, e vi accorgerete che i «problemi» non sono mutati. Le valli da pesca non riescono a nutrire che trecento famiglie; e i [illegible] delle altre sei o settecento lavorano un paio di mesi l'anno, arrangiandosi poi a sfiocinare di frodo le anguille del Comune, e affrontando la galera.

La bonifica

A stretta norma di legge gli incensurati a Comacchio si dovrebbero contare sulle dita di una mano, quasi nessuno potrebbe votare, ma la magistratura, con saggio criterio, non considera delinquenti abituali i fiocinini recidivi, ossia, in pratica, l'intero paese.

Per soccorrere Comacchio, per risolvere i suoi problemi, non c'è che la bonifica, persuadendo autorità e agricoltori che i comacchiesi, buoni pescatori, sanno essere anche ottimi coloni. Ora, il piano di bonifica integrale scoprirebbe trentaduemila ettari di valle, sarebbe l'addio per sempre alle anguille e comporterebbe una spesa di diciotto miliardi, mentre mediante un progetto minore, la cosiddetta bonifica di stralcio, si possono prosciugare le valli di Pega, Rillo e Zavelea, che circondano il paese con una spesa di quattro miliardi. Sarebbe un ventennio di tranquillità assicurato, un ventennio simile a quello che i comacchiesi godettero sotto Napoleone, il loro solo benefattore.

Due domeniche fa De Gasperi ricevette a Modena il sindaco di Comacchio, gli assicurò che la bonifica di stralcio è già stata approvata, e promise anzi una visita. Il sindaco ne rimase consolato, ma non ha rinunciato a suonare le campane. Pare, infatti, che nonostante le sollecitazioni di De Gasperi, di Segni, di Saragat e di altri valenti uomini, gli organi burocratici romani stentino a tirar fuori il primo miliardo, e il sindaco teme l'inverno, teme l'acqua sotto il letto, la tosse dei tubercolotici, lo zoccolare dei disoccupati sul corso Garibaldi. Egli teme che per lungo tempo ancora i piccini comacchiesi debbano dormire nei comò e ha voluto ricordarlo oggi agli italiani di cuore, sonando le sue antiche, pietose campane.

Giorgio Vecchietti

Impressionante suicidio di due vecchi a Roma

Roma, 13 novembre.

Il pensionato Sienne Luigi De [illegible] si è gettato ieri dalla sua finestra al settimo piano, in via Alfredo Borelli, sfracellandosi sul selciato. Non si conoscono le ragioni che hanno spinto il vecchio a togliersi la vita: sembra che negli ultimi tempi soffrisse gravemente di nervi.

Un altro vecchio di 74 anni, tale Antonio Domenico Marino, barbiere, oggi, alle ore 15, era stato colpito da un attacco di asma. Chiamato il medico del vicino ambulatorio, questi consigliava di provvedere al ricovero del vecchio e di chiamare, pertanto, un'autoambulanza per effettuarne il trasporto. Ma quando la vettura arrivò, il Marino si rinchiudeva nel bagno e si vibrava con un temperino un colpo in direzione del cuore. Subito soccorso e trasportato all'ospedale, durante il trasporto decedeva.

Gli aumenti di stipendio agli impiegati cementieri

Roma, 13 novembre.

Tra le organizzazioni sindacali dei lavoratori (CGIL, CISL e autonoma) e l'Associazione degli industriali cementieri è stato stipulato un accordo per la rivalutazione degli stipendi degli impiegati della categoria.

Le quote mensili di aumento concesse sono le seguenti: lire 14 mila per la prima categoria; lire 8 mila per la seconda, lire 3.500 per la terza A; lire 2.800 per la terza B. Per gli assorbimenti saranno applicate le modalità dell'accordo di rivalutazione degli impiegati in discussione in sede interconfederale. Intanto, in attesa che intervenga detto accordo, le aziende corrisponderanno ai lavoratori le quote di aumento sopra previste nella misura dell'80 per cento. Inoltre, agli impiegati in servizio al 31 ottobre 1950 sono corrisposti, a titolo «una tantum», importi che praticamente forfaittizzano 4 mesi di arretrati.

False voci di un'epidemia in provincia d'Imperia

Sanremo, 13 novembre.

Non si sa bene se ad arte o in buonafede, ma in questi ultimi mesi, sia a Genova che nella Riviera di Levante, si erano propalate insistenti voci circa una epidemia di febbre maltese o mediterranea sviluppatasi in tutta la provincia di Imperia, segnatamente nella zona circondariale di Sanremo.

Il medico provinciale dott. Stefano Raffo, ha ritenuto a questo proposito di intervenire, al fine di inquadrare nella sua esatta consistenza, la portata della cosa. Egli ha affermato che le voci di una epidemia di febbre maltese, sono prive di assoluto fondamento, o quanto meno esagerate. In base ai dati statistici raccolti dall'Ufficio sanitario provinciale, si può constatare che su 215 casi denunciati nei primi dieci mesi del 1949, ben 166 si verificarono nei comuni montani e solo 49 in quelli litoranei; mentre su 108 denunciati nel periodo di tempo del 1950, ben 99 si riferiscono ai comuni dell'entroterra e soltanto 9 a quelli dei centri della zona litoranea. Le stesse surriportate cifre, inoppugnabilmente enunciano che la malattia non ha punto carattere epidemico.

Il processo per la rivolta della Nembo

Due lettere accusano Alvino di avere ucciso il col. Bechi

Un sergente paracadutista chiamato in causa

(Nostro servizio particolare)

Napoli, 13 novembre.

Oggi sono state recapitate al Presidente del Tribunale tre lettere che assumono un'importanza capitale agli effetti del processo per la rivolta della «Nembo». Gli autori delle missive hanno rivelato tanti e tali particolari, citando circostanze così precise, che il Tribunale, nonostante i vivaci interventi della difesa, ha deciso di inserirle negli atti del già ponderoso incartamento, citando due degli autori di esse a comparire in udienza e riservandosi di farlo per il terzo.

La lettura di queste lettere è stato l'aspetto più importante dell'odierna udienza, in cui è stato anche interrogato l'attendente di Alvino, paracadutista Onorio Bisegna, il quale però non ha offerto elementi decisivi.

La prima delle tre lettere è l'espresso preannunciato dal dott. Leo Cirla (domiciliato in via San Rocchetto 10, Verona). «Nel dicembre di quello stesso anno (1943) — scrive il dottor Cirla — viaggiando sulla automotrice della linea Bologna-Firenze (via Porrettana) mi fu dato assistere, con disgusto, ma senza poter reagire, dato il delicatissimo momento politico, alle confidenze e alla confessione, raccontate quasi tutte in tono di vanteria, che un sergente paracadutista in equipaggiamento da guerra faceva al personale del treno circa un fatto di cui era stato protagonista. Questo militare era piuttosto piccolo di statura, con un paio di baffetti neri e un inizio di «moschetta». Non mi ricordo ora il cognome, sfuggitogli in un momento di riferimento dialogato del suo racconto (ma nome che sarei in grado di individuare se fosse compreso nell'elenco degli imputati e se tale elenco mi fosse presentato).

Costui si vantava con contegno ributtante di freddezza e cinismo di avere personalmente ucciso con colpi di mitra il suo comandante di reggimento, col. Bechi, e solo perchè questi voleva far seguire alle sue unità le direttive del governo reale e badogliano. Posso aggiungere, per doveroso contributo di cittadino alla identificazione di così efferato omicida, che il militare disse in quell'occasione che era di Piacenza, e sposato da poco, con un bambino. Credo di poterlo riconoscere vedendolo».

Chi è di Piacenza fra i 33 imputati? Nell'elenco ufficiale di essi ve ne è uno solo. Il testo della sentenza istruttoria dice: «Groppelli Silvio, di Cesare, e di Ziliani Angelina, nato il 23-9-'18 a Cadeo (Piacenza). Coniugato, incensurato, sergente maggiore già in servizio presso il Gruppo tattico Rizzatti». E poi il documento conclude: «Libero». Infatti Silvio Groppelli è uno dei 22 imputati per rivolta e diserzione, che non essendo accusati nè di omicidio nè di concorso in omicidio, sono liberi.

La seconda lettera è del paracadutista Luigi Caserta, ricoverato nel Sanatorio Caputo di Capodimonte. E' la testimonianza più importante, finora. Egli conobbe il Bechi ad El-Alamein. L'8 settembre 1943 era con la «Nembo» presso Oristano, nel 13° Battaglione (diverso da quello Rizzatti, che era il 12°). Fuggì con altri due paracadutisti mentre era acuto il conflitto di opinioni nel suo reparto se ribellarsi oppure obbedire agli ordini di Badoglio. Mentre cercava il modo di raggiungere il continente, a Macomer si incontrò con cinque paracadutisti del 12° Battaglione (quello che si era ribellato) vestiti da tedeschi. Una pattuglia si avvicina e intima: «Lasciate le armi». Nella pattuglia però vi è un suo vecchio amico di El-Alamein. «Da questi (il paracadutista Fatti) apprendiamo come avvenne la morte del colonnello Bechi. Il Fatti disse che, appunto al Battaglione Rizzatti, il col. Bechi si imbattè nell'Alvino e fra i due si intavolò una vivace discussione sul tradimento. L'uno chiamava traditore l'altro. Il capitano Alvino con la pistola in pugno, rivolto al colonnello disse: «Ti ammazzerei». Il colonnello rispose, indicando con la mano il petto: «Se hai coraggio, sparami sulle campagne». Il capitano replicò: «Per i traditori le campagne e le decorazioni non hanno nessun valore»; e a queste parole fece seguire i colpi di pistola che uccisero il colonnello. Queste sono le parole identiche che mi furono riferite dal paracadutista Fatti».

La terza lettera, sempre portata stamane dallo stesso postino, è del capitano dei paracadutisti Sergio Mainetto, da Bogliasco (Genova), ex-comandante del quartier generale della divisione paracadutista «Nembo».

Egli narra le indagini che su autorizzazione del generale Rossi fece per individuare o recuperare la salma di Bechi. In questa circostanza il maresciallo dei carabinieri di Palau gli ripetè il racconto fatto da un ufficiale. Questi narrò di «un capitano paracadutista che dalla descrizione potè individuare nel capitano Alvino» che durante una concione può indurre alla rivolta il suo reparto si era vantato di aver ucciso il capo di Stato Maggiore.

c. g.

BORSE

Mercato in tono minore. Dopoborsa azionario calmo, sempre in clima di scarsi affari e su un fondo resistente. Le azioni Stet sono state quotate ex-opzione e pagamento, ex-assegnazione gratuita ed ex-acconto dividendo (lire 50 per azione). Diritti Stet: a pagam. 81,50, gratuiti 665; Unes 4,50; Viscosa 40; Valdarno 143; Risarcimento 525.

	10	13		10	11
Ren 02	72 70	73 —	Sip	1072	1060
Red 3½	75 50	75 25	Terni	235 —	229 —
» » »	70 70	75 40	P.C.E.	426 —	418 —
Red 3½	75 65	75 55	[illegible]	420 —	418 —
» r. »	75 80	75 65	Stet	3070	2370
Ren 5%	100 50	100 75	[illegible]	2295	2260
» r. »	100 60	100 85	[illegible]	2350	2350
Red 5%	94 40	94 20	Marelli	560 —	565 —
» r. »	94 50	94 50	Fiat	541 —	533 50
Ric. 3½	75 55	74 40	[illegible]	465 —	455 —
» ex-gr	72 25	72 50	[illegible]	88 —	90 50
» » »	74 65	74 50	[illegible]	130 —	131 —
» ex-gr	72 40	72 41	Monte.	1180	1100
Ric. 5%	94 50	94 65	[illegible]	510 —	505 —
» r. »	94 60	94 50	Ilva	222 —	225 —
[illegible]	100 —	100 —	Ansaldo	220 —	223 —
»51 4%	99 10	99 20	[illegible]	3410	3370
[illegible] 5%	97 70	97 60	[illegible]	2540	2520
Fer 5%	67 50	67 50	[illegible]	1480	1510
CH4%	84 25	84 05	[illegible]	575 —	555 —
Irr 4½	95 —	95 —	[illegible]	236 —	232 —
Irrm 4½	87 75	87 75	[illegible]	95 —	95 —
Irrm 5%	88 25	89 —	[illegible]	1280	1282
Irri 4½	154 —	154 —	[illegible]	936 50	935 —
Irrm 5½	90 —	90 15	Zucch.	810 —	815 —
Fer 4½	85 —	85 —	[illegible]	124 —	120 —
»5% 53	85 75	85 75	[illegible]	1800	1750
»5% 57	84 50	84 50	Burgo	4123	4050
S. Paolo	91 —	91 —	[illegible]	5100	5200
» 4%	91 50	91 50	[illegible]	980 —	970 —
» 3½%	82 50	82 50	[illegible]	8600	8600
Mon. 5½	69 —	69 —	[illegible]	82 —	83 —
»7% 48	75 50	75 50	[illegible]	3325	3525
»7% 49	76 50	76 50	[illegible]	942 —	934 —
Fiat 5%	97 —	97 —	[illegible]	970 —	963 —
» 6%	90 25	90 50	[illegible]	18 —	18 —
» 6 s.g.	93 80	93 75	[illegible]	540 —	540 —
Pir 5%	88 —	88 —	[illegible]	245 —	245 —
» 6%	93 50	93 50	[illegible]	440 —	427 50
[illegible] 7%	101 50	101 —	[illegible]	410 —	410 —
Magn. 7	92 75	93 50	[illegible]	512 —	512 —
[illegible] 7%	100 —	100 —	[illegible]	1080	1075
[illegible] 7%	92 50	92 —	[illegible]	84 —	84 —
[illegible] 7%	96 10	96 75	[illegible]	780 —	750 —
Sav 7%	93 25	93 —	[illegible]	795 —	785 —
[illegible] 7	96 50	96 50	[illegible]	8200	8100
[illegible]	91 —	91 —	[illegible]	12.470	12.275
[illegible] 7%	99 50	99 25	[illegible]	2600	2350
[illegible]	90 50	89 75	[illegible]	550 —	550 —
[illegible]	91 50	91 —	[illegible]	2605	2600
Cat 6%	93 —	93 —	[illegible]	1000	995 —
A. Com	6550	6405	Acq. P.	2960	2960
» Terr	4965	4925	[illegible]	20 50	20 90
Medit.	2800	2735	[illegible]	4475	4475
Merid.	2310	2295	[illegible]	1840	7800
Ter R.	94 —	96 —	[illegible]	5675	5725
Italgas	23 50	23 25	[illegible]	225 —	220 —

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,52; Svizzera 143.

Prezzi informativi delle valute: Sterline oro 8350-8450; Marengo 8350-6475; sterlina cartacea 1700-1720; Dollari carta 673-674; Franchi svizzeri 135-136; Franco francese 174,75-176; Oro fino 670-674; Argento 17-17,50.

Bollettino della temperatura

Temperature minima e massima delle principali città italiane:

Bolzano	2,5	14	Perugia	8,5	13,5
Trento	6,4	13	Pescara	13,4	18,8
Torino	8,8	10,8	L'Aquila	6,5	14,5
Milano	6,8	14,4	Roma	12,4	17,4
Venezia	9,2	14,6	Napoli	12,4	15,6
Trieste	13,1	14,7	Bari	12,4	21,2
Genova	9,6	17,6	Palermo	7,8	16,2
Bologna	5,8	14,4	Catania	10,8	15,4
Pisa	11,2	15,8	Messina	15,4	16,7
Firenze	9	15,8	Sassari	9,8	16
Ancona	12,4	16,2	Cagliari	10,8	17,5

CRONACHE DELLO SPORT

IL CAMPIONATO NAZIONALE DI CALCIO

Il colpo d'ala della Juventus e l'ostinata crisi del Genoa

Spostamenti nelle posizioni di testa della classifica, questi i fatti importanti della decima giornata di campionato: la Juventus che dalla seconda posizione sale alla prima, l'Internazionale che dalla terza passa alla seconda il Milan che dalla prima scende alla terza. Una specie di rotazione interna della ristretta cerchia di squadre che hanno titoli per aspirare al primato. Chè, non è il caso di soffermarsi troppo sull'argomento in questo periodo, ma i contendenti potrebbero fin d'ora venir divisi in tre gruppi: quelli che posseggono autentico valore tecnico, e sono i tre di cui sopra — quelli che tendono a conferirsi una linea e ad acquistare carattere, e sono diversi — e quelli che arrancano e non sanno più quali pesci pigliare e vivono di mezzucci e qualche volta anche di mezzacci, e sono molti, più di quanti si vorrebbe, certamente.

L'interesse della lotta per la conquista del titolo, è concentrato tutto nella attività dei tre primi nominativi, Juventus, Inter, Milan. Il distacco sugli inseguitori è già sensibile ora, e non si vede come possa venir colmato in seguito.

Il Milan ha perso, e così di squadre imbattute più non ve n'è che una, quella bianconera. Perdere è umano, nel calcio come in ogni altro genere di attività. La squadra che vince sempre, non è stata creata ancora. E non lo sarà mai, nell'interesse del giuoco stesso. Era logico per i rossoneri come per tutti, che alla capitolazione si giungesse, una volta o l'altra. Quindi, di vera sorpresa non si può parlare, sotto l'aspetto generico del risultato. Quello che ha meravigliato piuttosto, è stato il comportamento dell'undici nerazzurro.

La condotta dell'Inter

Diciamo la verità, asserendo che non ritenevamo l'undici stesso capace di tanto. La sua condotta di gara è stata pratica e piacevole nello stesso tempo. E' stata improntata a principi tecnici, essenzialmente. Occorre dire che ogni piano tattico ha grandi possibilità di riuscita, quando se ne affida la esecuzione a uomini che, nel momento, sono in stato di grazia. Basta spesso che quattro o cinque elementi si trovino in piena forma: gli altri seguono nella scia e tutto va per il meglio. E domenica, Giovannini, Achilli, Wilkes, Nyers hanno fornito una prestazione di alta levatura. La Internazionale ha mostrato, con questa prova, di saper raggiungere un notevole grado di rendimento. Tutto sta a vedere ora, se su quel tono persevererà. L'anno scorso, per esempio, si limitò a dare una dimostrazione delle sue capacità; poi si fermò di botto. E' sempre stata di carattere un po' volubile l'Inter.

La Juventus è andata — in base ai quoziente reti — in testa alla classifica grazie al risultato della partita di Milano ed alla vittoria ottenuta contemporaneamente sul Torino. Per quest'ultima, i bianconeri possono ringraziare la classe, la calma, l'esperienza di parecchi fra gli uomini che avevano in campo. Il risultato realizzato non corrisponde infatti all'andamento del giuoco. Come sempre, il Torino contrapposto al suo rivale diretto, ha sfoderato una partita piena di impegno e di ardore: ha dominato a lungo, e non è riuscito a ridurre al minimo lo scarto dei punti, che a causa di imprecisione al momento culminante delle azioni.

Ad... attenuante per i vincitori sta la circostanza che hanno dovuto sostenere quasi l'intero incontro, con dieci uomini validi. Gli indisponibili per lesioni si danno il cambio, nelle file della Squadra Campione: Mari, Karl Hansen, Muccinelli, Bertuccelli, ora di nuovo Mari, quando entra l'uno esce l'altro. Sta a vedere fino a qual punto, l'inconveniente influirà sul rendimento nella prossima difficile trasferta, per una squadra che non è certamente troppo ricca in fatto di elementi di riserva.

Allarme per il Genoa

Ogni altro incontro della giornata è stato come oscurato dall'importanza e dal significato dei due di cui abbiamo detto. I padroni di casa non erano in vena di far regali a nessuno, e così le rimanenti otto gare sono state vinte dall'Atalanta, dalla Fiorentina, dal Napoli, dal Palermo, dal Pro Patria, dalla Roma, dall'Udinese e dalla Sampdoria, che operavano tutte sul proprio terreno. La misura dei successi è media: va dall'uno a zero di Bergamo, al tre a zero di Napoli, fino al cinque a due di Busto Arsizio — non supera le tre reti di distacco. Ma' i risultati pesano in modo particolare per la Lazio, per cui la cosa significa la seconda sconfitta dell'annata — per il Bologna, per il quale continua la serie avversa (ha avuto anche un espulso, proprio il capitano, questa volta) — e per il Genoa, la cui situazione è più stramba ancora che grave.

Merita un cenno a parte, questa situazione. Il campanello d'allarme ha trillato fin dalle prime partite, per i rossoblu della Liguria. Partiti ancora una volta con grandi speranze, ancora una volta si sono trovati in difficoltà fin dai primi passi. Non si può dire che i dirigenti non abbiano cercato di correre ai ripari con immediatezza. Non si può dire, d'altra parte, che la squadra sia delle peggiori del campionato. Certo non è fra le migliori, ma le difficoltà in cui naviga sono state accresciute da contrattempi di ogni genere, fra cui gli incidenti in serie ai giuocatori disponibili.

Ora l'ambiente è in pieno orgasmo, ed i responsabili più non sanno dove battere la testa per giungere del pelago alla riva. Alla squadra oramai non basta più un vantaggio iniziale di due reti con un avversario di non grande levatura, per assicurarsi almeno un punto della classifica. E' quello che le è successo domenica a Busto: a quattro minuti dal fischio d'inizio si trovò, col favore anche di un rigore, a vincere per due a zero — raggiunta e sorpassata già prima della metà tempo, escogitò il modo di trasformare la situazione in un piccolo disastro — chiuse in perdita per cinque a due.

Le cifre della giornata

Di grattacapi ne hanno un po' tutti i contendenti, è vero. Basta pensare che ben quattordici fra essi, registrano una media passiva di reti: una media che va dai rimediabili «14 a 15» del Bologna e «17 a 18» del Padova, agli irrimediabili «14 a 29» del Pro Patria, e «8 a 13» della Lucchese. Si tratta di difese che fanno acqua un po' dappertutto. Ma i casi che destano maggior scalpore, è logico che siano quelli delle squadre che più si insignivano del titolo di Campione: i casi delle unità che le difficoltà, una volta, le procuravano agli altri, col loro comportamento.

Eccone tre che impressionano per il nome e per la fama da cui erano circondate: Torino, Genoa, Roma. Non parliamo, per carità della situazione di classifica, che tutte tre dovrebbero superare, e che non esiste in forma seria che per le ultime due. Parliamo della situazione tecnica interna, quella del funzionamento e del rendimento di squadra. Impressiona ed addolora: come situazione italiana.

Trentotto palloni sono finiti in rete nella giornata: ventinove in quelle dei perdenti, nove in quella dei vincitori. Di esse, quindici sono dovute a giuocatori stranieri. I quali, nella classifica dei marcatori di campionato, occupano, ad un terzo del percorso, otto fra i primi nove posti, fra cui il primo ed il secondo. Questa pure, dovrebbe impressionare come situazione italiana.

Vittorio Pozzo

Il giro ciclistico della Sicilia

Paolieri ha vinto la seconda tappa

Catania, 13 novembre.

Si è svolta oggi, da Milazzo a Catania (Km. 148,000) la seconda tappa del Giro ciclistico della Sicilia.

La gara è stata caratterizzata da un continuo susseguirsi di tentativi di fuga. Sotto la pioggia, Volpi ha vinto a Colle San Rizzo il primo traguardo del Gran Premio della montagna, con 30" di vantaggio su Petrocelli. In discesa si è poi formato un primo gruppo di circa 30 corridori, con Volpi. A Scaletta Zanclea (Km. 63) sono fuggiti Albani, Zampini, Gandolà e Gestri. Il loro vantaggio, dopo 15 chilometri, era di 1'15". In un tratto in salita sono rimasti staccati Gestri e Gandolà. A circa 30 chilometri dall'arrivo i due fuggitivi venivano raggiunti sia per il contegno passivo di Albani sia per il gran prodigarsi del piemontese Conterno.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Paolieri, Km. 148,800 in ore 4,5'5" (abbuono di 1'); 2. Drei; 3. Albani; 4. Baroni; 5. Volpi.

La classifica generale è: 1. Paolieri, ore 10,16'11"; 2. Albani, 10,16'41"; 3. Drei, 10,17'11"; 4. Volpi, 10,17'32"; 5. Patti e Zampini, entrambi in 10,17'41".

Quote del Totocalcio: lire 14 mila 716 a ciascuno dei 7953 «dodici»; lire 1100 a ciascuno dei 103.036 «undici».

IL CICLISMO FRANCESE E' IN LUTTO

La tragica morte dei corridori Rey e Moujica

Parigi, 13 novembre.

Una terribile collisione di autoveicoli, avvenuta stanotte sulla strada nazionale Parigi-Marsiglia, in prossimità di Montelimar, ha privato il ciclismo francese di due autentici e valenti campioni: Jean Rey e Jacques Moujica, sono rimasti uccisi in uno scontro d'automobili, mentre da St. Etienne si trasferivano nella macchina del massaggiatore ed amico di Jean Rey, il signor Gallet, a Cavaillon, ove avrebbero dovuto gareggiare oggi nel pomeriggio con Fausto e Serse Coppi e Adolfo Leoni in un incontro su pista. La macchina ha urtato contro un grosso autocarro fermo sul lato della strada; a quanto è risultato da una prima inchiesta, il pesante veicolo era privo dei segnali rossi posteriori.

Jacques Moujica, che già si era affermato in campo internazionale, trionfando fra l'altro nella Bordeaux-Parigi del 1949, aveva 24 anni; Jean Rey, che nel '49 aveva indossato la maglia tricolore di campione assoluto di Francia, ne aveva 23.

Coppi e Leoni battuti nell'incontro di Cavaillon

Cavaillon, 13 novembre.

L'infortunio mortale che ha stroncato le giovani vite dei corridori Jean Rey e Moujica ha destato molta costernazione nella piccola città provenzale, ma questo non ha tuttavia impedito agli organizzatori di dare corso alla riunione in programma.

I due scomparsi sono stati sostituiti da Remy e De-Canali, i quali fecero il loro possibile per essere degni dell'incontro. La squadra italiana era composta da Fausto Coppi, Serse Coppi e Adolfo Leoni.

Ecco il risultato delle prove: Incontro individuale: 1. a pari merito: Francia e Italia con punti 18. Il corridore francese Matteoli ha vinto quattro dei cinque traguardi.

Inseguimento all'italiana, a squadre: 1. Francia; 2. Italia. Matteoli, con un finale entusiasmante, in due giri della pista (un giro è di m. 470) si avvantaggiava di 80 metri rispetto a Fausto Coppi.

Prova su tre giri, per squadre: 1. Francia 1'30"2; 2. Italia 1'31".

Facile per l'Arsenal battere il Racing (5-1)

Parigi, 13 novembre.

(b.) - La grande squadra britannica dell'Arsenal si è esibita oggi sul terreno del Parco dei Principi parigino, contro il Racing. Non si può parlare, infatti, che di esibizione, e questo nonostante le cinque reti segnate da Roper (3) e da Lewis (2) poichè gli inglesi furono i padroni nel modo più assoluto del gioco, e si divertirono, contrariamente alla loro abitudine, a svolgere azioni accademiche, ma il più sovente volontariamente inconclusive. Di fronte a un tale undici, i parigini dovettero accontentarsi di rincorrere a perdifiato la palla e di ammirare le estrose concezioni di gioco avversarie, nonchè la virtuosità dimostrata nel controllo e nello smistamento del pallone e la facilità con la quale si smarcavano.

Il Racing riuscirà solamente a salvare il tradizionale onore con una rete di Moreel, segnata alla scadere del primo tempo.

Soddisfatta la Juventus e imbronciato il Torino

Si è discusso molto, ieri, sul recente confronto Juventus-Torino. Il risultato e l'andamento della gara lasciavano campo ai più disparati commenti, dei quali si sono fatti interpreti i sostenitori dell'una e dell'altra fazione.

Alla Juventus, è ovvio del resto, si è soddisfatti del risultato. Si tessono gli elogi di Boniforti, costretto a giocare in menomate condizioni fisiche, si autorizza un plauso a Boniperti per la bella condotta di gara, e si pensa sempre a Praest come l'uomo più positivo.

Lavorano, intanto, i sanitari, attorno agli infortunati di circostanza. Mari è stato sottoposto a nuove cure per lo stiramento muscolare e le previsioni lasciano sperare bene: il male è risultato di entità minore al temuto, e non si dispera di poterlo presto ripresentare in formazione. Di Boniforti, cui è stata diagnosticata una contusione particolare al ginocchio sinistro si rileva un sano miglioramento, come pure non desta pensieri il male di Muccinelli, anche se il calcio ricevuto ha prodotto un leggero gonfiore al ginocchio destro.

In settimana dovrebbe essere tolto il gesso alla gamba di Bertuccelli, cosicchè dopo qualche giorno di riposo egli potrà riprendere la preparazione atletica.

Al Torino non ci sono preoccupazioni sulle condizioni fisiche dei giocatori in quanto i malanni riportati sono risultati tutti di lieve entità. Parlando della partita, si ha nella l'impressione del disappunto per il mancato pareggio, non si sostiene la tesi di un risultato positivo, ma si dice che nei primi minuti del secondo tempo sarebbe stato possibile segnare almeno un goal, per continuare poi la gara in condizioni di parità e con possibilità aperta.

Il Totip ha registrato, questa settimana, 8 «dodici»: essi vincono, ciascuno, lire 370.856. Gli «undici» risultano 167 e vincono, ciascuno, lire 17.765; i «dieci» sono 1162 e riscuotono, ciascuno, lire 2553.

ULTIME NOTIZIE

Sorgerà in zona russa un'accademia militare tedesca

Un giornalista germanico rapito nel settore inglese

(Dal nostro corrispondente) Bonn, 13 novembre.

Nello stesso momento in cui Bevin ha rifiutato di accettare l'ultima risoluzione del Cominform come base di una conferenza a quattro per risolvere il problema tedesco ed ha affermato che la Russia ha violato l'accordo quadripartito di Potsdam particolarmente attraverso la creazione della polizia popolare, che è una vera e propria organizzazione paramilitare, il Ministero dell'interno della Repubblica comunista della zona sovietica di Germania ha fatto ufficialmente sapere che si sta alacremente apprestando l'accademia militare della polizia popolare.

Il compito assegnato a questa accademia è quello di preparare i quadri dello S. M. del futuro esercito popolare sovietico tedesco. Incaricato di approntare gli edifici necessari nonchè i poligoni di tiro e i campi di manovra per truppe corazzate e di campi di aviazione è l'ex-capo delle brigate internazionali di Spagna, generale Staimer, che attualmente fa parte dello S. M. della polizia popolare. Al suo fianco si troveranno l'ex-ministro dell'interno del Brandeburgo, Bechler, attualmente capo amministrativo della polizia popolare, e l'ex-generale della Wermacht, Vogel; ma l'uomo che darà una particolare impronta a questo quadrumvirato sarà nientemente che l'ex-cavaliere della croce di ferro Paul Markgraf, che dopo la guerra è stato presidente della polizia del settore sovietico di Berlino, il più temuto uomo ligio alle direttive di Mosca che un paio di anni fa improvvisamente era scomparso dalla scena politica di Berlino per una lunga permanenza in Russia.

Il Markgraf torna ora in Germania con il nuovo grande incarico affidatogli dai sovietici i quali vogliono sfruttare l'aureola del suo eroismo militare. Sergente di fanteria in servizio attivo al principio della guerra, raggiunse per atti di valore compiuti al fronte il grado di capitano e fu insignito dell'onorificenza militare. Per la scelta di coloro che dovranno essere ufficiali di S. M. dell'esercito in preparazione sarà decisiva la conoscenza della lingua russa. Va da sè che il gruppo degli insegnanti dell'accademia sarà reclutato principalmente fra gli appartenenti all'ex-unione ufficiali tedeschi che dopo la battaglia di Stalingrado fu costituita a Mosca e che alla fine è stata «ufficialmente» disciolta. Si tratta dell'unione alla quale sino ad oggi avrebbe rifiutato di partecipare il famoso difensore di Stalingrado, generale Paulus, che, accerchiato dalle truppe del generale Ciuikov, attuale capo supremo delle truppe di occupazione sovietiche in Germania, cadde prigioniero dei sovietici.

La creazione dell'accademia conferma le recenti rivelazioni di Adenauer fatte alla Camera l'8 novembre; si tratta di coronare l'opera delle dodici scuole di guerra per sottufficiali e ufficiali inferiori, di creare il nerbo dell'esercito cioè uno stuolo di ufficiali superiori; per il momento si pensa che l'esercito sovietico tedesco potrà disporre di dodici divisioni modernamente armate. Una minaccia grossa per la Repubblica federale se si pensa alle truppe sovietiche che già sono ammassate sul territorio della Repubblica comunista orientale tedesca.

Oggi il Ministero della sicurezza della Repubblica comunista ha cominciato a far funzionare un suo servizio segreto in tutte le imprese industriali popolari, che ha lo scopo di controllare i consigli di fabbrica che sono costituiti dai più accesi attivisti comunisti.

Il giornalista Alfred Weigand ha subito oggi la stessa sorte che due anni fa è toccata al suo collega Dieter Friede, dell'*Abend*. Egli è stato rapito in settore britannico nelle vicinanze del monumento al Milite ignoto sovietico e trasportato in automobile al di là della vicinissima porta di Brandeburgo, in settore sovietico.

Ufficialmente questa sera viene annunciato che l'ufficio dell'ex-consigliere militare del cancelliere recentemente defenestrato chiuderà per sempre i battenti il 30 novembre e che tutto il personale è stato licenziato per tale data.

l. m.

La Cina chiede che Mac Arthur sia dichiarato criminale

Praga, 13 novembre.

La delegazione comunista cinese al congresso mondiale dei cosidetti «Partigiani della Pace» che avrà luogo a Varsavia chiederà che il generale Douglas Mac Arthur venga dichiarato criminale di guerra.

A darne l'annuncio è stato il vice-presidente della delegazione Kuo-Mo-Djo, il quale ha sostenuto dai microfoni di radio Praga che Mc Arthur è «uno dei principali organizzatori della guerra in Estremo Oriente ed un provocatore che sta tentando di allargare la guerra coreana in una guerra mondiale».

Il cinese ha aggiunto che la propria delegazione chiederà al congresso l'approvazione dei seguenti punti: 1) «La guerra aggressiva in Corea, diretta dall'America e da altri Paesi, sia proibita, che tutte le truppe d'intervento vengano ritirate e che la questione coreana venga pacificamente risolta. 2) che gli Stati Uniti cessino immediatamente dall'intervenire negli affari relativi alla liberazione di Taiwan (Formosa) da parte del popolo cinese. 3) che il generale Mc Arthur venga dichiarato criminale di guerra».

1700 nuovi milionari creati con il «Totocalcio»

Roma, 13 novembre.

Nel giro di quattro anni gli italiani hanno giocato al Totocalcio circa 43 miliardi di lire. La passione per questo gioco è andata sempre più aumentando e, mentre nella stagione 1946-47 il monte-premi, che com'è noto è rappresentato dal 45 per cento della somma complessiva giocata, fu di lire 3.344.460.557, nelle annate seguenti aumentò costantemente fino a raggiungere nello scorso anno la somma di lire 6 miliardi 719.424.256.

In questo inizio del campionato poi è stato stabilito un nuovo primato ed un altro è stato sfiorato. Il primato è quello del monte-premi di una singola giornata con 240 milioni 135.412 lire; il primato sfiorato è quello della vincita più clamorosa con Giovanni Cappello, il quale ha vinto 76 milioni.

Finora il Totocalcio ha creato circa 1700 nuovi milionari e 154 nelle prime dieci giornate di quest'anno.

Contadino assassinato sulle montagne di Cuneo

Colpito alla testa con corpo contundente

Cuneo, 13 novembre.

Un altro efferato delitto dobbiamo purtroppo lamentare nella nostra provincia. Ad ora imprecisata nella decorsa notte certo Marchiò Giovanni, ha rinvenuto in località montana denominata Ciulli di Monterosso Grana, lungo la mulattiera Santa Lucia-Bornò, il cadavere di Rosso Mario, fu Giovanni Battista, di anni 35, contadino, del luogo. Il Rosso è stato selvaggiamente ucciso da ignoti mediante colpi alla testa inferti da corpo contundente. Si ritiene che si tratti di una vendetta personale. Il maresciallo dei carabinieri di Pradleves si è recato sul posto. Non si hanno finora altri particolari, dato anche che il delitto è stato commesso in zona completamente lontana e isolata, a un'altezza di circa mille metri.

L'esito a Caraglio delle elezioni amministrative

15 seggi ai liberali, 5 ai d. c.

Cuneo, 13 novembre.

Continuano a circolare in tutti gli ambienti i più disparati commenti sulle elezioni amministrative svoltesi ieri a Caraglio. Come è noto i risultati sono stati i seguenti: d. c. voti 1007, liberali 984, socialcomunisti 376.

Per il gioco delle preferenze i venti seggi sono stati così ripartiti: 15 a candidati liberali e 5 ai candidati democristiani.

Il maggior suffragio di voti è stato ottenuto dal capolista liberale Donadio.

La d. c., rispetto al 18 aprile, registra una perdita di 803 voti e 303 ne perdono i socialcomunisti, mentre i liberali ne guadagnano 610.

La percentuale dei votanti è risultata minore, rispetto alle elezioni politiche del '48, passando dal 90 all'83,5 per cento.

Apprendiamo, intanto, che la d. c. ha presentato oggi ricorso in prefettura, circa la valutazione di due schede già contestate. Se il ricorso dovesse essere accettato, i d. c. avrebbero altri due candidati eletti, tanto è minimo lo scarto che separa questi ultimi dai consiglieri liberali eletti.

Scuole chiuse a Ivrea per un caso di poliomielite

Ivrea, 13 novembre.

Tutte le scuole elementari e gli asili della città, per disposizione dell'ufficio sanitario comunale, sono stati chiusi sino a nuovo ordine, essendosi verificato un caso mortale di poliomielite.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Ucciso a rivoltellate il presidente del Venezuela

L'aiutante di campo ferito ha detto: "Lo stile dell'assalto era tipico dei gangsters" - Dichiarato lo stato d'emergenza

Caracas, 13 novembre.

Il tenente colonnello Carlos Delgado Chalbaud, presidente della giunta militare che regge il governo del Venezuela da circa due anni, è stato assassinato. Mentre in macchina usciva di casa per andare al ministero il Delgado è stato fatto segno a numerosi colpi di rivoltella che lo uccidevano all'istante.

L'annuncio al Paese è stato dato attraverso la radio dal tenente colonnello Marco Perez Jimmenez, membro della giunta militare, il quale, dopo aver condannato «l'attacco codardo e vigliacco» ha dichiarato che il governo darà un forte premio a chi fornirà indicazioni sugli sparatori. E' stato poi decretato lo stato d'emergenza e la sospensione delle libertà civili. La salma dell'ucciso verrà esposta nel palazzo del «Capitol» per tre giorni e il lutto nazionale durerà trenta.

Delgado Chalbaud fu uno dei capi della rivolta dell'esercito che nel 1948 abbattè il governo di Romulos Gallegos. Ministro della guerra sotto quest'ultimo, egli si era unito agli ufficiali dell'esercito nel «pronunciamiento» contro il governo costituzionale.

Nella macchina col Delgado erano il capitano Carlos Balcaino Lara, suo aiutante di campo e l'autista. Mentre quest'ultimo è rimasto illeso (e questa sera è stato sottoposto ad un lungo interrogatorio) il capitano è stato ferito, pare non gravemente.



Carlos Delgado Chalbaud

Durante il trasporto all'ospedale ha dichiarato che gli attentatori erano circa una trentina e vestivano abiti civili. Lo stesso aiutante, che aveva fatto fuoco con la sua rivoltella contro gli assalitori, ne avrebbe ferito almeno uno prima di perdere conoscenza.

Balcaino ha soggiunto che la macchina del colonnello Delgado ha avuto la strada sbarrata da un'altra automobile sopraggiunta a forte velocità. Egli ha subito impugnato l'arma ma è stato colpito da un proiettile nella parte destra del petto e ad una gamba. Ha poi detto ai medici: «Lo stile dell'assalto era tipico dei gangsters».

L'imboscata è stata compiuta a Puerto Chapeilin, un quartiere signorile alla periferia della capitale.

Alla notizia subito i negozi hanno chiuso le saracinesche e un certo allarme si è propagato per la città, ma l'ordine pubblico non è stato turbato e, dopo l'annuncio ufficiale delle misure prese in seguito all'attentato, la vita ha ripreso quasi normale.

Questa sera regna ovunque la calma. E' stato infine, da fonti governative, precisato che la sospensione delle guarentigie civili si riferisce alla inviolabilità della corrispondenza, del domicilio e della libertà di stampa. Il decreto ministeriale sospende anche i permessi di lasciare il Venezuela e di entrarvi e proibisce le pubbliche riunioni.

Sheffield smobilita

Formale riunione di pochi delegati - Sottoscrizione pubblica

(Dal nostro corrispondente) Londra, 13 novembre.

I pochi delegati del Congresso mondiale per la pace cui era stato concesso l'ingresso in Gran Bretagna hanno tenuto oggi a Sheffield — mentre gli operai smantellavano i centralini telefonici e la grande tenda che doveva servire da ristorante — una seduta formale per rinviare le riunioni a Varsavia.

Migliaia di camere d'albergo che erano state prenotate sono state disdette, sono stati staccati dai lampioni della città i cartelli in varie lingue (compresa la cinese) che avrebbero dovuto servire a dare indicazioni ai delegati e sono cominciati a partire gli assegni a pagamento delle varie forniture. Si calcola che il costo di questo congresso mancato varii dalle 10 alle 15 mila sterline. Il Comitato si rifiuta di dire da dove provengono i fondi. Ma fonti vicine al Comitato spiegano che «i firmatari dell'appello di Stoccolma hanno accompagnato le firme con molte offerte». E' stato comunque lanciato un «fondo di protesta per la pace» che dovrebbe ottenere 20 mila sterline dal pubblico.

Gli inglesi, che pure non avevano molta simpatia per il Congresso comunista della pace, non sono neppure molto soddisfatti dell'azione del governo che ha costretto il comitato organizzatore ad «accettare l'invito del comitato polacco». Non è però molto chiara la procedura di come è stata presa questa decisione. Essa fu presa a Praga mentre tanto il Presidente quanto il segretario generale del Comitato mondiale erano alle prese con le autorità di dogana inglesi. Questo da l'impressione che le decisioni in merito alle riunioni possano essere prese in qualche altra sede. L'influentissimo e informatissimo *Observer* accennava ieri alla possibilità che il Congresso di Sheffield volesse essere in realtà una riunione del Cominform.

Partecipava alla riunione di oggi anche il decano di Canterbury soprannominato il decano rosso. L'Ambasciatore cecoslovacco di Londra ha diramato ieri un documento dell'«ufficio statale per gli affari ecclesiastici» di Praga dal quale risulta che il viaggio compiuto in giugno dal decano è costato al governo di Praga oltre 200 sterline. Nel corso di quel viaggio il decano tenne un discorso che fu pubblicato dalla *Pravda* nel quale si affermava che la gioventù britannica godeva di pochissime facilitazioni per l'educazione fisica e intellettuale. Pochi giorni dopo lo stesso giornale pubblicava una lettera di smentita del decano rosso.

r. a.

Il processo per l'attentato al Consolato spagnolo a Genova

Le richieste del P. G. contro i tre anarchici che lanciarono la bomba

Genova, 13 novembre.

L'8 novembre 1949 tre giovani anarchici italiani, certi Gaetano Busico d'anni 26, Eugenio de Lucchi di 21 e Gaspare Mancuso di 26, penetravano nella sede del Consolato spagnuolo e dopo aver chiuso, armi alla mano, il personale del Consolato in una stanza, cospargevano mobili e alcuni documenti di benzina e vi appiccavano il fuoco lanciando quindi una bomba a mano di tipo tedesco. Lo spostamento d'aria dello scoppio però spegneva l'incendio. Non contenti di questo i tre dinamitardi si portavano sul balcone del Consolato e ammainata la bandiera spagnuola inalberavano una bandiera rosso-nera dell'anarchia. Uno dei tre, il Busico all'uscita veniva inseguito da un carabiniere e raggiunto. In seguito si costituivano gli altri due. I tre furono portati al giudizio del tribunale di Genova l'anno scorso ma il tribunale dichiarava la sua incompetenza e li rimandava alla Corte d'Assise.

Stamane si è iniziato il processo a carico dei tre anarchici; con essi è imputato a piede libero Toccafondo, esponente del partito anarchico di Genova, il quale aveva in quei giorni diramato alla stampa un comunicato della federazione anarchica nel quale si dichiarava la solidarietà con i tre attentatori. Interrogati i tre giovani si giustificavano dicendo che avevano inteso di fare una «simbolica protesta» contro il regime di oppressione franchista e specialmente per la uccisione di una personalità anarchica spagnuola, Francisco Martinez, assassinato pochi giorni prima. Chiesto dal presidente al Busico perchè non avessero protestato in maniera più civile, ha risposto: «Noi non siamo voluti andare con i cartelli di fronte al Consolato, abbiamo inteso fare una cosa più seria».

I tre imputati hanno dichiarato di avere agito per fine politico e morale. Sono quindi sfilati vari testi a difesa fra cui Federica Montseny, anarchica spagnola in esilio, che fu ministra della Sanità e dell'assistenza sociale nel governo di Largo Caballero.

Ha poi preso la parola il P. G. il quale nella sua arringa ha sostenuto che la fratellanza universale non si impone a suon di bombe e che quindi gli imputati devono essere ritenuti colpevoli e come tali puniti. Ed ha chiesto per il Busico anni 4 e mesi 10 di reclusione di cui due condonati; per il De Lucchi anni 6 e mesi 5 di cui tre condonati; per il Mancuso anni 4 senza condono in quanto che si era costituito con 5 giorni di ritardo sul consentito. Per il Toccafondo invece ha richiesto 9 mesi di reclusione interamente condonati. Hanno preso quindi la parola i primi difensori. L'udienza è stata rinviata a mercoledì.

Una casa sconquassata da uno scoppio di metano

6 membri d'una famiglia feriti

Piacenza, 13 novembre.

Ieri sera a Larzano di Rivergaro il camionista Vincenzo Armani di venti anni aveva deposto una bombola di metano, la cui chiusura funzionava male, accanto a un muro della propria casa con la valvola in basso. Stamane, poco prima delle sei, si alzava e metteva in moto il proprio autocarro, quando all'improvviso, preceduta da un vivissimo lampo, avveniva una spaventosa esplosione che sconvolgeva tutta la casa. Il sinistro verificatosi mentre quasi tutta la famiglia Armani dormiva, ha causato il crollo di gran parte del tetto e dei muri del fabbricato rovinando le stanze, le masserizie e l'autocarro, con un danno complessivo che si aggira sul mezzo milione. Rimanevano feriti in modo non grave la madre e tre fratelli dell'Armani, mentre il padre Pietro, riportava ustioni di primo e secondo grado e una ferita da taglio al cuoio capelluto con *choc* traumatico, tanto che veniva ricoverato all'ospedale di Piacenza in gravissime condizioni. Anche il camionista riportava gravi ustioni al viso.

Secondo le indagini subito svolte dai carabinieri, l'incidente sarebbe dovuto a disgrazia, avendo il gas uscito dalla bombola impregnato l'aria circostante. Alcune scintille provocate dal tubo di scappamento dell'autocarro avrebbero determinato la deflagrazione dell'ambiente saturo di gas.

Gravi atti di sabotaggio in una ditta farmaceutica?

Correggio, 13 novembre.

Da alcuni giorni si è sparsa a Correggio la notizia che nel locale stabilimento farmaceutico Recordati, nel quale trovano lavoro circa trecento persone, sono stati compiuti atti di sabotaggio alle macchine. Ieri mattina agenti della questura di Bologna si sono portati a Correggio e hanno operato alcuni fermi fra i dipendenti dello stabilimento. La polizia mantiene il più rigido riserbo. La notizia ha vivamente impressionato la cittadinanza correggese, in quanto gli atti di sabotaggio vanno a scapito di un'industria che è vitale per la mano d'opera locale.

Uccide la madre per disgrazia

Ancona, 13 novembre.

Il giovane colono Cesare Sabbatinelli, residente nel comune di Osimo, era salito su una quercia munito di una lunga pertica per «battere» le ghiande. Essendo andato a vuoto un colpo, la pertica si abbatteva con violenza sul capo della madre, Marina Mezzelani in Sabbatinelli, che si trovava ai piedi della quercia a raccogliere le ghiande. La poveretta, che è madre di nove figli, riportava la frattura del cranio per cui decedeva poco dopo all'ospedale di Osimo. Un fratello della Mezzelani era perito tragicamente una settimana fa in un incidente ciclistico.

CRONACA

Dieci anni agli autori di due mancate rapine

Un altro triste processo alle Assise di giovanissimi rapinatori, Francesco De Luca, di 19 anni, messinese, e Costantino Jannitto, di 20 anni. Il De Luca e il Jannitto erano venuti a Torino, nell'ottobre dello scorso anno. Pare che volessero emigrare in Francia ma intanto per munirsi di fondi decisero la rapina nella rivendita di tabacchi in corso Cairoli. Si presentarono all'esercente, Giovanni Iseglio, verso le ore 24 del 13 ottobre e, con la rivoltella puntata gli intimarono di consegnare tutto l'incasso della giornata. Il tabaccaio reagì e il Jannitto allora sparò un colpo che ferì l'Iseglio al fianco destro. Accorse gente e i due fuggirono. Il giorno seguente tentarono di rapinare anche la signora Rosina Gherardi, ricevitrice del Banco Lotto di via Parini. Pure questo colpo fallì e i malfattori tornarono allora a Firenze dove tre giorni prima avevano aggredito il contadino Emilio Galardi, cui sottrassero 20 mila lire.

La Corte era presieduta dal consigliere Barsano; Proc. Gen. Coltalavi; difensori: Maiani, Dal Fiume e Guarini. Dopo le loro arringhe la Corte ha emesso la seguente sentenza: De Luca, condannato a 10 anni e 7 mesi di reclusione; Jannitto, a 10 anni e 2 mesi; ad entrambi sono stati condonati 3 anni; ad altri 5 imputati a piede libero per furti e incauto acquisto sono state comminate pene minori.

Assolte le guardie accusate d'aver percosso 2 detenuti

Dopo una lunga serie di rinvii il processo contro tre guardie carcerarie imputate di aver percosso i noti avventurieri Vincenzo Barbaro e Luigi Robazza, ha avuto luogo ieri mattina dinanzi all'8ª sezione del nostro Tribunale (pres. Pin, P.M. Benedicti, canc. Collano). Il fatto sarebbe accaduto il 10 febbraio del '40 quando il Barbaro e il Robazza avevano — come è noto — tentato la fuga dalle Nuove dove erano rinchiusi. Dopo l'arringa del difensore, avv. De Marchi, il Tribunale ha assolto le guardie Ponzo, Testa e Lo Presse per insufficienza di prove.

Conferenza Roger Manvell

Nell'affollatissima sala del «British Institute», Roger Manvell ha tenuto ieri l'annunciata conferenza sul cinema inglese. Conferenza largamente informativa, che aveva per scopo di individuare, nella disparata produzione del dopoguerra, le tendenze più tipicamente nazionali e quelle che più sono e che resteranno più vive nella storia del cinema. Alle parole del conferenziere erano intercalati brani di films, dal finale di «Breve incontro», a una sequenza del «Terzo uomo», all'ultima parte dell'«Amleto».

Il Manvell, che terrà una serie di conferenze nel nostro Paese, è fra i più noti critici cinematografici britannici.

Il mattino del 13 corr. è mancato all'affetto dei suoi cari il

Prof. Dott. Ernesto Pesci

Medico Primario dell'Ospedale San Giovanni - Membro della Accademia di Medicina

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Alessandra Banò, la figlia Isa col marito Enzo Fedeli e l'affezionata Margherita Sallauri. I funerali avranno luogo mercoledì 15 corr. alle ore 10,30 partendo dall'abitazione dell'Estinto, via S. Francesco da Paola 3. Si dispensa dalle visite.

Il prof. Tenelli si associa al dolore della Famiglia per la scomparsa del caro prof. ERNESTO PESCI.

Amministrazione, Direzione, Sanitari, Suore e Personale tutto dell'Ospedale Maggiore di San Giovanni partecipano con vivo dolore la morte del prof. dott. ERNESTO PESCI primario di medicina dell'Ospedale che per circa cinquant'anni si prodigò a vantaggio dei poveri infermi e al progresso della scienza.

Paolo Pattoni e famiglia profondamente addolorati partecipano al cordoglio per la repentina dipartita dell'amico prof. ERNESTO PESCI che per molti anni fu loro prodigo della sua scienza con premuroso affetto.

Il dott. Carlo Cavallino prende viva parte al dolore della famiglia Pesci.

Il Gruppo Monarchico Indipendente «La Mole» e la Redazione del Giornale, prendono parte vivissima al dolore della signora Isa Fedeli Pesci e del consorte col. Enzo Fedeli loro amatissimo Presidente e Direttore.

Cristianamente è mancata ai suoi cari l'anima buona di

Emanuele Dentis

Orticoltore

Addolorati ne danno il triste annuncio: la moglie; i figli: Giuseppina col marito Celso Biancotto e figli; Mario con la moglie Alma Sartor e il piccolo Giorgio; Teresina col marito Biagio Chaberti; fratelli, sorelle, cognati, cognate, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 14 corr. alle ore 14,30 partendo dalla propria abitazione Strada Perussia n. 3 (Madonna di Campagna). Per volontà dell'estinto non fiori e la famiglia non prende il lutto. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Munito dei Conforti religiosi e con la Benedizione del Santo Padre, mancava all'affetto dei suoi cari

Antonio Tricerri

di anni 63

Ne danno il triste annuncio: il fratello, sorelle e parenti tutti. I funerali avranno luogo alle ore 16,30 di oggi partendo dall'abitazione di via Villa della Regina 9. La presente serve per partecipazione.

Dopo molto soffrire rendeva l'anima a Dio

Giuseppe Bossotto

Lo piangono la moglie Felicita Macco; i fratelli: Attilio e famiglia (Sud India); dott. Vittorio, gli, cognati, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali oggi martedì ad ore 15 partendo da Strada Ponte Verde 1, Valsalice (tram 13). La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Il giorno 8 nov. è mancata all'affetto dei suoi cari

Augusta Carolina Quaglino

di anni 65

Ne danno il doloroso annuncio i figli, nuore e nipoti. A funerali avvenuti ringraziano tutte le persone che presero parte al loro dolore.

Casale Trecchi (Vercelli), 10 novembre 1950.

Nel secondo anniversario della morte della compianta

Luigia Novarosio

il marito e le figlie la ricordano a quanti la conobbero ed amarono, ed anticipatamente ringraziano quelli che vorranno intervenire alla Messa di suffragio che sarà celebrata domani mercoledì 15 novembre alle ore 9,30 nella Parrocchia di S. Anna (via Brione, 30).

Le famiglie Rosso-Menta-Santagostino profondamente commosse per il tributo di affetto dimostrato al loro caro congiunto

Giuseppe Rosso

nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringraziano con animo riconoscente tutti coloro, che di presenza, con fiori e con scritti hanno partecipato al loro grande dolore.

E' serenamente spirato munito dei Conforti religiosi il

Cav. Desiderio Minola

Ne piangono la scomparsa i nipoti: Luigi Minola con la moglie Giovanna Caddi e figli, Marianna Minola col marito Cesare Callotti e figlio, Pierina Minola col marito Ferruccio Ravarini e figli, Guglielmo Minola con la moglie Franca Longoni e figli, Cesare Minola con la moglie Ada Malnati e figlio; i pronipoti: Giacomo, Giovanni, Luigi Occio e famiglie; la cugina Ernestina Righini, i parenti tutti, le affezionate Margherita Tuninetti che amorevolmente l'assistette e Palmira Gratiani. I funerali avranno luogo mercoledì 15 corr. alle ore 9,30 partendo da via Assietta 16, indi la cara salma verrà tumulata a Stresa nella tomba di famiglia. Per desiderio dell'Estinto non fiori e non lutto. La Messa di suffragio verrà celebrata giovedì 16 corr. alle ore 10 nella Chiesa di Santa Barbara.

Prendono parte al dolore delle famiglie: le ditte Guglielmo & F.lli Minola e Valigeria Varda; la S.p.A. Industria Conciaria Italiana; la Ditta Ravarini, Castoldi & C. di Milano; la Ditta Faini & C. di Milano e Barcelona; la Ditta Stefano Deste; l'Asilo Infantile di Vedasco di Stresa.

La Direzione Generale e la Direzione Compartimentale della RAI Radio Italiana hanno il dolore di annunziare il decesso del

Prof. Carlo Colisciani

dell'Orchestra Sinfonica di Radio Torino. I funerali avranno luogo oggi, 14 corrente alle ore 15,30 partendo da via Artisti 36.

Nel primo anniversario della scomparsa di

Sofia Calandra Boetti

giovedì 16 novembre alle ore 10 nella Chiesa di S. Carlo in Torino verrà celebrata una Messa in suffragio della sua anima eletta. I figli ringraziano parenti ed amici che si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

Nel secondo anniversario della morte di

Cav. Uff. Luigi Lattuada

la vedova colla figlia con immutato dolore, lo ricorda a parenti ed amici. La Messa in suffragio verrà celebrata il 17 corr. alle 9,30 nella Chiesa del S. Cuore di Gesù in via Nizza.

16-11-1949 16-11-1950

Passano gli anni ma resta il dolore. La moglie, il figlio e la famiglia del compianto

Cav. Giuseppe Gautero

annunciano una Messa in suffragio il 16 corr., alle ore 9, nella Chiesa Madonna degli Angeli.

I famigliari del compianto

Faustino Carizio

commossi, ringraziano tutte le gentili persone che di presenza e con scritti hanno preso parte al loro dolore. Un particolare ringraziamento al Consiglio di Amministrazione, alla Direzione Generale, agli Ispettori, agli agenti per il Piemonte ed in special modo all'agente di Biella sig. Remo Ciampi con tutto il personale di agenzia della Compagnia di Assicurazioni «La Fondiaria», all'Associazione degli Agenti di Assicurazione di Biella, alla Compagnia di Assicurazione di Torino, alla Ditta Carlo Montobbio & C. coi dipendenti, all'Amministrazione, alle reverende Suore, alle Orfanelle dell'Orfanotrofio Ravetti di Biella, all'Amministrazione; alle reverende Suore dell'Asilo Paolina di Colle Ginestro del quale l'Estinto fu per lunghi anni Presidente, alla Giunta Municipale del comune di Ginestro. Una sentita espressione di riconoscenza alla famiglia Giordanino, al dott. Carlo Boglietti che lo curò con affetto; al dott. Vermessio Sciolla che lo assistette nel doloroso trapasso, alle reverende Suore per l'ininterrotta veglia data alla lacrimata salma, al M. R. Don Giuseppe Pinotto per le elevate parole pronunciate al Camposanto che rispecchiavano l'anima buona dello scomparso.

Biella, 12 novembre 1950.

Le figlie Letizia Vezzani e Pia Ferrara, nel rinnovare a tutti i parenti, amici e conoscenti la più viva espressione di riconoscenza per la parte presa al loro cordoglio, annunciano che la Messa di trigesima in suffragio del loro compianto babbo

Avv. Edoardo Boffa Molinar

sarà celebrata, come da desiderio del caro estinto, ex-allievo del Collegio San Giuseppe, nella cappella dell'Istituto in via S. Francesco da Paola 23, alle ore dieci di giovedì 16 novembre.

Dopo un anno di lotte combattute con tenace volontà e con la mai sopita speranza di serbarsi all'amore dei suoi cari ed al suo compito di mamma, ha serenamente raggiunto la pace in Dio l'anima bella di

Piera Durando n. Nota

Piangendo, con lo strazio nel cuore, ne danno l'annuncio il marito Attilio, con i figli Lella, Paolo, Titti; i genitori Augusto e Angiolina Nota, la suocera, i cognati, gli zii e i parenti tutti.

La dolce sorridente figura ispiri la vostra preghiera.

Per espressa volontà della cara Estinta non fiori, ma beneficenza. La famiglia non prenderà il lutto.

I funerali avranno luogo oggi, 14 corr., alle ore 14,30 partendo dalla Parrocchia di S. Agnese, corso Moncalieri 39. La cara salma verrà tumulata a Viù nel sepolcreto di famiglia.

Torino, c. Galileo Ferraris 101.

I cugini Maria e Giuseppe Emanuel e famiglia, Nino e Camillo Bordino e famiglia prendono viva parte al dolore del cugino Attilio per l'immatura perdita dell'adorata consorte.

Le famiglie Bertolla, Ciarcelli, Besso, Roberto Emanuel, Sereda prendono viva parte al dolore dell'amico Attilio per l'immatura perdita dell'adorata moglie.

Prendono viva parte al dolore dell'amico Attilio gli amici: Bianc, Ferrero, Quaglia, Toppati, Valebra, Venco.

Le famiglie Gentile, legate da fraterna amicizia alle famiglie Durando e Nota, partecipano al profondo dolore per la immatura perdita della loro PIERA.

L'ing. Bianco e famiglia prendono parte al cordoglio per il lutto che ha colpito l'amico Attilio.

I Dipendenti della Società SIABEN partecipano al dolore dell'Amministratore sig. Attilio Durando.

Gli amici Solero prendono viva parte al dolore della famiglia Durando Nota.

Dopo lunghe sofferenze mancava all'affetto dei suoi cari

Luigia Tovo n. Giribaldi

Angosciati ne danno il triste annuncio il marito Giovanni, il figlio Italo con la moglie Lina Tozzini e figli Gianni e Giorgio, la figlia Edvige col marito Eugenio Mussino e figli Bruno e Claudio e parenti tutti. I funerali oggi martedì 14 novembre alle ore 9,30 partendo da via Carlo Alberto 13. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Il Personale della Sartoria Tovo prende parte al dolore del principale per la perdita della mamma.

Il 12 novembre, cristianamente come visse, mancava all'affetto dei suoi cari

Vincenzo Pavesio

di anni 66

Ne danno il tristissimo annuncio: i figli Rosa col marito Primo Picchi e bimbe Delfina e Maria Vittoria; Carola col fidanzato Fortunato Marino; Domenico colla moglie Cinetta Brignocolo e figlio Bruno; i fratelli, la sorella, il cognato; le due infermiere Lisetta e Rita che lo curarono amorevolmente. I funerali avranno luogo oggi a Cambiano, alle 9,30.

Cambiano, 14 novembre 1950.

L'aumento di capitale della Montecatini

Si è riunito ieri, 13 novembre, il Consiglio di Amministrazione della Montecatini. E' apparso opportuno, a seguito delle sopravvenute modificazioni nella congiuntura economica e finanziaria, nazionale e internazionale, aggiornare tempestivamente il programma finanziario della Società.

Il Consiglio di Amministrazione, riaffermata la necessità per la Montecatini di salvaguardare la sua posizione di grande impresa chimica italiana sui mercati interni ed esterni;

e considerata l'opportunità di accelerare le nuove realizzazioni del suo programma, nel campo della più moderna chimica organica;

ha ritenuto corrispondente all'interesse dell'azienda e conseguentemente degli azionisti, un aumento di capitale a pagamento.

Questo aumento infatti, a circa due anni e mezzo di distanza dall'ultima operazione similare (l'aumento da ventiquattro a trenta miliardi, attuato nel 1949, fu esclusivamente gratuito) — essendo fra l'altro ripartito, nella sua esecuzione, in due fasi di tempo, nel corso del prossimo anno — si prospetta nelle condizioni più favorevoli, di fronte ad un esercizio sociale che consente la previsione di soddisfacenti risultati.

Per questo insieme di considerazioni, e dopo aver preso conoscenza, con compiacimento, delle prospettive confortanti che — sotto il triplice aspetto della redditività, del maggior impiego di manodopera e dell'aggiornamento tecnico dell'industria chimica — derivano dai previsti sviluppi della Montecatini, nel quadro di quell'incremento dell'attività produttivistica italiana, che è da tutti auspicato e sollecitato,

ha deliberato all'unanimità di proporre all'assemblea degli azionisti, convocata per il giorno 11 dicembre prossimo venturo:

a) di aumentare il capitale sociale da lire **trenta miliardi** a lire **quaranta miliardi** mediante emissione a pagamento di **venti milioni** di nuove azioni di nominali lire **cinquecento**, godimento 1° gennaio 1951, da offrirsi in opzione alla pari agli Azionisti, in ragione di una nuova ogni tre azioni vecchie possedute;

b) di stabilire che i versamenti sulle nuove azioni abbiano luogo: per cinque decimi all'atto della sottoscrizione (più lire 12 per rimborso spese, ossia lire 262 per azione), e cioè dall'8 al 30 gennaio 1951; e per i residui cinque decimi (più altre lire 12 per conguaglio godimento e cioè altre lire 262 per azione) dal 1° al 20 luglio 1951;

c) di concedere facoltà agli Azionisti di liberare interamente le nuove azioni all'atto della sottoscrizione, versando lire 500 più lire 12 per rimborso spese.

Società Romana di Elettricità

per azioni — Sede in ROMA — Via Poli, n. 14
Capitale L. 8.400.000.000 versato

AVVISO AGLI AZIONISTI

Si informano i Signori Azionisti che, in attuazione delle deliberazioni prese dall'Assemblea Straordinaria del 27 settembre 1950 per l'aumento del capitale sociale da L. 7.000.000.000 a L. 12 miliardi, l'aumento da L. 7 miliardi a L. 8.400.000.000 è già stato effettuato elevando il valore nominale delle azioni in circolazione da 2500 a L. 3000.

In conformità alle predette deliberazioni e valendosi delle facoltà a tale riguardo concessegli, il Consiglio di Amministrazione ha stabilito di dar corso:

— al pagamento dell'acconto dividendo 1950 in ragione di L. 100 per azione;

— alle operazioni per l'aumento del capitale sociale da L. 8.400.000.000 a L. 12.000.000.000 con emissione di n. 1.200.000 azioni del valore nominale di L. 3000 caduna — god. 1-1-'51 — delle quali n. 700.000 a pagamento e n. 500.000 gratuite.

Le operazioni di cui sopra avranno inizio il 16 novembre 1950 presso le sottoindicate Casse incaricate, alle quali gli Azionisti presenteranno le azioni, richiedendo il programma recante le norme e le modalità relative alle operazioni stesse.

Le operazioni relative all'aumento di capitale per contanti si chiuderanno improrogabilmente l'11 dicembre 1950; è concesso un termine supplementare fino al 16 dicembre 1950 per il raggruppamento e l'utilizzo delle partite di diritti di opzione inferiori a quattro.

Le operazioni di assegnazione gratuita e il raggruppamento dei buoni di assegnazione si effettueranno presso le Casse incaricate sino al 16 dicembre 1950; dal 17 dicembre 1950 al 31 dicembre 1951 esse continueranno esclusivamente presso la cassa sociale.

Trascorso il 31 dicembre 1951 la Società procederà alla vendita sul mercato delle azioni gratuite non ritirate dagli Azionisti e di quelle corrispondenti ai buoni di assegnazione non raggruppati, mettendo il relativo ricavo, in un conto infruttifero, a disposizione degli aventi diritto.

Le casse incaricate potranno pagare l'acconto dividendo dell'esercizio 1950 sino al 31 marzo 1951.

Le operazioni relative a Enti o cittadini stranieri, anche se residenti in Italia, dovranno eseguirsi esclusivamente presso le Sedi di Roma o di Milano, della Banca Commerciale Italiana, del Banco di Roma e del Credito Italiano, con l'osservanza delle vigenti disposizioni di legge.

CASSE INCARICATE:

CASSA SOCIALE - Via Poli, 26 - Roma.

«LA CENTRALE» Società per il Finanziamento di Imprese Elettriche e Telefoniche - Milano, via Dante, 4.

BANCA COMMERCIALE ITALIANA
BANCA NAZIONALE DEL LAVORO
BANCO DI NAPOLI
BANCO DI ROMA
BANCO DI SICILIA
CREDITO ITALIANO
nelle sedi di: Roma, Milano, Cagliari, Firenze, Genova, Napoli, Palermo, Torino, Trieste e Venezia.

MONTE DEI PASCHI DI SIENA nelle sedi di Roma e Firenze.

Gli Azionisti che, in dipendenza dell'aumento da lire 3.000.000.000 a L. 5.600.000.000 (maggio 1949) fossero ancora in possesso di ricevute provvisorie, potranno ottenere i certificati definitivi loro spettanti presentando le ricevute stesse alle Casse che a suo tempo le rilasciarono.

AVVISO IMPORTANTE. — A partire dal 15 novembre 1950 l'azione della Romana di Elettricità verrà quotata alle Borse Valori di Roma e Milano ex-acconto dividendo 1950, ex-diritto di opzione ed ex-assegnazione gratuita.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PUBBLICITA' ECONOMICA

Minimo 10 parole per annunzio Tasse 7% - Inserz. urgenti o in data fissa: lire 100 per parola. Ogni gruppo di due inserz. dello stesso ann.: una volta e mezzo la tariffa

2 ANNUNZI COMMERC. L. 60 p. p.

ABBISOGNANDOVI argani, betoniere, filtumatrici, elevatori, rivolgersi alla Edilà, Madama Cristina 94, telefono 682-361 (vendita anche rateale). 12747

ACQUISTASI alogliato legno oppure macchinario adatto. Scrivere casella 4218 SPI, Torino. 86641

ACQUISTO occasione trapano colonna, bicicletta trasporto. Reggiani, tel. 32-582.

AFFETTATRICI, bilance automatiche «Vittoria», agevolazioni pagamento. Organizzazione Rosetto, piazza Repubblica 8 (Porta Palazzo), telefono 50-377.

ASSORTIMENTO superiore ad ogni concorrenza: sedie curvate comuni, mobili ufficio, tavolini. Sacchetto, Bellezia 8.

BASCULE automatiche comuni. Assortimento bilance automatiche, affettatrici nuove, occasione. Giovenale, tel. 41-669.

BILIARDI nuovi occasioni cambi, riparazioni, accessori. Cussotti, Tosc. Di Nanni 11, telef. 32.961. 13966

CALDAIE vapore, bruciatore nafta, occasione vendo. Via Genova 61, Torino.

IMPERMEABILIZZATE solo con Smooth-On, cemento metallico americano. R.I.P., Orbassano 86. 13657

LAMIERE lucide, nere, zincate, ritagli, tagli su misura. Mafem, Bellano 3, telefono 772-201. 13465

LAMPADARI di ogni tipo. Grandissimo assortimento. Prezzi convenientissimi. L'Elettrica, via Andrea Doria 9. Telefono 51-278. 92579

LIQUIDANSI torni automatici semiautomatici revolver, trapani, rettifiche, cesoie. Attrezzature. Telefonare 47-830.

LIMATRICI Germini, ultimi modelli 400, 600, 750, 850, vende ratealmente Bernasi, via Nizza 133. 492

MACCHINE lavorazione legno, ogni tipo, nuove, occasione. Zimaglia, Moncalvo 108, telefono 32-380. 14570

MOTORI trasformatori alternatori raddrizzatori gruppi elettrogeni, vendonsi. Luparia, telefono 691-930.

OCCASIONE forte partita lamiera ferro 35 decimi. Via Parma 1. 18454

OFFICINA per costruzione torni automatici su modelli nostri cerchiamo. Casella 133 N., SPI, Milano. 18528

PETERMAU originale occasione vendesi motorizzato ordine marcia. Telefonare 70-782. 5662

RICOFER vende lamiere, ritagli, tagli misura. Via Feletto 44, telef. 23-092.

RIFLETTORI tipo RLM ottimo stato quantitativo importante vendesi. Scrivere casella 5188, SPI, Torino. 56558

SERBATOI per nafta, ottimo stato, capacità 2-3 mc, acquistiamo. Gomma Bairen, Imperia. 29479

TIPOGRAFI, vendesi Altgera 80/120; Ausburg 80/120; Audax 1948; Suprema automatica 35/45; Platina automatica; Tagliacarte automatico cm. 78; Tipografia 70x100 costruz. americana; Tagliacarte «Mansfeld» automatica cm. 180. Ferrone, via Genova 88, Torino. Telefono 690-077

TORNI rettifiche senza centri diametro 60, rettifiche universali, trapani colonna banco, bilancieri, mola smeriglio, cesoia, vende ratealmente Momai, via Nizza 133. 492

TORNI paralleli e revolver; fresatrici; presse da 20 a 100 tonnellate; limatrici; trapani, ecc., vendiamo. San Maurizio 61.

TORNIO parallelo prismatico scatola Norton, altezza 1 metro; limatrice da cm. 60 cercasi. Telefonare 293-196.

TREBBIAGRANO, trattrice Diesel 40 cavalli, ruote caralli ferro, motore Diesel 60 cavalli, motore fisso Diesel 20 cavalli, vendo. Via Genova 61, Torino.

VENDESI sfere metalliche qualunque diametro a prezzo liquidazione. Scrivere casella 5205, SPI, Torino. 56607

9 ARTIGIANATO L. 40 p. p.

ABBELLITE, disimpegnate le camere con eleganti paraventi giapponesi. Li troverete a prezzi convenienti presso Gottardo, rappresentante artigiani, via Medici 56, Torino. Sconto ai rivenditori.

FABBRICA artigiana mobili liquida vastissimo assortimento camere letto, pranzo lusso, comuni, mobili isolati. Prezzi bassissimi, garanzia costruzione. Lunghe rateazioni. Giuseppe Verdi 20 B, Principe Amedeo 30 C. 11151

MOBILI artigiani corso Vittorio 16. Vasto assortimento matrimoniali, pranzo, tinelli, cucine. Facilitazioni. 2406

OROLOGIAIO abilissimo eseguisce a domicilio qualsiasi riparazione anche per conto negozi. Massima precisione, serietà, rapidità. Telefonare 47-842.

8 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 60 p.p.

ABBISOGNANDOVI informazioni commerciali, morali, finanziarie: Specializzato Istituto Carvelli, Cavour 4. 18348

ACQUISTANO soci negozio redditizio fino a sette milioni. Scrivere: Cappelli, Garibaldi 20. 56400

ACQUISTASI e vendesi profumerie centralissime e centrali. Si chiedono e concedono facilitazioni di pagamento per i fondi vivi. Dott. Pietro Boidi, via Lagrange 31, Torino, telefono 43-885.

AFFARE. Centralissimo negozio pescheria forte lavoro, cedesi. Pizzorno, Po 12.

AGENZIA immobiliare commerciale, vasta clientela, avviamento ultra trentennale, cedesi ritiro affari. Scrivere casella 9134, SPI, Torino. 18822

AGENZIA Sacco, Cavour 7, sede profumeria, buona periferia; annesso alloggio. Bloccati 1.500.000. 18595

AGENZIA Sacco, Cavour 7, sede bouglieria, tratteria semicentrale avviatissima, con grande alloggio: [illegible]

AGENZIA Sacco, Cavour 7, sede rivendita pane, pasta fresca, con laboratorio, buon reddito: 3.700.000. 18695

ALBERGO ristorante bar, urgenti rilevare. Telefonare 521-048.

ANTICA Agenzia Pettiti, Sacchi 2, sede, rileva negozi qualunque genere.

ASSOCIEREIMI ufficio commerciale oppure altro commercio, [illegible], capitale. Scrivere casella 5203, SPI, Torino.

ATTREZZATISSIMA esportazione vini. Buona posizione, alloggio, cedesi. Pizzorno, Po 12. 18638

ATTREZZATO laboratorio maglieria con [illegible] alloggio cedesi nella mensile garantite 200.000, cedesi 6.000.000, Amour, Garibaldi 18. 18771

AVVIATA piccola, quotata industria, forti possibilità sviluppo cedo, facilitazioni pagamento. Scrivere casella [illegible], SPI, Torino. 50920

AVVIATISSIMO commestibili incasso 45.000 giornaliere cedesi 1.300.000. Borla, Vanchiglia 10. 56458

AZIENDA commerciale et artigiana ottima prodotti consumo cedo ritirandomi commercio. Scrivere casella 5008 SPI, Torino.

CAUSA decesso cedo avviatissimo Bar-Dancing provincia Torino. Scrivere casella 5006 SPI, Torino.

CAVALLERA, Sacchi 21. Acquistiamo, rimettiamo negozi di qualunque genere facilitando. 11719

CEDESI avviatissima e centrale rivendita pane e pasticceria, con muri negozio, retro ed annesso alloggio. Foletti, Giolitti 4. 18598

CEDESI negozio centralissimo articoli Stil consumo; anche senza merce. Scrivere casella 1004, SPI, Torino.

CEDESI negozio in zona commercialissima ingrosso e minuto profumeria, merceria, cartoleria ecc. Incasso giornaliero 800.000. Facilitazioni per il pagamento dei fondi vivi. Dott. Pietro Boidi, via Lagrange 31, telefono 43-186. 16908

CEDESI drogheria angolare, centralissima sotto i portici. Dott. Boidi Pietro, via Lagrange 31, Torino, telefono 43-885

CEDESI avviatissimi negozi commestibili merceria, zona Vanchiglia. Geom. Allasio, S. Agostino 1. 85348

CEDESI avviatissimi negozi commestibili, drogheria, con alloggi, zone varie. Telefonare 41-026. 85849

CENTRALE negozio pastificio con o senza macchinari, forte lavoro, cedo. Telefonare 86-035. 18424

CERCO prestito 2 [illegible], capitalità garantita 2 persone durata prestito, albergo riviera Levante, interesse, garanzia. Scrivere casella 6248, SPI, Torino.

CINEMA semicentrale controllabile reddito cedesi causa famiglia. Barbieri, Ridone 24 56594

DROGHERIA centrale bollettone forte lavoro, alloggio, cedesi causa famiglia. Ascona, Garibaldi 18. 18771

E' mio negozio, retro, centrale, arredato 700.000. Arduino, Grassi 12.

FABBRICA artigiana casalinghi elettrodomestici con negozio ben organizzato forte reddito cediamo. Tel. 45-511.

FABBRICA pasticceria attrezzata, posizione centralissima con relativo alloggio cedesi, eventualmente permuta. Campra, Santa Teresa 16. 16958

FORNACE attrezzatissima, reddito annuo 800.000 vendo 12.000.000. Geometra Bonasi, Della Rocca 31. 18424

INDUSTRIA cerca più milioni scopo migliorìa assicura garanzia stipendio interesse [illegible]. Scrivere casella 4004 SPI, Torino. 72157

LABORATORIO maglificio centrale, reddito garantito 2.000.000, cedesi 5.500.000. Rapida, Lagrange 29. 16902

LATTERIA gelateria avviatissima tricedesi. Tel. 21-830. 85379

MAGAZZINO attrezzato ufficio, annesso ex-società lubrificanti, cedesi. Scrivere casella 5194, SPI, Torino. 56576

OLEIFICIO avviatissimo, nome e prodotti lanciati, amministrazione sana, contabilità documentata, forte reddito, cerca consocio, referenze massime, minimo sei milioni. Scrivere casella 8277 SPI, Torino. 85376

PANIFICIO forno moderno, cedesi convenientemente con mora pagamento. Perbene, via Carle Appello 2. 72092

PETTITI, Sacchi 2, cede rivendita pane, giornali, panetteria, merceria, latteria, cartoleria. 18640

RIVENDITA pane con proprietà muraria alloggio 4.500.000. Borla, Vanchiglia 10.

RIVENDITA pane pasticceria avviatissima, comodo alloggio, occasione 2.400.000. Telefonare 62-424. 16812

RIVENDITA pane pasticceria zona centrale causa espatrio rinuncio. Tel. 45-072.

SISTEMAZIONE troverebbe famiglia almeno 4 persone rilevando alimentarie avviatissimo con alloggio posto arterio grande traffico. Scrivere casella 5029, SPI, Torino. 56852

TABACCHERIA alloggio 350.000 lavato cedesi. Scrivere casella 5201 SPI, Torino. 56595

TABACCHERIA, bar, confetteria centro, signora cerca direzione, gerenza, referenza. Telefonare 31-759. 71911

TIPOGRAFIA avviata cedesi vicinanze Torino. Scriv. casella 2297. SPI, Torino

TORREFAZIONE caffè grande angolare centralissimo cediamo, volendo anche muri. La Concordia, Arsenale 42.

VINICOLA all'ingrosso rinomata, attrezzata, piena efficienza cederebbesi e cointeressi, eventualmente socio minimo 3.000.000. Scrivere casella 5135, SPI, Torino. 56577

4 CASE e TERRENI L. 60 p. p.

ABBIAMO grandioso negozio angolare 11 aperture. Via Arsenale 36, libero sbloccato. Altri corso Vittorio 9, liberi giugno 1951. Dott. Burzio, Garibaldi 8.

ABBIAMO corso Vittorio 9 alloggi completi signorili 6-8 camere. Altri corso Marconi, pressimo Valentino. Dott. Burzio, Garibaldi 8. 85572

ABBIAMO [illegible] tre bellissimi alloggi, tre camere, cucina, prezzi imbattibili. Via Passo Buole 19. 18419

ABBIAMO vera occasione alloggetti esenti tasse due camere, cucina, accessori completi 580-680.000. Corso Dante 66, ore 15-18. 19419

[illegible] subito vendesi 4 camere, accessori, centralissimo, facilitazioni, ovvero cedesi ammobiliato. Telef. 651-441.

[illegible] dicembre, vendonsi alloggi nuova costruzione 2-3 camere servizi. Fratelli Carle 37. 18684

A buone condizioni vendonsi via Legnano 13, ultimi alloggi modernissimi pronti subito. Telefonare 88-533. 72085

ACCHIARDI, Settembre 38, vende liquidazione frazionamento copple camere base 120.000, c. Vercelli 197. Occasione!

ACQUISTASI direttamente casa signorile 10-15.000.000 superando ogni offerta. Telefonare 47-387. 56259

ACQUISTASI alloggio occupato centrale 4-5 vani, servizi. Scrivere dettagliando: Alcini, Balbis 2. 85264

ACQUISTEREBBESI urgentemente casa moderna per investimento 40-50 camere. Acchiardi, Settembre 38.

ACQUISTEREBBESI tenuta fertile, irrigua, in pianura, 20-30 giornate. Acchiardi, Settembre 38. 19074

ACQUISTEREI stabilimento moderno 4500 metri quadrati, coperti 2000. Scrivere casella 7179, SPI, Torino. 71882

ACQUISTEREI casa, signorile, qualunque zona, sino 30.000.000. Scrivere casella 5189, SPI, Torino. 56454

ACQUISTEREI direttamente da impresario stabile nuova costruzione libero 20-40 camere. [illegible] casella 9138, SPI, Torino.

ACQUISTIAMO direttamente casa centrale signorile preferibilmente mobile, tutte comodità, massimo 50.000.000. Intermediari esclusi. Scrivere casella 9135, SPI, [illegible]. 18622

ACQUISTO contanti casa piani 1-2 massimo. Scrivere casella 1005 SPI, Torino.

ACQUISTO alloggio signorile 8-10 camere zona via Roma, Vittorio Emanuele, Vinzaglio, Cernaia. Dettagliare, esclusi mediatori. Scriv. casella 9133, SPI, Torino.

ACQUISTO urgentemente alloggio centrale Crocetta, Crimea, minimo 7 camere, purchè signorilissimo. Tratto direttamente. Telefonare 78-457. 18823

ACQUISTO casa massimo L.500.000 oppure 5.000.000 dilazionati con mutuo, interesse, esclusi mediatori, negozianti. Bianco, Giacomo Dina 34/28. 16893

ACQUISTO direttamente Torino alloggetto libero, contanti. Casalegno, via San Paolo 8, Milano. 18951

ACQUISTO alloggetto vuoto. Scrivere casella 5229 SPI, Torino.

ACQUISTO due camere oppure mansarda libere zona Vanchiglia. De Re, via Buniva 2. Telefono 86-788. 56638

ADIACENZE piazza Statuto (corso Principe Oddone 21) vendiamo alloggetti 2-3 camere, liberi sblocco. Ore 15-17. Acchiardi. Settembre 38. 19074

ALLOGGETTI liberi nuova costruzione centrale. 2 camere, cucina, gabinetto, sgabuzzi bagno: 1.850.000, Rivalta 20. Geometra Bonasi, telefono 88-055.

ALLOGGETTI vendonsi 2-3-4 camere, liberi sblocco. Porta Nuova, via Belfiore. Telefonare 31-621. 56494

ALLOGGETTI liberi uno, due camere cucina entrata bagno volendo garage vendo presso mercati nuovi. Telefon. 43-756.

ALLOGGIO occupato parte libero, S. Francesco Paola vendo. Telefonare 43-756.

ALLOGGI vendo 180.000 per camera, posizione splendida, via Valgioie 22 (corso Francia), portineria, ore 15,30-18. Geometra Bonasi, telefono 88-055.

ALLOGGI occasionissimi altamente signorili 5 camere e cucina, doppia entrata, servizi, vende. San Secondo 38, visite 14,30-17. 19418

ALLOGGI bellissimi 8 più camere corso Racconigi, ascensore, termobagno vende facilitando: S.A.F., Berthollet 27.

ANGLESIO, Carlo Alberto 41, compravende case, terreni, negozi, d'ogni genere. Telefonare 631-046. 16821

A Porta Nuova 120-180.000 camera alloggetti liberi sblocco vendesi. Baretti 44, visite 14-18 18419

A privato oppure impresa vendesi terreno Santa Rita, posizione commerciale, considerando eventuale costruzione in comproprietà, apportando terreno. Telefonare 45-737. 56316

AVVIATISSIMO negozio panetteria vendiamo muri ed alloggio, liberi sblocco. Porta Nuova, via Belfiore, telef. 31-521.

BELLISSIMI alloggi liberi, signorili prospicienti corso Francia, vendonsi. Geometra Campra, Santa Teresa 16.

CAMERA immediatamente abitabile, indipendente, anche uso laboratorio, vendo. Telefonare 773-827. 71980

CAMOGLI vendo appartamento vani 4 bagno. SPI, casella 12 Z, Genova.

CASA centrale, capolinea tranvai, 40 camere, area terreno libera, mq. 1800, 6.000.000. Acchiardi, Settembre 38.

CASA redditizia 15 vani con annesso negozio eventualmente 2 camere libere, richiesta 3.000.000. Solini Mario, via Di Nanni 99. 50888

CASA centrale, reddito, vendesi Valenza. Scrivere casella 5199, SPI, Torino.

CASA in Torino acquisterei, civile, signorile; signorilissima, possibilmente con ascensore, bagni, termocentrale, anche centrali oppure anche periferiche escluso oltre Po, escludo assolutamente case a carattere popolare, con ingressi sui balconi e con gabinetti esterni. Qualora trattasi ottimo affare il pagamento verrà effettuato in contanti. Telefonare 633-355

CASA [illegible] costruzione 42 camere, adiacente corso Casale, buon reddito, negozi: 2.000.000. Giletta, Barbaroux 4.

CASCINA da vendere in Lessona, giornate 6,50. Rivolgersi a Dellacqua Celestino, Lessona (Vercelli).

CASETTA Barriera Milano, 4 camere, magazzini, parte libera, buon reddito, 2.800.000. Acchiardi, Settembre 38.

CASETTA centro San Paolo, 6 camere, autorimessa, tutte libere, 5.000.000. Acchiardi, Settembre 38. 19074

CASETTA 8 km. da Torino, 2 giornate terreno vendo libera subito. Parlamento, via Rivarossa 10. 56800

CASCINE irrigue Piemonte, giornate 80-120 con eredi vendono. Buon reddito. Gileta, Barbaroux 4. 56821

CERCO terreno San Paolo, Pozzo Nord, 2000-3000 metri quadrati. Scrivere casella 9117, SPI, Torino. 78377

CORSO Francia 91, ultimi alloggetti 2-3 camere servizi, liberi sblocco, fermo centrale, vendonsi prezzi miti. Visite: ore 16-18. 18603

CORSO Racconigi, 2° piano, vendo 130.000 camera, alloggi 2-4 camere, dilazione pagamenti. Agenzia Sacco, Cavour 7

CORSO Francia 98, vendonsi nuovi bellissimi signorili alloggi tutti comforts, eventuali facilitazioni. Rivolgersi cantiere.

CRIMEA terreno bellissimo, panoramico, mq. 1500, vendesi. Scrivere casella 5202, SPI, Torino. 56596

DEFINIZIONE frazionamento via Saint Bon angolo Francia 91, proprietà muraria ultimi 3 negozi liberi sblocco vendo. Visite ore 16-18. 18603

GARAGES liberi subito da 310.000, 150.000, 130.000 caduno vendonsi via Valgioie 22 (corso Francia). Geometra Bonasi, telefono 88-055. 18943

INFORMAZIONI commerciali, accertamenti catastali, ipotecari: Specializzato Istituto Carvelli, Cavour 4. 18348

INGEGNERE assume amministrazione case cascine, massima serietà, garanzie. Scrivere casella 5133, SPI, Torino.

LABORATORIO nuova costruzione mq. 110, volendo 300 vendo. Esclusi intermediari. Via Fontana 26, telefono 88-251.

MARCONI 8 vendesi alloggi 4 camere, doppi servizi, casa nuova, abitabile subito. Telefonare 682-623. 56883

OCCASIONE alloggi casa signorile due camere cucina, accessori, terreno, palchettate, vendonsi, via Ormea 94, ore 14-18.

VENDO casa civile 34 camere, termosifone, ascensore, via Roma: 13.000.000, eventualmente frazione 250.000 camera. Scrivere casella 5071, SPI, Torino.

VENDO stabilimento modernissimo con due appartamenti sovrastanti, [illegible] 800 coperti. Scriv. casella 7179, SPI, Torino.

VENDONSI negozi vuoti, ottimi alloggi nuova costruzione. Villa Regina 5.

VILLA libera garage Bertoghieri, 16 vani, 1300 metri terreno adatto industria, ampie cantine vendesi. Scrivere casella 7204, SPI, Torino. 30947

400.000 contanti cerco cascina rustica. Dettagliare. Casella SPI, 344 N, Pavia.

1.900.000, via Garibaldi, alloggio, libero subito, bagno. Bassino, Po 21.

PETTITI, Sacchi 2, acquista case fino 50.000.000, alloggi, palazzine, negozi.

PRESSI Casermette S. Paolo vendesi terreno fabbricabile mq. 17.000 occasione. Telefonare 43-930.

PROPRIETARI, amministratori case, terreni, per vendite interpellate «L'Antico Immobiliare»: onestà, scrupolosa serietà documentabili. Riceverete di più con minima spesa. Stima, [illegible] realizzabile gratuita. Gilletta, Portici Barbaroux 4.

SALONE 200 mq. adatto magazzino industria alienazione volendo riscaldamento termosifone vendo, facilito pagamento. Desvetti 18, Barbesino. 16985

SAN Francesco da Paola 8, vendonsi direttamente alloggi 4-5 camere, liberi sblocco. Visita dalle 15-17. 17270

SAN Massimo 49 occasionissimo alloggetti 2 camere, cucina 400-500.000 vendo. Visite 17-18. 18419

SANTA Rita vendo, piccoli e grandi lotti terreno. Bianco, via Raffaele Cadorna 43.

STAZIONE Dora alloggio occupato, signorile, camere 4, cucina, termosifone, bagno, ascensore, garage, soffitta, cantina: occasione, 2.600.000, Campra, Santa Teresa 16. 18943

TERRENO, San Donato, mq. 650, con bassi fabbricati vendesi libero. Scrivere casella 5047, SPI, Torino. 56232

TERRENO centrale indicato autorimessa 200 auto vendesi. Gilletta, Barbaroux 4.

U.V.A.R. vende Gaglianico 4 zona Francia alloggetti signorilissimi pronti subito. Possibilità rateazione. 18914

U.V.A.R., Palestro 10, vende lunga rateazione alloggi signorili ogni tipo nuova costruzione, via Cibrario.

U.V.A.R., Palestro 10, vende miraimente presso Santa Rita alloggi nuova costruzione 2-3-5 camere servizi.

VALSALICE terreno [illegible] versante mezzogiorno, vendonsi lotti. Telefonare 690-042 ore pasti. 30988

VENDESI fabbricato industriale in Pinerolo, frazione S. Michele, a due piani, dimensioni m. 60x8 con turbina [illegible] caduta m. 2,50 portata litri 2200. Rivolgersi geom. Vola, via Amendola, Cossato. 18049

VENDESI fabbricato in Pinerolo, frazione San Michele, dimensioni m. 40x8 a tre piani uso magazzini ed abitazione. Rivolgersi geom. Vola, via Amendola, Cossato. 18049

VENDESI libere palazzine, ville collina torinese. Geom. Allasio, S. Agostino 1.

5 AFF. TERR. e LOC. L. 60 p. p.

AFFITTASI grandioso locale uso negozio od ufficio, posizione centralissima. Riccomagno, via Cibrario 4, tel. 47-537.

AFFITTASI laboratorio magazzino mq. 80 divisibile. Custode, Benevento 7, Torino. 56844

AFFITTASI garage, magazzini, corso Buenos Aires 11. Telefono 47-783.

AFFITTASI garage o magazzino borgata Parella, Via Fogazzaro 15.

AFFITTO locale via Legnano mq. 35 uso ufficio magazzino. Telefonare 551-751.

A seria ditta o professionisti affitterei 2 locali primo piano bella casa centralissima riscaldamento centrale. Scrivere casella 8251, SPI, Torino. 85279

CEDESI locale [illegible] libero subito, adatto negozio, ufficio rappresentanze. Rapida, Lagrange 29. 18902

CERCO locale pianterreno centro Torino mq. 20 circa, deposito mobilini. Casella postale n. 18, Moda. 86524

CROCETTA affittasi alloggio signorile 4 camere, servizi, 5° piano vista corso Umberto. Telefonare 42-543. 78128

CROCETTA alloggio occupato 3 camere, servizi, cambio con 2, servizi. Telefonare 65-584. 72113

OFFRO Lambretta per camera, cucina, affitto equo. Scrivere casella 5197, SPI, Torino. 56580

OFFRO 100.000 per 1-2 camere, preferibile San Paolo; Francia. Telefonare 773-534. 30993

OFFRO annualità anticipata a buona entrata, affitto aggiornato, camera cucina. Scrivere casella 6225 SPI, Torino.

PROFESSIONISTA cerca affitto due più camere centrali, per ufficio. Tel. 72-093.

SPOSI cercano 2 camere, cucina, servizi, fitto aggiornato. Telefonare 22-670.

STUDIO medico, centrale, telefono, ascensore, affittasi. Scrivere casella 5042, SPI, Torino. 56235

TORINESE cerca due camere servizi letto. Scrivere casella 5215 SPI, Torino.

AVENDO locale, telefono, accetterei recapito, deposito. Telefonare [illegible].

INDUSTRIA chimica cerca affittare locale 200 metri più cortile, latiola. Telefonare 48-201.

MAGAZZINO con ufficio affittasi piazza centrale commerciale tutte comodità cedo accetto combinazione. Scrivere casella 8255, SPI, Torino. 85298

TERRENI alluvionabili, incolti, affitto, acquisto. Scrivere casella 7218. SPI, Torino. 71950

UFFICIO piano terreno ingresso 4 camere; magazzino [illegible] di camera ufficio [illegible] liberi affittansi. Scrivere casella 5214 SPI, Torino. 56635

URGEMI affittare acquistare locale 80-200 mq. industria alienazione, preferibilmente zona Sanpaolo. Scrivere casella 1013, SPI, Torino. 51011

6 AFF. APPARTAMENTI L. 60 p.p.

AFFITTASI subito appartamento 5 camere servizi, giardino, palazzina Crimea. Telefonare 46-524.

AFFITTASI alloggio signorile, comodità moderne, giardino, garage, in costruenda villa panoramica posso collinare vicino Torino. Scrivere casella 5157, SPI, Torino. 56555

AFFITTASI alloggio tre camere e servizi termocentrale. ascensore, telefono, vista panoramica. Scrivere casella 5274 SPI, Torino. 56640

AFFITTO acquisto alloggio 4 camere servizi. Tel. 70-997.

CAMBIO alloggio quattro camere bagno telefono con altro Milano due camere servizi. Scrivere casella 5220 SPI, Torino.

CERCANSI ammobiliate 3 camere, cucina, servizi. Cavaliere, telefono 41-287.

CERCASI affittare collina torinese, comodità tranviaria, villa con giardino, 7-8 ambienti, più servizi e telefono. Scrivere casella 9136, SPI, Torino.

CERCASI affittare due camere con o senza cucina, piano terreno o primo piano zona Campidoglio. Scrivere casella 5235 SPI, Torino.

CERCASI camera vuota sola oppure annessa ad alloggio, per persona sola. Scrivere casella 9139, SPI, Torino.

CONIUGI anziani cercano affittare una due camere zona Campidoglio o [illegible] Scrivere casella 5188 SPI, Torino.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 60 p. p.

ALASSIO distinta signora affitta camere bellissima posizione tutte comodità volendo pensione. Telef. 53-957.

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 60 p.p.

STUDIUM, via della Rocca 14, telefono 86-665 Corsi avviamento impieghi: dattilografia, stenografia, lingue.

10 LEZ.TRAD. PRESTAZ. L. 40 p.p.

AMMINISTRAZIONE case, acqua, riscaldamento, consulenza, riservatezza, anche domicilio. Telefonare 75-929. 86402

CORSI di taglio diurni, preserali, serali, festivi. Lezioni individuali. Modelli su misura. Scuola Ida Bianciotto, via IV Marzo 14. Telef. 551-827. 18471

DATTILOGRAFA eseguisce lavori di copisteria, indirizzi, lettere commerciali ecc. Telefonare 23-716. 56588

LEZIONI, conversazione inglese a domicilio da signora nazionalità metodo rapido. Interprete, traduzioni, referenze. Scrivere casella 5090, SPI, Torino.

QUINDICI novembre nuovi corsi diurni serali francese, inglese, tedesco; iscriversi subito. Berlitz, Po 45, telefono 81-606 (Prossimamente Santa Teresa 2).

RAGIONIERA praticissima assumerebbe proprio domicilio contabilità, piccole, medie aziende. Scrivere casella 5230, SPI, Torino 30619

SERIA, precisa, referenze, esperta paghe operai, contabilità, accetterebbe lavoro domicilio. Scrivere casella 7250, SPI, Torino. 72035

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p.p.

AFFITTASI ammobiliata esclusa donne comodità moderne paraggi Statuto. Telefonare 57-000. 56691

AFFITTASI subito camera pensione riscaldamento. Foretti. Via Migliara, 23, Torino. 31001

AFFITTASI camera servizi ammobiliata indipendente terzo piano rialzato. Via Giovanni Ribet 11. 31015

AFFITTASI grande matrimoniale riscaldamento comodità telef. 81-238 paraggi piazza Vittorio. 56660

AFFITTASI persona distinta elegante ammobiliata centralissima tutti comfort. Telefonare 553-366. 85379

CAMERA, pensione, offre famiglia signorile, centrale, termobagno. Tel. 87-129

CONIUGI 30enni soli stabili cercano ammobiliata uso cucina. Referenze massime. Specificare pretese. Scrivere casella 5210, SPI, Torino. 56621

DISTINTA pensione centrale ospita quattro signori stabili Telefonare 74-541.

MATRIMONIALE signorile, termobagno, zona Crocetta, affitto con e senza uso cucina. Telefonare 360-245. 72122

OFFRO piede-terre conforto uso affittacamere. Scriv. casella 2269, SPI, Torino

OPERAIA urge camerella, soffitta anche vuota, affitto aggiornato. Scrivere casella 7261, SPI, Torino. 72110

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 60 p.p.

ASSUMIAMO operai praticissimi lavorazione lamiera e carpenteria ferro oltrechè un elettricista capace manutenzione lavori vari. Presentarsi ore 8-9. Bullio, Telesio 15. 30992

CERCANSI provetti operai carpentieri saldatura elettrica. Presentarsi Olivetto, Cellini 2, ore 14-17. 72044

CERCASI provetto disegnatore progettista forni elettrici e macchine in genere. Presentarsi Olivetto, Cellini 2, ore 14-17.

CERCASI operaio collaudatore esperto strumenti, lavorazioni meccaniche, massimo quarantacinquenne. Scrivere Officine Meccaniche Zanzi, Ivrea. 18898

CERCASI macchinista specializzato stampa rotocalco con capacità sorveglianza stamperia. Scrivere casella 28 E, SPI, Milano. 18842

CERCASI operaio specializzato in mobili ferro. Arbo, telefono 772-303.

CERCASI ragazzo per commissioni. Ostello, corso Francia 311. 72188

DISTINTA sola assumerebbe cameriera tuttofare media età servizio fino, pomeriggio, eventuale cena. Scrivere casella 5216, SPI, Torino. 56637

DITTA commerciale cerca esperto amministrazione, contabilità. Dettagliare. Scrivere casella 6273, SPI, Torino.

EDITRICE offre condizioni vantaggiose a persona ambosesso per facile lavoro di produzione. Presentarsi ore 10,30-11,30: Barbieri, Garibaldi 10. 56288

FAMIGLIA tre persone cerca tuttofare praticissima robusta 30-40enne indispensabili serie referenze. Telefonare 682-196 dalle 14 alle 16 o scrivere casella 5280 SPI, Torino. 56678

GERENZA negozio abbigliamento offresi: necessità persona fiducia, energica, pratica articolo. Scrivere indicando referenze, pretese e cauzione disponibile a casella 5057, SPI, Torino. 56281

IMPORTANTE industria Torino cerca impiegati prima categoria. Scrivere casella 8266, SPI, Torino. 86226

INCASSATORE abilissimo gioielleria fine cerca subito importante ditta milanese. ottima retribuzione. Scrivere casella 28 A, SPI. Milano. 18945

LABORATORIO impermeabili assume abilissima lavorante collo macchina. Via Susa 4. Mina. 56664

RAGAZZE 16-17 anni cercansi facile lavoro. Scrivere casella 7275, SPI, Torino

SIGNORINA [illegible] due bambini pomeriggio. Scrivere casella 6005 SPI, Torino. 72169

TECNICO cerchiamo per controllare lavorazioni industriali, sorvegliare personale cento unità. Richiedesi energia, severità, disciplina. Dettagliare referenze, età. Scrivere casella 2258, SPI, Torino

13 DOMANDE IMPIEGO L. 25 prime 10 parole. L. 50 successive.

ABILE corrispondente italiano dattilografo esperto pubblicità propaganda tutti rami occuperebbesi adeguatamente. Scrivere casella 5100. SPI, Torino.

ABILE modellista confezionatrice pellicceria offresi. Scrivere casella 5228, SPI, Torino. 56654

ABILISSIMA sarta offresi anche famiglia. Scrivere casella 6001 SPI, Torino.

ABILISSIMA lavorante maglie a mano, occuperebbesi comunque, anche come commessa altro genere. Scrivere casella 6002 SPI, Torino.

AGGIUSTATORE 1.a pratica attrezzature stampi tranciatori, gomme, offresi. Scrivere casella 5233 SPI, Torino.

AUTISTA meccanico 28, presenza, studi superiori, passaporto europeo. Scrivere casella 5181, SPI, Torino. 56538

AUTISTA domestico lunga pratica, serietà, patentato, offresi anche per estero. Scriv. casella 101-B, Pubblimen. Biella.

CAUZIONANDO offresi cassiere o per sona [illegible]. Scrivere casella 5126, SPI, Torino. 56420

COMPUTISTA primo impiego, volenteroso, offresi anche mezza giornata. Guerci, Nicomede Bianchi 3. 71996

CERCO compagnia. Ottime referenze, disposto viaggiare, trazioni, impartenti, patente, paghe, contabilità fuori o casa. Scrivere casella 6267, SPI, Torino.

COMMESSA 19enne secondo impiego offresi. Marche Agna, via Lera 21.

CONDUTTORE caldaie a vapore 2° grado 38enne lunga pratica qualsiasi fornitore, massime referenze. Scrivere casella 6183, SPI, Torino. 56514

CONIUGI quarantenni offronsi custodi stabilimento, portineria; meglio muratore e manutenzione in genere. Massime referenze. Rivolgersi Delmondo, via Elvo 3, Torino; telefono 40-848.

CONIUGI presenza cercano portineria senza paga. Scrivere casella 5197, SPI, Torino. 56581

CONIUGI soli, abile giardiniere, offronsi. Scrivere casella 1006 SPI, Torino.

CONTABILE ventenne praticissimo occuperebbesi lavoro dignitoso. Scrivere casella 5073, SPI, Torino. 56297

CORRISPONDENTE, traduttore inglese, pratica contabilità, offresi. Scrivere casella 5083, SPI, Torino. 56276

DICIOTTENNE offresi come fattorino, commesso. Scrivere casella 5183, SPI, Torino. 56542

DICIOTTENNE presenza occuperebbesi aiuto commesso disposta cassiera. Scrivere casella 5230 SPI, Torino.

EX finanziere 25enne offresi qualsiasi lavoro. Scriv. casella 2367, SPI, Torino.

FARMACISTA 40enne, praticissimo banco, ricettazione, referenze primarie, offresi. Telefonare 75-468. 56344

FIGLIO commerciante 22enne, autonomo occuperebbesi presso seria ditta, magazziniere, commesso, contabile. Scrivere casella 6258, SPI, Torino.

FERROVIERE con madre cerca portineria possibilmente San Paolo. Scrivere casella 7204, SPI, Torino. 71956

GIOVANE [illegible], francese, patente auto, impiegherebbesi ufficio, negozio fine. Scrivere casella 5198, SPI, Torino. 56584

INGEGNERE pratico officina, ufficio tecnico offresi. Scrivere casella 7270, SPI, Torino. 72084

MARESCIALLO carabinieri pensione licenza tecnica assumerebbe incarico fiducia. Scrivere casella 5093, SPI, Torino.

PERITO meccanico pratico disegno, mano d'opera, impiegherebbesi anche Provincia. Scrivere casella 5212 SPI, Torino. 56630

PRATICISSIMA paghe, contributi, contabilità. Scrivere casella 7271, SPI, Torino. 72093

RAGIONIERA pratica tenuta libri paga, stenodattilografa, complometrista offresi. Scrivere casella 5180, SPI, Torino.

RAGIONIERE 50enne profondissima pratica ufficio vaste relazioni uffici governativi abile organizzatore occuperebbesi. Scrivere casella 5171, SPI, Torino.

REGALO 30.000 procurandomi impiego autista meccanico, terzo nafta [illegible] lunga pratica. Referenze controllabili. Scrivere casella 5083, SPI, Torino.

SALDATORE occuperebbesi ovunque scopo migliorare. Scrivere casella 5219 SPI, Torino. 56642

SEDICENNE bella presenza volenterosa, licenza commerciale, dattilografa primo impiego, impiegherebbesi. Scrivere casella 7292 SPI, Torino.

SIGNORA capacità [illegible] offresi direzione anche studio medico, referenze. Telefonare 31-759. 71915

SIGNORINA, bella presenza, fidatissima, occuperebbesi cassiera, commessa. Cigliaris, San Martino 10. 56398

SIGNORINA giovane, seria, impiegherebbesi commessa libreria. Scrivere casella 7299 SPI, Torino. 72144

SIGNORINA 40enne presenza referenze ineccepibili occuperebbesi [illegible] sola per governo casa. Scrivere casella 5275 SPI, Torino. 85566

STENODATTILOGRAFA complometrista con licenza commerciale offresi primo impiego. Scrivere casella 5238 SPI, Torino. 56657

STUDENTE ingegneria 20enne, volenteroso cerca qualsiasi lavoro, miti pretese. Scrivere casella 7296 SPI, Torino.

TRENTACINQUENNE sola abile governo casa anche a giornata, referenze. Scrivere casella 7284 SPI, Torino.

TRENTASETTENNE, presenza, moralità, maestra elementare, pianoforte, conoscenza tedesco, francese, cerca posto istitutrice, donna compagnia, governante, anche presso persona sola. Referenze controllabili. Scrivere casella 5182, SPI, Torino. 56540

TRENTENNE: compenserei procurandomi impiego sicuro oppure rappresentanza, serietà. Scriv casella 5283, SPI, Torino.

VEDOVA sola 38enne cerca occupazione decorosa. Scrivere casella 7296, SPI, Torino.

VENTENNE munito di patente offresi per commissioni o apprendista qualsiasi lavoro. Crovo Claudio, via Maria Vittoria 47, Torino. 72118

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 60 p. p.

A elemento introdotto industria affidiamo collocamento apparecchi illuminazione fluorescente sola Casa americana. Interessanza e stabilirsi. Scrivere casella 2253, SPI, Torino. 30797

AGENTI pratici carboni cercansi province Alessandria, Novara, Bergamo, Vercelli; referenziare SPI, casella 48 T, Genova.

ALPES, liquori cerca agente bene introdotto province Torino Cuneo. Scrivere via S. Agostino 5, Torino.

APPORTANDO clientela sviluppabile entrerei trattative con industrie laniere, cotoniere, seterie desiderose affermarsi, per eventuale mandato. Referenze reciproche. Scrivere casella 5090, SPI, Torino.

ASSUMEREI rappresentanza anche deposito buon articolo, preferibilmente femminile, svolgerei sopralluoghi corrispondenza, telefono, periodo prova. Assicurasi ottima propaganda. Scrivere casella 2278, SPI, Torino. 72094

CERA per pavimenti qualità classica assumonsi agenti per zone libere. Scrivere casella 7279, SPI, Torino. 72107

CERCASI elemento serio praticissimo serramenti legno concederasi rappresentanza Piemonte. Scrivere casella 5174, SPI, Torino. 56529

CERCASI elemento trenta-quarantenne buona cultura ottima educazione presenza preferibilmente pensionato lavoro seria ditta medicinali. Inviare curriculum. Casella 28-L, SPI, via Parlamento 9, Roma.

CERCASI rappresentante introdotto pasticcerie, drogherie, affidare vendita prodotti esteri. Scrivere casella 5206, SPI, Torino. 56556

CONFEZIONI ricamate bambini cercasi piazzista Torino rappresentante Piemonte. Scrivere casella 10 B, [illegible], Firenze.

DITTA centenaria tessuti provincia Cuneo magazzini negozio vendita autonomo personale accorderebbesi con fabbricante grossista tessuti telerie maglierie esclusività deposito estendere vendita zona. Scrivere casella 7209, SPI, Torino.

IMPORTANTE società introdottissima ramo industriale e navale attività trentennale assumerebbe rappresentanze primarie Case. Casella 1483 E, SIP, Genova.

IMPORTANTE azienda cerca seria ditta macchine da ufficio per trattare rappresentanza duplicatori americani. Casella 25 E, Sicap, Bologna. 19048

INDUSTRIA cera pavimenti e insetticida cerca rappresentanti introdotti per zone scoperte. Scrivere: «Cereroli», casella postale 45, Asti. 19052

INFORMAZIONI private, controlli personale assunto ed assumendo. Istituto Carvelli, Cavour 4. 18348

LUBRIFICANTI società appartenente importante gruppo cerca agenti Torino, Novara, Alessandria provenienti ramo documentando attività svolta. Scrivere SPI, casella 16 Z, Genova. 19055

PIAZZISTA voglia abbinare saponette reclamizzate. Scrivere casella 5006, SPI, Torino. 56342

PIAZZISTI, ditte di ingrandimenti fotografici, fate eseguire in modo perfetto a 180 lire vostri 30x40. Originales Pictures. Scrivere casella 1008 SPI, Torino.

RAPPRESENTANZE notissime Case dolciumi, cerco piazzista introdottissimo Torino. Referenze. Scrivere casella 5100, SPI, Torino. 56558

VERNICI colori smalti cercasi rappresentante bene introdotto Piemonte da società produttrice. Indirizzare referenze a casella 168 Z, SPI, Milano. 18900

VIAGGIATORE bene introdotto clientela Liguria, Piemonte, Toscana cercasi per industria caramelle, confetti, pastigliaggi, torroni. Referenze, pretese, posti occupati indirizzare casella 9131, SPI, Torino.

16 ANNUNZI MATRIM. L. 60 p.p.

ABBISOGNANDOVI segretissime informazioni prematrimoniali, accertamenti privati: Specializzato Istituto Carvelli, Cavour 4

17 SMARRIMENTI L. 60 p. p.

MANCIA competente a chi riporterà lupo grigio rispondente nome Dea. Telefonare 41-164. 72069

19 ANNUNZI VARI L. 60 p. p.

A abile accreditato Istituto Informazioni affidateVi per segretissime investigazioni matrimoniali, sorveglianze, qualsiasi accertamento privato delicatissimo. Cav. Carvelli (Guardia Giurata). Cavour 4.

ABBIATE presente: Istituto Informazioni private, prematrimoniali, accertamenti ovunque. Esercizio trentennale. Pellanati, Carlo Alberto 49-51, telefono 47-572. 17933

ABBISOGNANDOVI accertamenti, investigazioni private, informazioni commerciali: Cittadini dell'Ordine, via Carlo Alberto angolo Cavour. Telefono 41-100.

ABBISOGNANDOVI Macchine Cucire, apparecchi Radio preferite Macchine Tigarelli, Radio Mercury. Occasioni da Lire 5000. Vendita rateale. Lotti, Mazzini 41.

ACQUISTANDO al Mobilificio Catalano, San Secondo 48, potrete dare in pagamento vostri mobili usati, pagando differenza ratealmente. Telefono 45-842.

ACQUISTIAMO argenterie, ori, brillanti, superando offerte. Lombardo, Galleria San Federico 57. 17948

ACQUISTO Treccani, libri, riviste, biblioteche, ottime condizioni. Tel. 80-531.

ACQUISTO bottiglie damigiane libri ferro. Telef. 682-917.

ALLA Torrefazione Cervasio degusterete miscele sublimi, prezzi eccezionali. Piazza Statuto 14. 18531

AMMOBILIAMENTI, vendonsi matrimoniali 45.000; 90.000, Barocco 150.000, sala, tinelli, 35.000. Rateazioni. Monte Pietà 27. 17812

ANGOLO via Milano, via S. Domenico 2, Mobilificio S. Domenico: i migliori mobili.

ARREDATEVI. Casa del Mobile, Bogino ang. Battisti. Camere massiccio 75.000. Tinelli 21.000. Grandi [illegible] 25.000. Facilitazioni. 4718

ASSORTIMENTO mantelli, giacche, completi, teste visoni zampe persiano. Prezzi imbattibili da L. 60.000. Laboratorio Pellicceria, Mazzini 44. 16583

ASSORTIMENTO pellicce di fiducia. Confezioni, riparazioni accuratissime, prezzi convenienti, facilitazioni. IV Marzo 14.

ASSORTIMENTO poltroneletto, sofaletto, mobilletto, poltrone pelle, salotti. Sardi, Mille 20, telefono 83-625.

ATTENZIONE! a prezzi fabbrica, paletò, impermeabili, ultimi modelli, elegantissimi, confezione accurata, consegna sollecita. INA, Firenze 27. 18215

ATTENZIONE: camere 40.000, salotti 22.000, cucine 17.500. Principe Amedeo 11 e Lagrange 29 (cortile).

ATTENZIONE: quando volete acquistare mobilio, visitate: Ente Arte, Cigna 17, grandioso assortimento. Telefono 22-844

BAGNI, scaldabagni occasioni, installazioni, idraulica, Pallioo 18, telef. 88-590

BAGNI scaldabagni accessori, avanti lab boileri impressori. Guerra Bogino 17, telefono 48-056. 15904

BILIARDI nuovi occasioni cambi, riparazioni, accessori. Cussotti, Tosc. Di Nanni 11, telefono 32-961.

BRAVE maglieriste con certificato ministeriale, diventerete frequentando corsi Premiata Scuola autorizzata. Virginia Torchia, Cibrario 4. 14202

BRILLANTI gioielli acquista massimo prezzo «Le Arriate», portici Barbaroux 2

CAMERA letto bimbi laccata, occasionissima. Telefonare 83-531. 56509

CAMERE, tinelli, salotti, cucine, lavelli, liquida convenientemente Pagella, Mazzini 44. 10516

CARROZZINA passeggino reclinabile [illegible] stato vendesi. Telefonare 71-457.

CASSE usate [illegible]. Indirizzare offerta casella 7277, SPI, Torino. 72104

FABBRICA mobili classici moderni, esposizione permanente, facilitazioni. Garavoglie, Francia 8. 18758

FRANCOBOLLI, via Arcivescovado 1 Dettaglio collezioni classiche moderne Posta Aerea. 56679

FRIZZARIN acquista, vende, cambia, ripara macchine scrivere, calcolatrici. Telefonare 48-180, San Secondo 83.

FUCILE inglese automatico dodici come nuovo vendo. Drovetti 16, Barbesino.

GIACCHE corte e pellicce per uomo e signora, confezioni [illegible] e riparazioni. Re, via Aosta 21, telef. 20-049.

LAMPADARI Murano, Boemia, Rostiof, dorati. Cambi. Facilitazioni. Artooti, San Francesco Paola 9. telefono 41-684.

LAMPADARI cristallo, legno, bronzo, ogni stile. Parcelli, via Sacchi 20.

LIBRERIE, scrivanie, tavoli, tavolini, arbedari, mobili ufficio. Bodi, via Principi Acaja 40. 17908

MA prima di acquistare macchine maglieria, interpellate Cassani, Arsenale 43. Assortimento tipi migliori. Rateazione. Scuola gratis. 15099

MACCHINE cucire, maglieria Diamant, nuove tutte le misure, pellicceria, manutenzione laboratori, accessori. Griboldo Reinero, S. Francesco da Paola 4, telefono 47-585. 56504

MACCHINE maglieria, cucire, rimagliatrice. Insegnamento gratuito. Facilitazioni. Sereno, Albertina 48.

MACCHINE maglierie Diamant tutte misure. Macchine speciali per industrie confezioni. Concessionario esclusivo Ri-usello, Montebello 21.

MACCHINE maglieria Nuisber e Diamant nuove; Dibied d'occasione. Facilitazione. Scuola gratuita. Cavallo, corso Vittorio 73. 18011

MAGLIERISTE: tutti i tipi di macchine, alle migliori condizioni. Rolando, piazza Vittorio Veneto 23. 18606

MOBILLETTO brevettati divani matrimoniali poltroneletto, salotti. Tutti mobili per la casa. Facilitazioni: mobilificio «Roma», Berthollet 16.

MOBILI vendita rateale, camere letto, tinelli, cucine, pranzo, massima garanzia. Martini, Saluzzo 61. 14784

OCCASIONE! Privato vende mobili antichi e moderni. Telefonare 58-868.

PELLICCE diverse, prezzi concorrenza vendo. Facilitazioni. Confezioni, riparazioni accuratissime. Guglielminotti, Pietro Giuria, 8. 56580

PELLICCE! vendita straordinaria! persiano 150.000 riccio, zampe, lesie, 60.000 opossum, orsetto, pancotti, marmot 35.000, marmotta, 85.000; marmot visone, talvisone 115.000 azzurri, argentè 7.000, colli persiani, visoni; leopardo a prezzi convenientissimi. Corisco Borella, Carlo Alberto 22. 18188

PELLICCE volpi pelli liquidiamo, prezzi imbattibili. Raderno, Ribet 6, angolo Nizza 80. 18787

PELLICCE ogni tipo, prezzi imbattibili, anche rateali. Parma, Mad. Cristina 138

PELLICCE. Vasto assortimento marmot, rateizione, riccio, lerie, persiano, opossum: 45.000; marmotte, pancotta, renarda argentées, azzurre: 7.000. S.I.C., via Lagrange 24 B. 16680

PELLICCE accurata, lavorazione artigiana, riparazioni. Facilitazioni. Cavanna, corso Brescia 4, piano secondo.

PIANOFORTE privato acquista subito contanti, qualsiasi condizione. Rossi, telefono 68-715. 56444

PIANOFORTE mezzacoda Pleyel vendo privato. Telefonare 63-864. 72111

PIANOFORTI Bechstein, Steinber, Steinway, rappresentante Chiappo, piazza Vittorio Veneto 18. telefono 82-842, solo prezzi miti, cambi, riparazioni, personale specializzato. Rateazioni.

RINNOVARE i vecchi mobili non è più un problema. Cedeteli in pagamento di mobili nuovi, pagando differenza, lunga rateazione. Giuseppe Verdi 8 (interno), telefono 48-483. 56324

SOFALETTI brevettati, salotti, poltroneletto, divani, matrimoniali. Rateazioni. Fabbrica specializzata Fratelli Bergallo, corso Vercelli 94, telefono 22-743, corso Giulio Cesare 99. 2796

SVENDO libreria 10.000, [illegible] 12.000, comò 20.000, mobile bar 22.000. Telefonare 71-998. 56877

TAPPEZZERIE carte estere, nazionali, prezzi fabbrica acquistatele al deposito delle migliori Case. Donati, Lagrange 2 angolo Maria Vittoria. 5587

TECNIGRAFO nuovo vendo. Viola, Giulio Cesare 34; oltre ore 18.

VENDO cucina economica come nuova, lpm, telefono 64-735 ore pasti.

VENDO sala pranzo come nuova. Albasa, via Susa 49, Torino. 56568

VENDO [illegible] Singer selleria 45-K-31. Falchrino, Francesco da Paola 8.

VENDO metà valore grande Triplex gas ottimo stato, vetrini stipo riscaldamento lampadario cristalli boemia. Telefonare 45-220. 56635

VISITATE la grandiosa Esposizione permanente di mobili di Cantù, fonte in ogni stile. Via San Francesco da Paola 27 angolo Giolitti, telefono 46-795. (Agevolazioni pagamento). 18622

20 AUTOMOBILI, SPORT L. 60 p.p.

[illegible] auto, moto, scooter, ritrovati in Scotchlite, presso migliori rivenditori. 17218

ACQUISTO 500 C buone condizioni. Viola, via Somis 8, Torino. Telefono 47-063.

ACQUISTO contanti 626 recente. Scrivere casella 9141, SPI, Torino. 18848

AGENZIA Mosquito per Torino, Valle Susa, Bisico, corso Brescia 44. Il micromotore per eccellenza grazie alla sua semplicità e maggiore durata.

ALFA gran lusso 1950, 1400 fuori serie, 1100, 500 C tutti tipi, 1500 cabriolet, 1100 fuori serie 6 posti nuovo, Astura, Aprilia, Topolino sport. Rateazioni speciali. Autoagenzia Savoia, Tiziano 21.

ANTIGELO applicate [illegible] termiche perfezionando visibilità. Delesa, corso Vittorio 38, Torino. 18016

ANTINEBBIA: applicate fanali speciali De Leon. Corso Vittorio 38, Torino.

APRILIA ottime condizioni motore revisionato gomme nuove cede 700.000. Albergo Cambio. Telefonare 2958. Cuneo.

AUTOAGENZIA, Cigna 3, compera vende permuta auto nuove semi-nuove, furgoni, rateando. 17751

AUTOSALONE, via Roma 257 bis, compera, vende, permuta autovetture serie, fuori serie, nuove, occasione. Facilitazioni. Telefono 42-535.

CASSONI legno nuovi con parafanghi porta ruote per rimorchi, macchine ogni tipo. Telefonare 86-842.

CHEVROLET, G.M.C., Ford, Jeep, Dodge, ricambi originali sempre pronti. De Leon, corso Vittorio 38. 16698

CINQUECENTO C nuova, blu scuro, guida destra, vendo. Tel. 23-582.

DIOMAR, corso Brescia 4, vende ogni tipo di vettura furgoni e camioncini, pagamento rateale. 18798

FUNZIONARIO vende 500 C. Telefonare pomeriggio 71-807.

FURGONE 1100 L, perfette condizioni, vende privato. Tel. 40-590, ore ufficio.

GILERA vendo, ottima occasione otto bolloni. Via Vistrorio 25. 85334

NOLEGGIO auto: 1100, 1400, Lancia, Topolino. Via Duchessa Jolanda 32, telefoni 778-428, 75-332. 10136

PRIVATO vende 500 C come nuova. Telefonare ore ufficio al 691-292.

PRIVATO vende [illegible] 4 marce, Manusso, via Pralungo 1. 56544

PUCH, originale austriaca 125 normale e Sport due carburatori, dimostrazione vendite: Motogarage, via Bove 1 angolo corso Orbassano, telefono 31-938.

PULLMANN visiere termiche sistema automotrice cristallo infrangibile: De Leon, corso Vittorio 38. Torino.

RISCALDATORE auto novanta secondi temperatura estiva. De Leon, corso Vittorio 38, Torino. 18915

SEGNALAZIONI intermittenti utilizzando apparecchi esistenti. De Leon, corso Vittorio 38, Torino. 18018

TOPOLINO balestrino bonissimo stato, privato vende a privato. Telef. 23-024.

VALORIZZATE vetture pubblicitarie su Vostri automezzi mediante applicazioni rifrangenti Scotchlite. Preventivi e richiesta. Sisor, via Bove 1, telefono 31-938.

VELOSOLEX bicicletta motorizzata silenziosa lunghe rateazioni riparazioni noleggio ricambi consegna pronte. Franco, San Tommaso 20, telefono 53-779.

VENDO Ita, 500 C anche con vettura in disordine, cambio. P. Tommaso 24.

VENDO 1100 B furgone 10 quintali ottimo stato. Telefonare 47-533.

VENDO Aprilia 1949 oppure 500 B motore nuovo. Telef. 64-735.

VENDO Bianchi Mediolano 48, 621 nafta, 621 benzina, autobotte, 625 camion, 4 scale aeree Porta e Buzzoni in perfette condizioni. Molino, Raffaello 15, telefono 60-508. 18681

VENDO 626 seminuovo, rimorchio Viberti, 50 quintali, Giardinetta, 1100. Telefonare 693-470. 18949

VESPA, nuove, usate, contanti, rateali, speciali sconti Aziendali. Cavalieri, via Nizza, 85. 16056

500 C funzionari vendesi. Telefonare 692-042. 72158

1100 camioncino ELR costruzione recentissima km. 6000. Capello, Lagrange 17.

1400 nuova, Aprilia recente, auto nuove. Occasioni diverse. Compra, cambia, vende. Capello, Lagrange 17. 18550